



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 4 marzo 2014

VERBALE

N. 9

L'anno 2014, il giorno 4 del mese di Marzo alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 59588 del 04/03/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

LXXVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL
CONSIGLIO COMUNALE

GUERELLO - PRESIDENTE

“Buongiorno. Diamo inizio alla seduta di Consiglio comunale del 4 marzo 2014, al cui ordine del giorno sono iscritte delle delibere di grande spessore, di cui una riveniente dalla seduta precedente, quella relativa alla Valutazione Ambientale Strategica del progetto preliminare del PUC di Genova, ed altre due che si sono aggiunte dopo il passaggio in Commissione.

Ma la seduta inizia con la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata, che oggi ho previsto in numero di quattro, alcune firmate da più Consiglieri, e tutte su argomenti di grande interesse ed urgenza per la nostra comunità e per la nostra città”.

LXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PUTTI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A PIANO PREVISTO
PER LA STRADA DI VIA ALLA CHIESA DI
MURTA PER IL RISCHIO DI RIPETUTI
CEDIMENTI IN DIVERSI PUNTI E LO STATO
DELL'ARTE DEI LAVORI DEL METANODOTTO

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Con questo articolo 54 vogliamo cogliere l'occasione per portare all'attenzione, ma che credo ci sia già in parte, una situazione cittadina diffusa di grandissima difficoltà rispetto alla gestione delle strade, soprattutto di quelle che più di altre hanno a che fare con la parte collinare del nostro territorio. Ho preso in considerazione la strada di Via alla Chiesa di Murta perché per me è una strada simbolica, quindi la domanda in sé verterà su quella, in realtà, però, credo sia una situazione in cui vertono per problematiche tante strade del territorio genovese.

Questa strada in particolare credo sia stata realizzata tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta dagli allora cosiddetti lavori di volontariato, in cui gli enti pubblici davano dei materiali e la comunità si attivava per utilizzarli per realizzare le strade.

Attualmente questa strada presenta evidenti segnali di cedimento, nel senso che il livello del manto stradale si è abbassato per circa metà della sua larghezza di almeno una ventina di centimetri, quindi costituisce, per un tratto di circa 40-50 metri, una situazione già di difficoltà, per esempio, per coloro che viaggiano con mezzi a due ruote o altro, ma al di là di questo il vero rischio è che questo possa in qualche modo essere il segnale di uno slittamento del terreno o dei muri. Questo è un primo dato su quella strada, ma a Murta ce ne sono state altre, per esempio la stessa strada principale, via Doge da Murta, che in alcuni punti presenta le stesse caratteristiche di distacco di parte dell'asfaltatura, che sta scivolando verso l'esterno. Inoltre, nella stessa strada ci sono dei cantieri aperti ormai da oltre un anno e mezzo per il ripristino di una parte di oleodotto per il trasporto del grezzo – credo – nella direzione dell'entroterra, i cui lavori – secondo un precedente articolo 54 – dovevano iniziare tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio e si sperava si ultimassero. In realtà, sembra che il cantiere sia praticamente sempre fermo, quindi su quella strada insistono tante problematiche.

Come dicevo, credo siano le stesse problematiche che si ravvisano ripetutamente anche in altre strade, ma la mia domanda è volta a sapere, in primo luogo, nello specifico, se lì è prevista una pianificazione, e, allargando un

po' l'orizzonte, qual è l'ipotesi prevista di pianificazione di interventi su questa tipologia di strade, perché credo che, ad esempio, quello che un tempo veniva definito volontariato era interessante, non so se oggi, sia dal punto di vista normativo sia dal punto di vista pratico, siamo attrezzati per farlo, perché l'alternativa di aspettare che piovano le risorse da qualche parte mi sembra richieda dei tempi che comportano altri tipi di problematiche, quali il verificarsi di crolli, per cui bisogna fare un altro tipo di intervento più oneroso e difficile, o se invece si pensa ad un particolare piano di richieste a Roma per la situazione contingente. Allora noi diamo la disponibilità ad attivarci in entrambi i casi, nel primo caso diamo la disponibilità per attivare la popolazione, laddove sia necessario; nell'altro, attivarci per andare a Roma e fare pressante richiesta perché si investano risorse sul mantenimento e la manutenzione del territorio e sulla mobilità delle persone, magari non su altro, che di solito serve agli speculatori e poco ai cittadini. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, Presidente. Ringrazio il capogruppo Putti. In effetti, avevamo già interagito sul tema di questo intervento, un intervento Iplom, in corso da parte dell'impresa Tre Colli. Si tratta della sostituzione di tubi della rete che va da Busalla a Moltedo, di tratti della tubatura che hanno una funzione importante. Tuttavia, non più tardi di stamane, anche sollecitati da questo articolo 54, abbiamo comunicato al capocantiere, ma la stessa impresa è stata sollecitata, l'esigenza di portare a termine quest'intervento, perché, al di là delle difficoltà meteo che stanno agendo in maniera negativa su tutti i cantieri della città da svariati mesi, la vera difficoltà nasce dal fatto che è necessario sospendere temporaneamente in quel tratto l'attività della raffineria, ma questo non giustifica il fatto che i ritardi stiano diventando significativi, al punto tale che il 26 febbraio hanno chiesto, con una nuova domanda, un'ulteriore occupazione di suolo pubblico fino al 29 maggio. Le assicuro che, com'è nostro costume, da questo punto di vista, da oggi in poi, monitoreremo in maniera significativa. Dopo la rete, loro ripristineranno esattamente il muro nelle condizioni in cui l'hanno trovato.

Il tema è più complesso – in parte ho risposto la settimana scorsa ai Colleghi che mi hanno posto la questione –, oggi in Liguria siamo in una situazione per cui sono stati quantificati danni da parte della Regione per 250 milioni di euro, a fronte dei quali il finanziamento disponibile per la Liguria ammonta a 13 milioni di euro. Come Comune di Genova, nel mese di gennaio e parte di febbraio, abbiamo attivato somme urgenze per 2 milioni di euro.

Per scendere nel merito di Murta, le do subito la disponibilità ad un sopralluogo, se lei sarà disponibile lo farò volentieri con lei, altrimenti lo faremo insieme con i tecnici, per andare *in loco*. Non ho ragione di dubitare che

ci saranno anche lì delle criticità. La settimana scorsa ai colleghi e amici Gioia, Anzalone e non ricordo chi altri avevo risposto che dal 1° gennaio erano piovuti 540 millimetri, oggi siamo a 630 millilitri, in Valpolcevera a 620 (la media è questa). Alla fine dell'anno, abbiamo raggiunto il livello di saturazione 1, nel senso che il 100 per cento del terreno, alla fine dell'anno, era ormai intriso al 100 per cento, il che significa che tutto ciò che è piovuto dal 1° gennaio va a cercarsi strade alternative, come sta succedendo in via Rio di Pino, nel Ponente, in Valpolcevera, e non escludo che possa succedere anche in quella realtà. Mi scuso con coloro i quali sono più preparati di me, che sono sicuramente moltissimi, ma devo precisare che un millimetro d'acqua vuol dire un litro d'acqua per metro quadrato. Provando a fare il rapporto vuol dire che ormai su un metro quadrato stiamo sfiorando la tonnellata. Provate a pensare che cosa questo possa comportare su muri e sulle strade, alcune delle quali sono state realizzate o con il volontariato o con lavori eseguiti nel secolo scorso, muri che ... le manutenzioni.

Poc'anzi con il consigliere Pastorino stavamo parlando di una delle criticità che lei conosce perfettamente in via Vezzani, abbiamo inviato ingiunzioni al privato – sottolineo privato –, naturalmente il privato è spesso in difficoltà e non ce la fa, quindi, seguendo un percorso di trasparenza e di correttezza, perché non possiamo investire i soldi pubblici come se fossero miei e non della comunità, la situazione è davvero di grande delicatezza, non è soltanto genovese, ma questo non deve consolarci, è una situazione più complessiva, stiamo avviando con i municipi e con la nostra direzione una serie di monitoraggi, ma l'avevamo prevista ancora prima che questi eventi meteo così straordinari su tutto il territorio. Stiamo lavorando anche con le associazioni dei privati per sensibilizzarli, per provare a fargli capire che anche loro, nonostante la crisi economica, devono provare ad iniziare a capire, a sondare, a valutare dove vivono, dove hanno le loro attività, dove sono costruiti i loro giardini, i loro terrapieni, perché gli eventi meteo certamente non distinguono tra pubblico e privato.

Inoltre, con l'Università stiamo avviando una parte di informazione perché anche l'Amministrazione, in qualche modo, deve iniziare a tarare le proprie competenze in virtù di un quadro che è cambiato e sta cambiando in maniera significativa. Pertanto, con riferimento a questo particolare aspetto, do la disponibilità subito. Per quanto riguarda il quadro complessivo, è un quadro direi davvero preoccupante. Sembra che da domani – incrociamo le dita – avremo circa due settimane senza piogge. L'ho ripetuto in tutte le sedi: nel dicembre del 2013 è piovuto il doppio della media che è piovuto dal 1960 al 2010. Indubbiamente – con questo non voglio certo sottrarmi –, questo è il Paese più franoso Europa, dove il tema dell'assetto idrogeologico è spesso stato messo in secondo piano, dove a fronte di 1 euro non speso in prevenzione se ne spendono 10 in somme urgenze, tuttavia sarebbe davvero da irresponsabili

affermare o sottacere il fatto che siamo dinanzi ad eventi meteorologici davvero straordinari. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Chiaramente, questa interrogazione non è, non voleva essere – ma credo che sia stato assolutamente colto – una colpevolizzazione della Giunta con riferimento ad una situazione di emergenza in termini di assetto idrogeologico del territorio.

Detto questo, ribadisco la nostra disponibilità sia a cercare di organizzare, laddove sia possibile, dei gruppi di volontariato presso la cittadinanza, per rispondere a piccole cose; invece, laddove sia necessario, 13 milioni a fronte dei 230 necessari rappresentano qualcosa che non ha senso e che non è ricevibile come proposta da parte della Regione per quanto riguarda quello che rimanda al Ministero. Sono ancora meno ricevibili se pensiamo che negli stessi territori si stanno progettando buchi per 6 miliardi di euro, sei più tre sono 9 miliardi di euro, buchi che aumenteranno il dissesto, buchi che, proprio negli ultimi mesi, abbiamo acquisito da chi dovrebbe farli o da chi dovrebbe usufruirne non servire a niente. Da una parte, quindi, ci sono 9 miliardi di euro che gridano vendetta, e tante persone (private o pubblico) che chiedono vendetta rispetto alla tutela del proprio territorio e della propria vita. Grazie”.

LXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIGNONE, PASTORINO E
CHESSA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A NOTIZIE RELATIVE AL
POSSIBILE SLITTAMENTO ALL'ANNO 2015
DELLA CONSEGNA DEI LAVORI DELLA
STRADA A MARE DI CORNIGLIANO IL CUI
TERMINE ERA STATO FISSATO PER LUGLIO
2014

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Recentemente sui giornali è apparsa una notizia che ha preoccupato non poco. Assessore, lei sa perfettamente quanto questa strada e questo collegamento sono attesi dal territorio non solo del Municipio ma di tutta la città. La stampa parla di uno slittamento dovuto anche alle problematiche legate alla azienda Carena, con conseguenti complessità anche nell'ottica di un'eventuale acquisizione da parte delle altre due aziende. La maggiore preoccupazione è dovuta, oltre allo slittamento della data fissata al luglio 2014,

all'acquisizione dei maggiori costi, oltre ai 67 milioni di euro, per ulteriori 35 milioni di euro.

A questo punto, Assessore, le chiediamo di chiarire queste notizie apparentemente allarmanti, nella speranza di avere da parte sua, da parte di questa Amministrazione qualche notizia in più. Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Questa è l'ultima di tutta una serie di notizie, di cui una già oggetto di un mio articolo 54, che però non era stato accolto.

Prima abbiamo avuto notizia del fatto che i treni non riescono a passare sotto il ponte; adesso abbiamo avuto notizia di un ulteriore slittamento, con richiesta di ulteriori fondi. Le aziende interessate lamentano una gestione caotica dell'appalto.

Ebbene, siccome non ci siamo fatti mancare nulla, abbiamo fatto una società appaltante *ad hoc* che seguisse quest'appalto; è una strada di 1600 metri e non di 16 chilometri; è una strada in pianura, senza gallerie, in un'area bella libera e pulita, a seguito dell'esecuzione di una bonifica, eppure non riusciamo a finirla, sebbene sia una strada importantissima, si tratta di soli 1600 metri, ma importantissimi per la viabilità del Ponente. Ricordo, inoltre, che non siamo ancora riusciti a fare un progetto decente per collegarla con il casello di Genova – Aeroporto, devo necessariamente chiedere all'Assessore che cosa sta succedendo, ricordando appunto quanto sopra. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Grazie, Presidente. A casa ho un quadro *‘Realismo socialista’* che rappresenta Lenin che legge la *Pravda*, che significa ‘verità’. Non credo che quel giornale contenesse la verità, ma soprattutto credo che spesso non la contenga la nostra stampa cittadina, a partire dai numeri, che danno con una grande facilità, e dalle date.

Per essere chiari, il termine contrattuale per la consegna della strada a mare è già scaduto, essendo fissato al gennaio del 2014 (siamo già a febbraio), quindi le ditte che hanno appaltato i lavori pagheranno una penale in funzione del forte ritardo accumulato. Perché si parla di una data fissata al luglio del 2014? Perché, in realtà, in passato, esattamente nel febbraio del 2013, le ditte avevano stipulato una convenzione, che però era stata presentata per 16 milioni di riserve, non si tratta di richiesta di nuovi fondi, si tratta di una diversa contabilizzazione del costo dei lavori derivante da situazioni che non erano prevedibili e che si possono verificare durante la lavorazione. Nel caso specifico, le ditte, il consorzio appaltatore aveva individuato nella bonifica bellica delle aree maggiori difficoltà rispetto a quelle che erano state

preventivate nel capitolato che inizialmente era stato sottoposto a gara, di conseguenza avevano chiesto 16 milioni di riserva. Successivamente, la società Sviluppo Genova ha fatto una trattativa con il consorzio, arrivando ad una transazione per un valore di 4 milioni 5 mila euro. Dato che il pagamento di questa strada non è fatto soltanto da Società per Cornigliano, ma vi è anche un contributo da parte di Anas, Anas avrebbe dovuto approvare questa transazione, mentre per una questione di incomprensioni tra il modello di comportamento di Anas e quello che è stato seguito da Sviluppo Genova – dicevo che è stata presentata nel febbraio del 2013 – Anas ha firmato a dicembre 2013 il nullaosta a questa transazione. Nel frattempo, i lavori erano andati avanti, erano successe altre questioni, ma soprattutto abbiamo avuto una situazione di grave difficoltà che ha riguardato una delle società che fanno parte del consorzio, mi riferisco alla Carena, di cui abbiamo già parlato più volte per altre situazioni aperte in città, quali il posteggio di Albaro e così via. Tale ritardo ha fatto sì che non si sia chiusa, alla data attuale, l'accordo per i 4 milioni 500 mila euro che chiuderebbero la possibilità di riconoscere non soltanto un maggiore costo dell'opera stessa, ma anche un ritardo temporale nell'esecuzione dei lavori, per una consegna da farsi a luglio del 2014.

Alcuni giorni fa, presso la Regione vi è stato un incontro di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'opera, dove la società, vuoi per il ritardo per arrivare alla conclusione di questa transazione, vuoi per altri elementi che sono emersi, ha espresso l'impossibilità di rispettare anche il 2014, chiedendo di arrivare ad una nuova transazione che sposti al novembre del 2014 la consegna definitiva dell'opera. Non abbiamo ancora concluso su questa richiesta successiva da parte della società, non avendo ancora firmato la convenzione che portava al luglio del 2014, pertanto, ad oggi, la data di scadenza, quindi il computo delle penali per l'impresa, è ancora quella legata al gennaio del 2014, quella già scaduta. È naturale che non solo vi sia un interesse da parte nostra a far lavorare velocemente l'impresa, ma vi è anche tutto l'interesse dell'impresa a darsi una data ragionevole successiva, in modo da non far nascere il diritto da parte di Società per Cornigliano di ottenere le penali, che sono molto pesanti proprio nei primi sei mesi di lavorazione, perché è il modo per accelerare i tempi di realizzazione dell'opera.

Nel frattempo, anche al fine di smuovere Anas, la società ha fatto una nuova presentazione di riserve per 26 milioni euro. Perché parlavo dei numeri? O perché il giornale li ha dati a caso, perché semmai ventisei più sedici fa quarantadue, quindi non i 35 milioni di euro che sono stati dichiarati dal giornale, oppure la talpa era così informata da aver già fatto l'epurazione dai ventisei di quelli che sono già contenuti nei sedici, che quindi non possono essere riproposti, perché se la transazione viene accolta con i 4 milioni 500 mila euro, tutti quei 16 milioni di euro non sono più opponibili, cioè uno accetta di prendere, invece di 16 milioni, 4 milioni 500 mila euro, quindi la parte di quei

16 milioni di euro che va nei 26 milioni di euro dovrà essere eliminata. Che cosa succede, quindi? Probabilmente, Sviluppo Genova in questo percorso ha manifestato qualche difficoltà. Non è stata costruita *ad hoc* per la strada di Cornigliano, Sviluppo Genova sorge molti anni prima, si occupava, come ricorderete, della questione della bonifica di Campi, era uno strumento non comunale, il Comune detiene 51 per cento grazie al fatto che AMIU è proprietaria di una parte, ma vi sono banche, la Camera di Commercio ed altre realtà, insomma è una società privata, che aveva il compito di realizzare le bonifiche delle aree industriali del Ponente, infatti, se ricordate, all'inizio si chiamava Ponente Sviluppo, poi si chiamò Sviluppo Genova per allargare la sua possibilità d'azione.

È evidente quindi che qualche difficoltà emerge, circostanza di cui dovremo tenere conto quando, tra pochissimo tempo, si andrà alla riformulazione dei vertici aziendali che vanno a scadenza, ma è evidente anche che, a questo punto, si tratta di superare le difficoltà di una singola azienda che fa parte del consorzio e di trovare una data certa di consegna. In tal senso, ritengo che, visto l'incontro che ha avuto luogo il 10 febbraio, quindi pochi giorni fa, si possa pensare che la data utile che verrà fissata è proprio quella di cui parlavo poc'anzi: novembre 2014. Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Assessore, la ringrazio per queste delucidazioni, che in parte mi hanno tranquillizzato, perché almeno rimaniamo nell'ambito del 2014, com'era auspicabile, e perché queste presupporrebbe la seconda fase, ossia la riqualificazione della parte di Cornigliano, con tutto ciò che ne conseguirà per quanto riguarda non solo la riqualificazione, ma anche in termini di qualità della vita, con tutto un discorso legato al PUC, legato a tutto quanto ci stiamo raccontando e che ci racconteremo anche nel corso di questa seduta.

Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Per quanto mi riguarda, proporrei all'Assessore un passaggio in Commissione, per diversi ordini di ragioni. In primo luogo, con riferimento a ciò che è già successo; in secondo luogo, con riferimento a ciò che dobbiamo fare in modo che non succeda più; infine, con riferimento a ciò che dobbiamo proporre per poter collegare e finire la strada in questione. A mio avviso, tale passaggio in Commissione dovrebbe vedere coinvolti tutti gli attori, compresa Società per Cornigliano, i nostri uffici, e possibilmente anche Anas, perché se ci devono ..., è giusto sentire anche che cosa pensano loro.

Grazie”.

LXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MUSSO E. E GIOIA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MALFUNZIONAMENTO DEL BIGLIETTO BELT

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Farò una breve riflessione per cercare di esporre la domanda per la quale ho presentato quest'articolo 54.

Ebbene, i dipendenti comunali sono 5899, il cui costo, secondo i dati del Comune, ammonta a 227 milioni di euro. I dipendenti delle società controllate sono 4664, con un costo di 221 milioni di euro. A proposito di partecipate, nel 2012, AMT ha presentato un utile negativo di poco meno di 11 milioni di euro, a fronte di un'incidenza del sistema partecipato sul bilancio del Comune a carico di AMT che rappresenta il 62 per cento, dato che non può non allarmare tutti, soprattutto considerata la situazione del bilancio di quest'azienda.

Ora, se ne parlava anche nel corso della precedente seduta: se frana la città è colpa della pioggia; se non arrivano fondi da Roma, il problema è quello, rispetto a dare delle soluzioni come aziende di trasporto quali AMT.

Fatto questo breve *excursus* di premessa, rispetto a questi dati, uno dei problemi più importanti di quest'azienda è porre in atto delle azioni per cercare di fronteggiare, per esempio, il problema del biglietto, ma soprattutto il problema dell'evasione, che ad oggi non mi sembra essere stato risolto, almeno non mi risulta, come penso che non risulti ad alcun Consigliere in Aula che ci sia stata un'azione né da parte di questa Amministrazione né da parte di AMT per abbattere il fenomeno dei cosiddetti portoghesi, che comportano un grave danno per l'azienda; né risulta che ci sia stato un monitoraggio da parte di AMT che giustifichi il motivo per il quale è nato il biglietto integrato, quindi la motivazione per la quale diamo 7 milioni 500 mila euro a Ferrovie.

L'aumento del biglietto a Genova, così come in tante altre città, non ha certamente determinato una flessione nel numero dei passeggeri, io penso che sia il contrario, cioè che ci sia stata la possibilità di un cambio di rotta nell'utilizzo del mezzo di trasporto, e che ci sia stato un aumento dell'evasione.

Ora, con riferimento al BELT, cioè alla possibilità di un biglietto...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, la invito a concludere il suo intervento ponendo la domanda all'Assessore”.

GIOIA (U.D.C.)

“L'*excursus* è importante ai fini della domanda, comunque mi avvio a concludere. Mancano delle risposte che la città sta aspettando per fronteggiare il problema di AMT. Rispetto al problema del BELT, cioè rispetto al problema di introdurre uno strumento unico che dia una maggiore semplificazione per quanto riguarda l'utilizzo dello stesso biglietto per il quale è stato creato, mi chiedo e le chiedo se non ritenga, tenendo presente l'*excursus* che ho inteso fare in premessa, di introdurre il biglietto di corsa unica ad un prezzo molto più basso rispetto a quello attuale di 1,5 euro, perché non possiamo pensare di offrire alla cittadinanza un servizio di integrazione tra i vari sistemi di trasporto, come può essere il biglietto elettronico, mentre non ci poniamo il problema di affrontare almeno un aspetto, che è molto importante, intanto per abbattere il debito che è alto, ma soprattutto per non gravare, sempre con riferimento al mio *excursus* iniziale, sulle casse del Comune per il 62 per cento.

Grazie”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Assessore, è ben noto il tema del biglietto elettronico o del sistema BELT, come è stato battezzato; tema rilevante sotto diversi punti di vista, due di attrattività ed uno di redditività. Per quanto riguarda l'attrattività, si tratta della semplificazione che produrrebbe nel sistema di trasporti della mobilità urbana, ove questo strumento di bigliettazione elettronica fosse a regime. In secondo luogo, di profilazione degli utenti (come si dice), quindi di analisi dettagliata e puntuale delle esigenze e della domanda tale da permettere a chi organizza l'offerta, chiunque sia, anche in futuro, di rendere il servizio quanto più efficace possibile, quindi di essere anche più attrattivo nei confronti dell'utenza. In terzo luogo, argomento spesso sottolineato, una più agevole lotta all'evasione, basata anche su un fattore psico-sociologico derivante dal fatto che nel momento in cui diventa evidente a tutti chi paga il biglietto e chi non lo paga, l'elemento di riprovazione sociale non agirebbe per tutti, ma per molti sicuramente sì, come peraltro avviene in tutte le città del mondo dove questi sistemi sono applicati.

Ora, rispetto a questi indubbi vantaggi, così rilevanti, che sono stati oggetto di innumerevoli dibattiti, anche in campagna elettorale e successivamente in quest'Aula, sulla opportunità, spesso trascurata, secondo me, da questa Amministrazione di spingere l'acceleratore su questo elemento, vorrei sapere, con riferimento a questo sistema BELT, di cui si parla ormai da molti anni, che le ultime notizie ci danno immerso in una situazione alquanto critica sotto diversi profili, in primo luogo, quanto è costato finora al Comune di Genova, quindi ai contribuenti in generale anche attraverso la Regione Liguria;

che cosa ci ha lasciato in mano fino ad oggi, cioè adesso non possiamo utilizzare quasi niente, laddove quel ‘quasi’ è riferito, secondo me, forse esclusivamente all'abbonamento annuale e al suo aggiornamento.

Le chiedo, quindi, di fare chiarezza su un elemento che circola con troppo preoccupante insistenza: è vero che con il sistema a metà del guado, com'è adesso, è problematico verificare se il titolo di abbonamento di cui il viaggiatore è in possesso è valido o meno, cioè se è stato aggiornato, se il pagamento è stato effettuato regolarmente o meno? Perché corre voce – usiamo quest'espressione – che i controllori non siano nelle condizioni di verificare, o comunque che lo possano fare soltanto con un tempo non compatibile con lo svolgimento del loro servizio, se effettivamente l'abbonamento è stato pagato, e che si limitino a controllare soltanto l'esistenza fisica di un titolo, non si capisce se aggiornato o meno. Quali sviluppi si prevedono per il futuro, con quali costi e quali orizzonti temporali per l'operatività – semmai ci sarà – di questo sistema.

Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Grazie, Presidente. Innanzitutto, mi scuso con il consigliere Gioia, che ha toccato temi diversi, quali l'equilibrio economico dell'azienda, il sistema tariffario, la problematica dell'evasione, perché non riuscirò a rispondere a tutte queste domande in questi dieci minuti. Possiamo magari rimandare ad un ulteriore momento di approfondimento.

Con riferimento al problema della BELT, più propriamente questa richiesta deve essere portata in Consiglio regionale. Adesso, darò una risposta dal nostro punto di vista, dal punto di vista dell'Amministrazione comunale e dal punto di vista di AMT, ma per onestà intellettuale devo dire che è un progetto regionale, completamente gestito dalla Regione Liguria a partire dal 2007, che partì con una dimensione se non regionale, comunque con diverse sperimentazioni, a Genova e ad Imperia, che credo la Regione Liguria abbia tutta l'intenzione di rafforzare e di incentivare, non a caso in questo senso vi è stata una recentissima delibera di Giunta, proprio nell'ottica della nuova legge regionale che va all'integrazione del servizio, laddove evidentemente l'integrazione del sistema tariffario è elemento fondamentale.

Indubbiamente, il sistema BELT, partito nel 2007, la cui gara fu gestita da Datasiel e vinta da Almaviva, una società italo-brasiliana, in questi anni ha creato molti problemi, problemi recentemente evidenziati dall'azienda AMT alla Regione Liguria, con la profilazione anche di qualche danno subito dalla stessa AMT. Il sistema BELT è partito su Genova con AMT, su Riviera Trasporti ad Imperia, con una piccolissima sperimentazione, ed in una prima fase anche con Trenitalia. La defezione di Trenitalia da questo sistema che si è verificata nel corso di questi anni è uno degli elementi di grave problematicità, cui faceva

riferimento il consigliere Musso, proprio nell'ottica del nostro titolo integrato, ovviamente. I problemi sono di diverso tipo, sono problemi legati alla parte *hardware* del progetto. In effetti, partì soltanto con la sperimentazione del titolo di viaggio, non partì con l'installazione delle cosiddette infrastrutture, cioè con i sistemi a bordo, le obliterate elettroniche, cioè quegli impianti che permettono ad un sistema di bigliettazione elettronica di ottenere le proprie finalità, cioè una facilitazione nell'utenza, un monitoraggio degli utenti da parte dell'azienda. Nacque soltanto la parte del titolo, del *software*, e non furono installate a bordo quelle obliterate che avrebbero potuto dare quei risultati cui faceva riferimento il consigliere Musso.

Purtroppo, in questi anni, ci sono stati dei problemi anche per quanto riguarda la gestione del *software*, cioè sulla gestione proprio del sistema, con palmari che spesso non funzionano – è vero –, che Trenitalia non ha mai utilizzato, non si è mai attrezzata per utilizzarli, palmari di cui i controllori di AMT dispongono ma con un funzionamento altalenante; con disservizi nelle vendite *on-line*, per esempio sono crollate le vendite *on-line*, su cui prima, nel 2009, AMT, nella sua autonomia, aveva già raggiunto delle cifre notevoli, vendite *on-line* che adesso sono crollate perché non funzionano.

Non si è riusciti ad estendere il sistema ad altri titoli di viaggio, cioè all'abbonamento mensile ed addirittura al biglietto giornaliero. Insomma, tutti questi problemi, aggravati dal fatto che l'azienda Almoviva fornisce un'assistenza abbastanza carente, sono stati evidenziati per iscritto dall'azienda alla Regione Liguria. È probabilmente nata in parte anche da queste azioni dell'azienda la suddetta delibera di Giunta regionale del 21 febbraio 2014, che in qualche modo riconosce queste disfunzioni e si attrezza per il futuro, da un lato, richiamando Almoviva a rimuovere – dice testualmente – le cause di disfunzione e di malfunzionamento ed, in seconda battuta, di dare mandato ad Datasiel per l'evoluzione del sistema.

Insomma, con questa recentissima delibera di Giunta, la Regione rimettere in pista il sistema della BELT, perché – lo ribadisco – in un'ottica di gara unica, di sistema integrato, se si andrà sull'integrazione gomma/ferro, è evidente che l'integrazione tariffaria sarà fondamentale.

Pertanto, non possiamo non affermare che esistono dei problemi rispetto alla BELT, sono problemi che hanno origine a partire dal 2007, che mi pare la Regione stia cercando di affrontare nuovamente dando una risposta risolutiva. Certamente, questo sistema, che in questi anni avrebbe potuto facilitare la vita degli utenti e dare all'azienda e agli enti delle possibilità di misurazione reale della movimentazione dell'utenza, assieme alla lotta all'evasione, indubbiamente, dobbiamo dire che tutti questi obiettivi non sono stati raggiunti.

Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Assessore, non ha risposto neanche ad una domanda che le ho posto...”.

(Intervento fuori microfono)

GIOIA (U.D.C.)

“No, io ho fatto un ragionamento – altrimenti avrei fatto la domanda per iscritto –, lei ha fatto il suo intervento sottolineando alcuni aspetti, ha parlato di integrazione gomma/ferro, mentre io le avevo fatto una domanda riguardante il monitoraggio di quei 7 milioni 500 mila euro per i quali si giustifica questa integrazione, domanda sulla quale è intervenuta nella sua replica. Ma noi sappiamo benissimo che cos’è il BELT, lo sapevano i cittadini, lo sapevano anche i Consiglieri; sapevamo benissimo che è stato un progetto studiato e sviluppato dalla Regione con riferimento alla totale integrazione del sistema dei trasporti pubblici, ma noi le stiamo ponendo una domanda, la stessa domanda che si pongono tutti. In questa vicenda sono coinvolte due istituzioni, Regione e Comune. Ora, la Regione cammina per fatti propri, e il Comune di Genova, che ha un’incidenza maggiore del 50 per cento sulla Regione, non viene neanche interpellato. Rispetto al problema per il quale è nato questo progetto, che non serve a nulla, perché quando la Regione fa delle stupidaggini noi dovremmo avere anche il coraggio di dire che ha fatto delle stupidaggini, altrimenti non siamo dei buoni amministratori, ebbene, dovremmo dire che un progetto che avrebbe dovuto garantire una maggiore semplificazione, l’efficientamento del servizio e la lotta all’evasione non ha prodotto nulla di tutto ciò.

Se le ho posto una domanda sulla lotta all’evasione che noi possiamo mettere in atto a fronte di un debito di 11 milioni di euro, lei avrebbe dovuto dirmi che cosa sta facendo il Comune. Per esempio, abbiamo pensato, come stanno facendo nelle altre città, di ridurre il biglietto di corsa unica ad 80 centesimi? Questa era una domanda che prevedeva una risposta, non vi era alcun bisogno di spiegare a tutti il progetto BELT, ché lo conoscono tutti, è un fallimento continuo, e continuiamo a portare l’azienda in

Il mio intervento era partito con una riflessione sul sistema dei dipendenti comunali e delle partecipate, perché è evidente che se non analizziamo questi dati, non cercheremo mai di trovare una soluzione e che questo Comune è destinato a fallire. Grazie”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Assessore, le do atto che le risposte sono state puntuali, ma non per questo meno preoccupanti, perché in sostanza lei ci ha detto che ci sono stati dei soldi sprecati, non ha detto quanti ... sì, ma la sua preoccupazione, ribadita anche questo piccolo fuori onda, è: ‘ma non sono comunali’, va bene, però sono sempre soldi dei contribuenti. In questo caso, il Comune, se non altro, è parte lesa, perché è stato danneggiato, anche in termini operativi attraverso la propria azienda, dal malfunzionamento di questi soldi sprecati dalla Regione. Si tratta, peraltro, di un sistema di vasi comunicanti, laddove è chiaro che se la Regione butta via dei soldi su questo fronte, ne avrà di meno per cercare di sanare le situazioni critiche del trasporto pubblico locale nelle varie città liguri.

Da questo punto di vista, le chiedo non sotto il profilo di una eventuale responsabilità dell'Amministrazione, ma di un diritto che questa Amministrazione vanta nei confronti della Regione: ma insomma la responsabilità di queste scelte nella gestione di queste gare da parte della Regione, da parte di Datasiel, è possibile che nessuno ne risponda mai? Perché delle due l'una: o era impossibile prevedere che Almoviva era una società non in grado di fare questo servizio, allora forse si può fare causa ad Almoviva; oppure non lo era, allora forse ad Datasiel e alla Regione bisognerebbe chiedere a qualcuno di pagare per le scelte sbagliate che ha fatto.

Per quanto riguarda poi la considerazione (molto importante) sui palmari non utilizzabili, significa che i titoli di viaggio non sono riconoscibili, il che determina una situazione di grave danno per AMT. Nella situazione di drammaticità dei conti, è allarmante sapere che nemmeno il controllo sugli abbonamenti può essere fatto grazie al pessimo servizio reso da questa società che ha vinto questa pseudo-gara, gestita non si sa come da questa società della Regione, Datasiel, che evidentemente non sta dando buona prova di sé, ma che certamente ha fatto una scelta sbagliata.

Il fatto che i soldi non siano del Comune, mi dispiace, ma indirettamente il problema ci tocca molto. Esiste un danno emergente relativo ad un altro aspetto che abbiamo sottolineato che pure ci tocca. Capisco che non siano responsabilità dell'Amministrazione comunale, e di questa in particolare, ma valutiamo la possibilità di rivalerci per i danni subiti e per i mancati benefici che si sarebbero dovuti avere da un funzionamento del sistema che non è stato realizzato. Grazie”.

Dalle ore 14.46 assiste il Segretario Generale P.P. Miletì

GUERELLO - PRESIDENTE

“Prima di dare la parola ai proponenti dell'ultimo articolo 54, preciso che l'assessore Dagnino ha risposto esattamente ai quesiti previsti dall'articolo 54 oggi ammesso in discussione”.

LXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI VASSALLO E GRILLO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SVILUPPO SITUAZIONE PIAGGIO AERO
INDUSTRIES E POSIZIONE DELLA GIUNTA IN
VISTA DELL'INCONTRO DEL 6 MARZO P.V.

VASSALLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Questo articolo 54, questa necessità e questa urgenza, evidentemente, non sono dovuti ad una volontà di ingerenza e di inserirsi in un incontro tra le parti sociali, che tale deve rimanere, perché è dalla loro autonomia che deve nascere l'elaborazione del piano industriale. La prima valutazione, quindi, è per ribadire il rispetto e la non ingerenza nei confronti dell'incontro che avrà luogo il 6 marzo.

Tuttavia, proprio nel rispetto di questa non ingerenza nell'autonomia delle parti sociali, ho ritenuto che l'Amministrazione comunale non potesse non ribadire la propria posizione, proprio perché le parti sociali, nella loro autonomia, conoscano quello che è il rinnovato e consolidato pensiero dell'Amministrazione comunale, che pure è influente in quella che sarà la dinamica complessiva.

Ebbene, la prima richiesta che faccio è se le linee che più volte abbiamo evidenziato in quest'Aula sono consolidate, e mi permetto di riassumerle. La prima è un'assunzione per quanto riguarda le competenze specifiche dell'Amministrazione comunale, che consiste nell'indicazione, nel Piano Urbanistico Comunale, di area industriale, e che nel nuovo Piano Urbanistico Comunale ha già visto e conferma la specificazione delle attività che oggi specificatamente vengono fatte in quell'area. La seconda è l'azione politica nei confronti del Governo, oltreché di regolatore della politica industriale anche di eventuale possibile committente di quest'azienda; nei confronti della Regione, che è firmataria dell'accordo di programma; nei confronti dell'azienda, ripeto, pur rispettando l'autonomia aziendale, cioè la necessità di definire, insieme con le parti sociali, ma anche in accordo con l'Amministrazione comunale e con l'Amministrazione regionale quali sono i prodotti che si intende costruire all'interno di questo piano industriale, su quali mercato si immagina questi

prodotti possano essere collocati; infine, con quale assetto produttivo, che sottende tutto il discorso delle eventuali esternalizzazioni di attività – ma quali attività? –, in conseguenza del processo produttivo, dei mercati di riferimento e dei prodotti che si vogliono costruire. Alla fine, ci possono anche stare gli esuberi, ma come conseguenza del piano industriale, che ad oggi non è ancora dato conoscere nello schema definitivo.

L'Amministrazione comunale, a ridosso di un incontro importante, che si deve svolgere sempre nel rispetto dell'autonomia delle parti sociali, secondo me, non poteva non fare queste valutazioni, pertanto abbiamo richiesto quest'articolo 54. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Signor Sindaco, l'ex Presidente del Consiglio dei Ministri Letta aveva provocato un incontro ad Abu Dhabi alla presenza dell'amministratore delegato Galassi, altre industrie italiane e il principe ereditario. Nel contesto di queste questioni, certamente vi era anche la questione Piaggio. Signor Sindaco, poi lei ha inviato una lettera agli azionisti degli Emirati Arabi, finalizzata a salvare Piaggio Aero, con invito a non proseguire circa l'attuazione del piano industriale presentato alle parti sociali nell'incontro che era avvenuto in Confindustria.

Il 6 febbraio vi è stato un incontro presso il Ministero competente, nell'ambito del quale sarebbe emerso che entro giugno l'azienda costituirà una nuova società controllata al 100 per cento dalla Piaggio Aero, e che le attività di manutenzione, revisione, riparazione velivoli sarà operativa nella sede di Sestri Ponente. Il 19 febbraio, lei, signor Sindaco, accompagnato dall'assessore Oddone, ha ricevuto le organizzazioni sindacali, e al tempo stesso ha lanciato un appello al Ministero della Difesa affinché si renda parte attiva nella vertenza.

Infine, il Presidente Burlando, con riferimento alla situazione che si è venuta a determinare e all'incertezza occupazionale, al rischio di ulteriore cassa integrazione, si è impegnato ad attivarsi al fine di ottenere i finanziamenti per rendere più lungo il periodo relativo alla cassa integrazione.

Ebbene, considerato che nel frattempo è cambiato il Governo, e che il Ministro della Difesa è genovese, ferme restando le considerazioni (che condivido) del consigliere Vassallo, vorremmo sapere quali notizie lei può fornirci su fatti o notizie in suo possesso alla data odierna. Grazie”.

Alle ore 14.56 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio

Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
6	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
7	Burlando Emanuela	Consigliere	P
8	Canepa Nadia	Consigliere	P
9	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
10	Chessa Leonardo	Consigliere	P
11	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
12	De Pietro Stefano	Consigliere	P
13	Gioia Alfonso	Consigliere	P
14	Grillo Guido	Consigliere	P
15	Lauro Lilli	Consigliere	A
16	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
17	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
18	Muscara' Mauro	Consigliere	P
19	Musso Enrico	Consigliere	P
20	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
21	Nicolella Clizia	Consigliere	P
22	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	A
23	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
24	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
25	Pignone Enrico	Consigliere	P
26	Putti Paolo	Consigliere	P
27	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P

28	Rixi Edoardo	Consigliere	A
29	Salemi Pietro	Consigliere	P
30	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
31	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Baroni Mario	Consigliere	D
2	Bartolini Maddalena	Consigliere	D
3	Brascesco Pier Claudio	Consigliere	D
4	Campora Matteo	Consigliere	D
5	Farello Simone	Consigliere	D
6	Gozzi Paolo	Consigliere	D
7	Lodi Cristina	Consigliere	D
8	Pederzoli Marianna	Consigliere	D
9	Russo Monica	Consigliere	D
10	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

SINDACO DORIA

“Grazie, Presidente. Ringrazio gli interroganti che hanno sottoposto all'attenzione del Consiglio questo tema, dandomi l'occasione di ribadire una serie di posizioni che sono state espresse ripetutamente. Infatti, già da prima che cominciasse questa vicenda, il tema Piaggio era comunque oggetto della nostra attenzione. Quando la tensione è andata crescendo attorno alla prospettiva dell'azienda, la nostra presenza è stata costante: nello stabilimento, a dicembre, alla vigilia delle festività natalizie, in ripetuti incontri con le organizzazioni sindacali, quindi (in un caso) con i vertici dell'azienda.

Ovviamente, si intrecciano due questioni: la questione dell'azienda in una prospettiva più ampia, e la questione che riguarda specificatamente la situazione di questa impresa.

La prospettiva più ampia. È evidente che la vicenda Piaggio è un tassello di una vicenda più complessiva, che è quella della prospettiva dell'industria nel nostro Paese, una prospettiva che deve essere assolutamente consolidata, che deve essere consolidata – quindi si tratta di una prospettiva che riguarda Genova, ma che riguarda l'Italia nel suo complesso – con adeguate politiche economiche, capaci di rilanciare l'economia, ed adeguate politiche industriali. Ritengo che su l'uno e sull'altro fronte, quello delle politiche economiche e quello delle politiche industriali, si misurerà la capacità di azione del Governo.

Il consigliere Grillo ha ricordato il viaggio del precedente Presidente del Consiglio Enrico Letta negli Emirati Arabi, la sua interlocuzione ad Abu Dhabi per una serie di questioni che andavano dall'Italia alla stessa Piaggio. La citazione di questo episodio dimostra come ci sia una dimensione della questione che va ben al di là delle competenze di quest'Aula e della istituzione Comune, che pure deve fare delle cose, nel rispetto, come diceva il consigliere Vassallo, delle competenze di ciascuno dei soggetti coinvolti, le parti sociali, l'azienda, le organizzazioni sindacali, gli altri livelli istituzionali.

Per quanto riguarda la dimensione aziendale, considero necessario elencare le questioni che abbiamo di fronte. La prima: la necessità di stabilità dell'azionariato di quest'impresa, che aveva degli azionisti forti, ma che fino a poco tempo fa non facevano della prospettiva di quest'azienda uno dei loro interessi strategici, perché sia il fondo di investimento di Abu Dhabi, sia la grande famiglia imprenditoriale indiana Tata sono a tutti gli effetti degli azionisti forti, ma non essendovi nell'azionariato una chiara *leadership*, ed essendo l'azionariato italiano ridotto in posizione assolutamente marginale e non influente, l'azionariato nel suo complesso non dava una linea. Mentre il fatto che l'azionariato sia in grado di dare una linea è una preconditione per discutere nel

concreto di prospettive, per confrontarsi, magari anche per avanzare, nel rispetto dell'autonomia delle parti, delle osservazioni critiche.

In quest'ottica, come amministratore comunale, mi sono permesso di mandare un messaggio agli azionisti arabi, che sembravano e sembrano a tutt'oggi essere i più interessati a puntare su quest'azienda, che è un'azienda italiana, di cui loro sono proprietari, non soltanto per contestare un piano industriale, quanto e soprattutto per mandare un messaggio di carattere più generale da amministratore locale, che sostanzialmente diceva: 'guardate che investire in Italia, investire a Genova è un'opportunità più generale, che va oltre la prospettiva, pur fondamentale per voi, dell'impresa di cui siete azionisti, perché investire a Genova, investire in quest'impresa e più in generale nel nostro territorio significa costruire un ponte, un ponte che noi vogliamo contribuire a costruire, tra paesi lontani che si sono parlati e che devono parlarsi ancora per costruire un mondo di collaborazione reciproca'. Questo era il senso di quel messaggio, di una delle azioni che abbiamo fatto come Amministrazione.

Bisogna poi valutare il piano industriale, che dovrà essere presentato, di cui si conoscono alcune linee, ma che dovrà essere presentato nella sua articolazione concreta, che deve prevedere investimenti e produzioni.

A tal proposito, esprimo un giudizio con riferimento all'investimento in corso, in fase di completamento, sullo stabilimento di Villanova d'Albenga: io considero quest'investimento un fatto molto positivo. Secondo me, sarebbe molto miope non considerare positivo un investimento che oggi viene fatto in Italia, in Liguria in particolare, da un grande soggetto internazionale, che ha scelto comunque di investire sul nostro territorio. A mio avviso, in qualità di amministratore genovese, di cittadino ligure, di cittadino italiano, devo valorizzare questo fatto, non posso presentare una scelta di questo tipo come una scelta negativa. Dovrò poi valutarne le compatibilità d'insieme, ma di per sé è una scelta che va nella direzione di consolidare la presenza italiana – vado oltre –, non la presenza italiana, ma l'esistenza di Piaggio Aero Industries, e questo dato deve essere comunque colto anche nella sua positività.

Dopodiché, esiste materia di confronto, un confronto aperto che potrà essere molto più nel merito quando il piano industriale verrà presentato nella sua compiutezza, con riferimento alla presenza di Piaggio Aero Industries a Genova. Fondamentale la presenza di Piaggio Aero Industries in Italia ed in Liguria, per noi altrettanto importante, non meno importante è la presenza di Piaggio Aero Industries a Genova, ma ho fatto la suesposta sottolineatura su Villanova d'Albenga perché ritengo assolutamente controproducente contrapporre quella realtà alla realtà di Genova.

Pertanto, per quanto riguarda la presenza di Piaggio a Genova, è chiaro che siamo in una fase in cui si preannuncia una ristrutturazione dell'azienda nel suo complesso. Ebbene, primo tema: in questa fase, che sarà comunque delicata

e non brevissima, la necessità di avere adeguati ammortizzatori sociali, di cui vi è assoluta esigenza, e questo è un primo obiettivo da centrare, quindi l'Amministrazione farà sentire tutta la sua voce perché questa condizione di garanzia, per la tenuta sociale, per i redditi delle famiglie e dei lavoratori coinvolti, sia soddisfatta. Secondo tema: l'attività industriale che dovrà svolgersi, nello specifico, per quanto ci riguarda, a Sestri Ponente, deve essere un'attività industriale di tipo produttivo. Da questo punto di vista, non possiamo che confermare quanto abbiamo detto più volte, che è un sorta di linea guida in generale della nostra amministrazione, che abbiamo dato prova di seguire in più di un'occasione: le aree industriali restano tali. Noi ci siamo espressi e siamo stati coerenti con le nostre affermazioni: le aree di Sestri Ponente sono aree industriali, quindi devono essere valorizzate dal punto di vista dell'attività industriale da Piaggio Aero Industries. Ma quale attività deve svolgersi in queste aree? A questo punto, entra in campo una competenza specifica dell'azienda che deve presentare un piano aziendale assolutamente credibile e discusso nell'autonomia delle parti, quindi l'azienda ha il diritto/dovere di presentare un piano industriale, di fare le proprie valutazioni, di sottoporle al confronto con le organizzazioni sindacali e con gli *stakeholder* in generale. Si tratta di un terreno su cui l'Amministrazione comunale non può sostituirsi ad altri soggetti parlando come se fossimo degli esperti *manager* dell'industria aeronautica. Mi permetto, però, di fare alcune osservazioni sul piano industriale complessivo, fermo restando che il *management* di Piaggio Aero Industries si assumerà tutte le sue responsabilità sulle scelte industriali che vorrà sostenere, e saranno i fatti a dimostrare se avrà ragione o torto. Primo tema: la produzione di velivoli. Io penso che potrebbe essere d'interesse per l'impresa non concentrarsi esclusivamente sulla produzione di carattere militare, cioè Piaggio ha avuto un lungo percorso di successo nel campo della produzione civile. I dati dimostrano che negli ultimi anni questa filiera produttiva era entrata in una fase di difficoltà crescente, il numero di velivoli civili prodotti da Piaggio era diminuito clamorosamente. Noi riteniamo che, sebbene possano esservi delle interessanti prospettive nel campo della produzione aeronautica militare, sarebbe opportuno, senza avere la presunzione di dare lezioni ad altri nel loro campo, che anche la produzione civile fosse considerata con attenzione.

È chiaro che, invece, per quanto riguarda la produzione militare, noi abbiamo già avviato, e continueremo a mantenere, un'interlocuzione con il Governo e con il Ministero della Difesa in particolare per quanto riguarda la committenza per la filiera velivoli militari o di protezione civile, quindi non solo militare in senso di operazioni di carattere militare, che mi auguro non debbano sostanzialmente mai svolgersi nel mondo che sogno.

L'altra questione che si pone riguarda il *service*. Ebbene, il *service* di per sé, quindi la manutenzione di velivoli, anche parlando con rappresentanti della RSU, non era mai stata considerata un'attività di serie B, cioè la

manutenzione su velivoli complessi richiede *know how*, competenze addirittura assai superiori rispetto a quelle necessarie su altri segmenti della filiera produttiva aeronautica, per esempio della carpenteria o di un certo tipo di assemblaggio, quindi richiede delle competenze di alto profilo. Naturalmente, bisogna vedere com'è fatta, per quale tipo di velivoli, quale investimento viene fatto su quest'attività di *service* che si dice possa svolgersi a Sestri Ponente.

Si tratta di una partita tutta da vedere e da seguire, non da vedere in maniera passiva, ma da seguire per quanto di nostra competenza. A tal proposito, aggiungo un altro elemento: direi – e lo dico in quest'occasione – che riterrei opportuno che l'attività di *service* non fosse esternalizzata, ancorché ad un'azienda controllata da Piaggio Aero Industries in prima battuta, magari anche al 100 per cento, ma che fosse portata avanti dalla stessa Piaggio Aero Industries in prima persona, il che vuol dire che i dipendenti che svolgeranno questo tipo di attività saranno a tutti gli effetti dei dipendenti della Piaggio Aero Industries. Questo si lega anche ad un ragionamento che poi dovrà essere affrontato e verificato sui livelli occupazionali.

In ultimo, si è parlato della prospettiva – ed è una prospettiva che in qualità di amministratore del Comune considero interessante in sé, ma che non deve essere un elemento di scambio con qualcosa che deve essere tolto; ha un valore in sé e deve essere affrontata in sé in positivo, non in sostituzione di qualcosa, ma ovviamente deve essere considerata in un quadro più generale – di avere anche a Genova, ma bisogna anche in questo caso scoprire le carte e entrare nel merito, un qualcosa che si possa chiamare ‘distretto della bionica’. In Italia ce ne sono altri, a Genova manca, a Genova abbiamo una tradizione, abbiamo delle competenze, abbiamo diverse imprese che potrebbero interagire tra di loro. Si tratta, anche in questo caso, di un discorso che attiene ad una strategia più complessiva di politica industriale che noi dobbiamo in qualche modo seguire con la massima attenzione, con un atteggiamento attivo, non solo da spettatori.

Dopo aver toccato tutti questi problemi di merito, il metodo. Ho già detto del ruolo che deve avere il Comune, ho detto che deve essere un ruolo attivo, ma rispettoso degli altrui ruoli, con la consapevolezza che la questione Piaggio è estremamente complessa, che si riuscirà a risolvere tanto meglio quanto più vi sarà coesione, a cominciare dalla coesione dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali dei diversi stabilimenti aziendali.

Il Comune ha sempre fatto lo sforzo di non assumere posizioni legittimamente localistiche, perché mi rendo conto che la vertenza potrà avere un sbocco positivo nella misura in cui ci sarà un fronte unitario a sostenerlo. Il fronte unitario deve essere tra i lavoratori dei diversi stabilimenti dell'azienda, senza creare contrapposizioni tra gli uni e gli altri, e deve essere un fronte unitario anche dal punto di vista istituzionale. In tal senso, il Comune non ha un atteggiamento ostruzionistico, ma ha un atteggiamento molto aperto,

determinato ed aperto, quindi le istituzioni devono essere coerenti, così come si sforza il Comune di essere coerente e pronto nel ricercare le intese, anche le altre istituzioni locali, secondo me, devono farsi carico del problema nella sua complessità.

È questo lo spirito con cui stiamo seguendo e continueremo a seguirla. Oggi – combinazione! – ho portato il mio saluto al congresso provinciale del sindacato di categoria dei metalmeccanici della Cgil, dove ho avuto la possibilità di parlare, oggi stesso, questa stessa mattina, con dei lavoratori del tema Gruppo Piaggio, proprio per dare il senso di una continuità di attenzione e di impegno, che sono cominciati da tempo, che in questo momento, in quest'Aula, hanno un'ulteriore dimostrazione, e che continueranno nel tempo perché non possiamo fermarci. Grazie”.

VASSALLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Non è una replica, ma una dichiarazione di soddisfazione per le parole contenute nella risposta del Sindaco, con due sottolineature. La prima: nell'intervento del Sindaco sono presenti degli elementi di politica industriale, che erano assenti o appena accennati tutte le altre volte – e sono state tante – in cui abbiamo parlato della Piaggio. A mio avviso, questo è un elemento positivo che va sottolineato perché ci sono nozioni, consapevolezza e culture che ieri erano meno presenti.

La seconda: la consapevolezza che non c'è ancora il piano industriale, e la necessità e la volontà da parte dell'Amministrazione comunale di seguire questa seconda consapevolezza: che ci sono gli spazi, nel rispetto delle singole autonomie, per intervenire. Pertanto, ribadisco con questi due elementi di novità la soddisfazione per le parole del Sindaco. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per la sua risposta. È ovvio che questa questione deve essere inserita in un contesto più ampio, riguardante la situazione economica, finanziaria ed industriale del nostro Paese, ma proprio per questo motivo, considerato che i problemi del lavoro – mi sembra di avere letto – sono all'attenzione, in termini di priorità, del nuovo Governo che si è costituito, è auspicabile che sulle questioni che oggi abbiamo posto, ma che già abbiamo evidenziato in altre occasioni, sia più incisivo anche il ruolo del Governo, laddove per Governo mi riferisco al Ministero dell'industria, al Ministero della difesa ed altri Ministeri, con riferimento alle questioni che abbiamo trattato. Pertanto, per un verso, signor Sindaco, concordando – lo ripeto – con il suo intervento, è opportuno che il Comune attivi davvero dei contatti con i ministeri competenti, affinché intervengano, in modo che il piano

industriale che verrà concertato tenga nella massima considerazione le problematiche non solo di Piaggio Aero, ma soprattutto i problemi occupazionali di Genova in queste aziende. Grazie”.

LXXX (BIS) **COMMEMORAZIONE DELL'EX CONSIGLIERE
FRANCO MAGGI**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Con quest’ultimo intervento, abbiamo terminato la parte dei nostri lavori dedicata alle interrogazioni a risposta immediata. Prima di passare ai lavori ordinari, Colleghi, vi chiedo di osservare qualche istante di silenzio, perché, purtroppo, com’è a tutti noto, in questi giorni è deceduto Franco Maggi.

Franco Maggi è stato consigliere comunale dell’intero ciclo amministrativo dal 2002 al 2007, ed è stato consigliere nell’ultima parte dell’ultimo ciclo amministrativo. Ancora prima era stato consigliere di circoscrizione, nonché Presidente del Municipio Ponente per tutto il ciclo amministrativo dal 1997 al 2002.

Franco Maggi ha fatto tanta politica, tanta attività sindacale; era molto presente sul territorio; si era sempre speso per la cittadinanza e per il suo amato Ponente, come lo definiva egli stesso.

Tutti questi anni di attività sono stati caratterizzati da un impegno generoso, molto forte, a volte brusco, ma sempre corretto. Personalmente, ho avuto il privilegio di lavorare al suo fianco sia nel corso della mia attività di assessore sia nel corso della mia attività di Presidente del Consiglio, ed ho sempre trovato in tutte le sue vesti, anche quella di capogruppo, ché ha ricoperto anche l’incarico di capogruppo consiliare, un uomo profondamente simpatico, con una passione politica che emergeva da ogni suo atto, da ogni sua parola.

Franco Maggi era uomo schietto, leale, sincero, sincero e leale anche nei suoi interventi più forti ed incisivi, interventi talvolta anche molto franchi.

Credo che ricordarlo sia molto importante, ed in tal senso mi è pervenuta una richiesta, peraltro condivisa dalla Conferenza Capigruppo, di espressione di sentimenti da parte del consigliere Farello, al quale do la parola.

Alle parole del collega Farello, seguirà un minuto di raccoglimento da parte dell’Assemblea. Prego”.

FARELLO (P.D.)

“La ringrazio moltissimo, signor Presidente, ringrazio in particolar modo i Colleghi che ci hanno concesso questa piccola variante al protocollo. Ci sembrava giusto, doveroso, importante ricordare il consigliere, l’uomo Franco Maggi da un banco che è stato il suo, in qualità di capogruppo dei Democratici

di Sinistra dal 2002 al 2004, un'esperienza amministrativa che seguì fino alla fine, come ha ricordato il Presidente, e che riprese per un breve periodo nell'ultima consiliatura.

Devo dire che a Franco Maggi non piaceva il PD. Credo che non gli piacerebbe nemmeno adesso, anzi credo che forse gli piacerebbe ancora meno di quanto non gli piacesse quando è nato. Ma credo che non gli piacerebbero moltissime altre cose della politica attuale, non soltanto noi, che pure abbiamo ereditato da lui la passione politica e l'amore per questo lavoro. Penso che avesse capito, con le parole e con i pensieri di una persona che veniva dalla classe operaia, che era cambiato il modo di produzione della politica, non solo il modo di produzione dei beni e delle merci, circostanza che viveva con profondo dolore e profondo disagio, il disagio di chi fa della politica una passione quotidiana, un mestiere per una fase della sua vita, di una persona che, ad un certo punto, capisce in maniera profonda, drammatica e dolorosa, che lo scarto tra le aspettative, l'impegno e i risultati che si ottengono spesso è profondo, quasi incolmabile.

Ebbene, credo che l'energia e la veemenza con cui Franco Maggi faceva politica fossero, soprattutto nella fase finale della sua esperienza, frutto di questo scarto, che però ci dice che quando non saremo più in grado di riconoscerlo forse è meglio smettere di fare questo mestiere, questa attività, perché è con quello scarto che dobbiamo convivere tutti i giorni.

A Franco Maggi non sarebbe piaciuto il Partito Democratico, ma gli piacevano tantissimo i partiti, i sindacati, quelle organizzazioni dove non ci sono abiure, ma il confronto duro, la dialettica, quindi il riconoscimento della comunità condivisa. Tentare di esserlo come partito, come gruppo consiliare e come istituzione è il modo migliore per onorare la sua memoria. Grazie”.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

LXXXI

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0452 PROPOSTA N. 80 DEL 12/12/2013 - ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA. APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO - ADEGUAMENTO DEL P.U.C. AI SENSI DELLA L.R. 38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4/2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16/11/2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIÀ PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013. ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA. (CONTINUAZIONE DISCUSSIONE)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Grazie. Al primo punto dell'ordine del giorno abbiamo la continuazione della discussione della delibera proposta Giunta al Consiglio 0452, proposta n. 80 del 12 dicembre 2013 - Adempimenti conseguenti alla deliberazione della

Giunta regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, inerente la Valutazione Ambientale Strategica del progetto preliminare del P.U.C. di Genova. Approvazione di documento di analisi delle prescrizioni regionali e ipotesi di recepimento, con conseguente determinazione delle linee di indirizzo per l'esame delle osservazioni relative al progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 92 del 7 dicembre 2011, nonché delle linee di indirizzo per l'ottemperanza alle prescrizioni regionali riguardanti la 'variante generale del settore abitativo - adeguamento del P.U.C. ai sensi della l.r. 38/2007, art. 26', adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 4/2011 e approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 67/2011, espresse con deliberazione della Giunta regionale n. 1369 del 16 novembre 2012, ai sensi dell'art. 26 comma 4, lettera a), della legge regionale n. 38/2007 e successive modifiche e già parzialmente recepite con ulteriore deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 28 febbraio 2013. Ulteriori determinazioni in merito al procedimento di approvazione del P.U.C. di Genova.

Avevamo esaminato, illustrato e discusso tutti gli ordini del giorno depositati fino a quel momento, quindi abbiamo interrotto i lavori. Nel frattempo sono stati depositati – li sto facendo distribuire – altri ordini del giorno da parte dei consiglieri Gioia e Repetto. Sono gli ordini del giorno n. 52, n. 53, n. 54, n. 55, n. 56 e n. 57.

Prima di dare la parola ai proponenti per illustrarli, la Segreteria Generale chiede di intervenire sull'ordine del giorno n. 54. Ne ha facoltà”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. Con riferimento agli ordini del giorno dal n. 52 al n. 57, l'unico sul quale si osserva l'inammissibilità è l'ordine del giorno n. 54, nel quale si impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare azioni volte alla riqualificazione dell'area dell'autorimessa AMT con la realizzazione di un'area verde. Questa attività è relativa al PUC ed attenendo allo stesso non è materia relativa alla proposta che si sta trattando. Appare più un emendamento che un vero e proprio ordine del giorno. Mentre gli altri ordini del giorno, a nostro giudizio, sono ammissibili. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sulla base delle argomentazioni testé svolte dal Segretario Generale, dichiaro inammissibile l'ordine del giorno n. 54, e do la parola ai proponenti per l'illustrazione degli altri documenti. Prego, consigliere Gioia”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. In considerazione del fatto che gli ordini del giorno hanno il valore di indirizzo politico, non vedo nulla di male rispetto all'ordine del giorno n. 54, anche se lei dice che è ammissibile. Perché attraverso gli ordini intendevo dare un indirizzo politico, che certamente non è vincolante, all'azione che porrà in essere l'Amministrazione sulla base proprio degli ordini del giorno presentati in Aula. In ogni caso, se lei dice che è inammissibile, sarà sicuramente inammissibile, anche se devo dire ho visto poche volte dichiarare inammissibile un ordine, proprio perché essi hanno lo scopo di dare un indirizzo, che non è vincolante come un emendamento.

Detto questo, passo all'illustrazione degli ordini del giorno che abbiamo presentato. Lo stato qualitativo e quantitativo dei principali corpi idrici presenti nelle aree d'interesse del Comune è tale da poter affermare che queste aree abbiano perso la caratteristica propria di naturalità. Infatti, sappiamo benissimo che la qualità delle acque delle nostre città versa in uno stato di forte deterioramento, soprattutto a causa di un'attività industriale molto forte.

È questo il quadro generale da cui partiamo per avviare la nostra riflessione, che sia di indirizzo per la Giunta. Noi riteniamo che, rispetto a questo quadro, avrebbe meritato una maggiore attenzione, una più ampia riflessione a trasformare quanto previsto dalle norme in azioni concrete sia nell'attuazione del Piano Urbanistico Comunale, ecco perché non considero giusto il fatto che l'ordine del giorno n. 54 sia stato dichiarato inammissibile, ma soprattutto nell'elaborazione del rapporto ambientale. Manca la sensibilità di apportare un miglioramento allo stato di determinate acque, di determinati torrenti, quali il Varenna, il Polcevera e il Bisagno, come è stato evidenziato, in particolare, nelle prescrizioni della Regione. Noi ritenevamo che con questi interventi, che andavano nell'ottica del ripristino della vegetazione erbacea e arbustiva, creazioni di aree a canneto, nelle aree di cui dicevo poc'anzi, Varenna, Polcevera e Bisagno, avrebbero certamente restituito alle acque la loro caratteristica naturale, migliorando l'ambiente e il paesaggio nelle zone circostanti.

Per quanto riguarda il secondo ordine del giorno, un altro aspetto che evidenzia una carenza, leggendo il Piano Urbanistico Comunale, è la mancanza di azioni che abbiano come obiettivo il miglioramento qualitativo delle acque sotterranee. Se è vero che il PUC riporta l'analisi completa dello stato della qualità dei corpi idrici, è anche vero però che il PUC non registra o, meglio, non si evidenziano da nessuna parte azioni il cui obiettivo è il miglioramento qualitativo delle falde acquifere, attraverso un uso oculato del suolo.

Noi pensiamo – ma l'abbiamo letto anche attraverso le prescrizioni della Regione – che attraverso la diminuzione dell'uso intensivo del suolo, ma soprattutto attraverso il contenimento degli indici edificatori, avremmo restituito

il suolo a quelli che sono, come dicevo per l'altro ordine del giorno, i suoi aspetti naturali, attraverso l'inserimento di aree verde, quindi salvaguardando la falda acquifera. Questo avrebbe permesso, attraverso determinati interventi, di massimizzare il mantenimento e il recupero del suolo permeabile.

In effetti, questo è quanto evidenziamo anche negli altri ordini del giorno, che presenterò contemporaneamente, Presidente. Noi riteniamo che avrebbe dovuto essere fatta una riflessione anche per quanto riguarda quelle aree con forte urbanizzazione, dove il rischio idraulico è molto elevato. Laddove il rischio idraulico è molto elevato, riteniamo che non si debbano prevedere nuove edificazioni. Nell'eventualità che questo non fosse possibile, oppure che l'Amministrazione vada nella direzione – appunto – di edificare, almeno che accompagni queste azioni di edificazione con delle politiche parallele volte a ridurre il rischio, peraltro evidenziato, come l'Amministrazione sa benissimo, dal Piano di bacino vigente. Questa potrebbe essere un'occasione per riqualificare in determinati aspetti il territorio, soprattutto attraverso – pensiamo – la realizzazione di aree verdi, in particolare con – ed ecco i due ordini del giorno – azioni che prevedano la riqualificazione dell'area dell'autorimessa AMT, con la realizzazione di un'area verde, oppure la riqualificazione della zona dell'affaccio a mare di Voltri.

Gli ultimi due ordini del giorno impegnano il Sindaco e la Giunta a porre in essere azioni ... Ogni volta che in questa città vi è una precipitazione, che sia allerta 1 o che sia allerta 2, sono molte le zone soggette ad allagamento. È evidente che questo accade perché il sistema fognario è inadeguato o – possiamo dire – inefficiente, cioè non capace di smaltire la portata delle acque meteoriche. Peraltro, quanto abbiamo affermato non è evidenziato solo dal sottoscritto, ma è previsto – basta leggerlo – anche dal piano d'ambito provinciale. Pertanto, noi riteniamo che l'adeguamento della rete fognaria sia imprescindibile, visto che il Piano Urbanistico Comunale prevede comunque un aumento insediativo, e se si prevede un aumento dell'attività insediativa certo non possiamo non adeguare il sistema fognario. Noi pensiamo che potrebbero essere utilizzati gli oneri di urbanizzazione, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale previsto dal PUC.

Con riferimento all'ultimo ordine del giorno, come abbiamo visto negli ultimi tempi, se la città si sgretola, spesso ho sentito dire che è colpa della pioggia. Noi non possiamo pensare di dare la colpa soltanto alla pioggia, ma dobbiamo dare una certa importanza all'utilizzo del suolo, soprattutto attraverso l'analisi dell'indice di saturazione dei diversi contesti territoriali. Mi riferisco al contesto vallivo, costiero e rurale. Infatti, il PUC ...un'utilizzazione intensiva del suolo, senza fare una vera e propria differenziazione tra quelle che possono essere le peculiarità in cui si collocano i distretti. Mi riferisco, in particolar modo, alla linea verde, che di fatto è solo una linea fisica, ed il PUC da questo punto di vista, soprattutto quando si sofferma ad analizzare la linea extraurbana,

la cosiddetta linea verde, presenta molte contraddizioni. Queste contraddizioni sono evidenziate nelle valutazioni della Regione Liguria, di cui intendo dare lettura perché credo che sia importante soffermarci su questi aspetti. 'Il PUC nell'area di produzione agricola, da una parte, limita l'insediabilità esclusivamente alle aziende agricole calibrando l'edificazione di manufatti tecnici e di quote di residenza in funzione della dimensione del fondo e del tipo di attività agricola esercitata ma, dall'altra, introduce un elemento di forte contraddittorietà laddove prevede la possibilità di individuare porzioni di presidio agricolo oggetto di specifica disciplina in cui le possibilità edificatorie non sono riservate alle sole aziende agricole'. Sarebbe, pertanto, opportuno aggiungere un'azione specifica, come noi abbiamo fatto attraverso una linea di indirizzo politico quale potrebbe essere un ordine del giorno, ossia di prevedere dei terrazzamenti a salvaguardia di quelli esistenti ancora non degradati, ma anche di ripristino per quelli degradati. In poche parole, la costruzione, laddove deve esserci, deve essere vincolata all'impegno di un effettivo avviamento all'attività agricola, ovvero per i terreni sui quali non esistono già fabbricati recuperabili ad uso abitativo, non rendendo ammissibili, al di fuori di tale casistica, nuovi insediamenti residenziali per il presidio.

Pertanto, con quest'ordine del giorno, noi chiediamo di avviare azioni specifiche volte alla diffusione dei terrazzamenti sia come salvaguardia, come dicevo, di quelli già esistenti, ma soprattutto per il ripristino di quelli degradati.

Grazie”.

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Solo per dire che ci sono molti ordini del giorno che forse verranno non dico resi superati, ma che forse in parte verranno accolti come emendamenti. Dico subito che molti degli ordini del giorno espressi dai Colleghi che li hanno presentati mi sembrano molto condivisibili dal punto di vista politico, magari qualcuno c'entra un po' meno a fronte dei problemi che possano essere affrontati in fase di progetto definitivo del PUC; mentre mi pare che alcuni possano anche essere oggetto di emendamenti che sono stati presentati. La mia è solo una segnalazione, ma non c'è alcun problema ... a votarli. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Bruno. A questo punto, proprio perché gli ordini del giorno sono abbastanza numerosi, per comodità e chiarezza dei lavori, darei la parola alla Giunta sugli ordini del giorno, dopodiché passerei alla votazione degli stessi, quindi all'esposizione degli emendamenti, sui quali si esprimerà la Giunta, quindi procederemo alla votazione degli emendamenti. Questo per

dividere due ampi settori di intervento. Do quindi la parola al Vicesindaco che esprimerà la posizione della Giunta su tutti gli ordini del giorno che sono stati illustrati. Prego”.

ASSESSORE BERNINI

“Grazie, Presidente. Vado in ordine cronologico. Il primo, come abbiamo visto, non è pertinente, quindi guarderei insieme gli ordini del giorno n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9, che riguardano tutti lo stesso tema, cioè i distretti di trasformazione e la necessità di portare in Commissione una relazione sugli atti che sono stati compiuti e ciò che si prevede nella programmazione urbanistica per il futuro. Trattandosi di un argomento specifico, che però li può racchiudere tutti in una visione corretta di come queste zone di trasformazione possono essere strumento di intervento urbanistico, chiederei di accorparli in un emendamento che chieda – in questo caso daremmo parere positivo – di dedicare un'apposita sessione di Commissione ad analizzare come sono stati trattate le zone di trasformazione e qual è lo stato delle attivazioni già realizzate in quelle stesse zone, quindi di affrontare insieme il tema delle zone di trasformazione in sede di Commissione.

L'ordine del giorno n. 10 non era pertinente; l'ordine del giorno n. 11 riguarda, in realtà, la variante abitativa, ma poiché con l'approvazione della valutazione ambientale sostenibile si aprono anche per la variante abitativa nuovi percorsi, direi che è accettabile, sarà poi compito dell'Amministrazione, nella fattispecie della collega Fracassi, relazionare in tal senso.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno n. 12, n. 13, n. 14, n. 15 e n. 16, chiederei che venissero accorpati, in quanto riguardano la richiesta di una relazione da parte della Giunta su come sono state accolte o meno le osservazioni e i consigli che sono stati presentati in sede di Commissione da parte di un Municipio e delle associazioni che sono state audite, quindi direi che potremmo dedicare una Commissione o parte di essa ad affrontare il tema delle risposte rispetto agli oggetti delle relazioni in Commissione da parte di associazioni.

Passando ai successivi, l'ordine del giorno n. 17 è inammissibile; l'ordine del giorno n. 18 non pertinente; così come l'ordine del giorno n. 19 perché la numerazione esiste; l'ordine del giorno n. 20 è inammissibile; l'ordine del giorno n. 21 è inammissibile, quindi passiamo direttamente all'ordine del giorno n. 27, su cui la Giunta esprime parere favorevole...”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BERNINI

“No, insieme al n. 29, ho visto. Il n. 23 è inammissibile, il n. 24 è inammissibile, il n. 25 è ritirato, il n. 26 è inammissibile, il n. 27 e n. il 29, sono uguali, quindi uno dei due...”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BERNINI

“No, io ce l'ho come ammissibile, e vi dicevo anche di sì...”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BERNINI

“...nel senso che non riguardano tanto il PUC e la VAS, quanto il processo partecipativo, e direi che la Giunta si impegna, anche perché ha una struttura apposita, ad offrire percorsi partecipativi che riguardano non solo il PUC, ma in particolare riguarderanno i percorsi futuri di analisi dello stesso”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BERNINI

“Sì, però l'ordine del giorno n. 27 e l'ordine del giorno n. 29 dicono la stessa cosa, quindi uno dei due va ritirato. L'ordine del giorno n. 30 è inammissibile. Passiamo all'ordine del giorno n. 33...”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BERNINI

“L'ordine del giorno n. 28 è inammissibile. Li devo dire uno per uno? Passiamo al primo ordine del giorno ammissibile, l'ordine del giorno n. 33 riguardante le serre, che viene accettato perché nell'insieme dei comportamenti che tengono gli Uffici esiste già, nelle linee guida, un percorso che delinea questi interventi e può anche essere maggiormente esplicitato.

L'ordine del giorno n. 34 è uno di quelli di cui parlava il consigliere Bruno: nelle modifiche che vengono presentate sotto forma di emendamenti ci sono anche delle indicazioni più di dettaglio, però, dato che sono presenti,

riteniamo che sia ammissibile, quindi viene accolto. Passiamo quindi all'ordine del giorno n. 37...”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BERNINI

“Gli ordini del giorno n. 35 e n. 36 sono inammissibili. L'ordine del giorno n. 37 è ammissibile solo se lo si interpreta nel modo corretto, cioè che di fronte ad ogni singolo... Posso continuare o c'è una mozione d'ordine?”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi, Assessore, mi sembra che il consigliere De Pietro voglia intervenire. Su che cosa, Consigliere?”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Semplicemente per dire che notiamo che moltissimi ordini del giorno, ammissibili e non ammissibili, sono completamente diversi da quello che noi ci eravamo segnati l'altra volta. Se fosse stato uno, avrei capito, ma siccome sono già diversi, chiederei una verifica insieme con la Segreteria Generale”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere De Pietro. Io proporrei di procedere in questo modo...”.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Andiamo avanti uno per uno senz'altro, d'ora in avanti; per il passato, rifacciamo un passaggio uno per uno; oppure, per chiarezza, possiamo ripartire rapidamente con il Segretario qui presente, così evitiamo tanti problemi. Partiamo dall'ordine del giorno n. 1, così almeno non abbiamo problemi...”.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sì, eravamo all’ordine del giorno n. 35, ma poiché mi dicono che vi erano problemi anche in passato, per evitare che ognuno debba ... ripartiamo dal primo, evidentemente rapidamente perché il Vicesindaco ha già svolto degli interventi precisi...”.

(Vari interventi fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il problema – mi sembra di avere intuito dall'intervento del consigliere De Pietro – è che, secondo lui e secondo alcuni suoi colleghi, vi è differenza di valutazione tra le premesse della Segreteria Generale e quanto dichiarato dall'Assessore. Ebbene, per evitare di fare infinite discussioni al momento della votazione, facciamo prima, per chiarezza di tutti, a chiamarli uno per uno. Se vi sono problemi di mancata correlazione tra la Giunta e la Segreteria, chiariamo immediatamente”.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io sono sicuro che lei li ha ricevuti dalla Segreteria e che li legge in conseguenza, ma evidentemente vi è stata una certa confusione rispetto alla seduta precedente. Ci mettiamo meno a rivederli che a stare a discutere sulla chiarezza. Pertanto, partiamo dall’ordine del giorno n. 1 e andiamo avanti”.

(Vari interventi fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dall'ordine del giorno n. 1 all’ordine del giorno n. 17 è chiarita la posizione...”.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“... lei ha diritto ad intervenire e si era prenotato correttamente: questa era una mozione d'ordine per chiarezza dei lavori. Possiamo quindi dire che dall'ordine del giorno n. 1 all'ordine del giorno n. 16 è tutto chiaro.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 17, do la parola al Vicesindaco, se questi dirà qualcosa di diverso rispetto a quanto detto dalla Segreteria, quest'ultima interverrà”.

ASSESSORE BERNINI

“È inammissibile in quanto attiene ai profili di inquinamento elettromagnetico, il Comune ha risposto ai rilievi della Regione con una proposta, e non costituisce materia di PUC.

L'ordine del giorno n. 18 non è pertinente perché la detassazione IMU prima casa non è materia di VAS né di PUC. L'ordine del giorno n. 19 è improponibile in quanto esiste la numerazione, dipende dal *software* di chi la legge se si individua o meno. L'ordine del giorno n. 20 è inammissibile perché il RIR è già stato illustrato in seduta pubblica tenutasi entro i termini stabiliti dalla legge regionale. L'ordine del giorno n. 21 è inammissibile perché il regolamento SEAP pone una disciplina di carattere generale non suscettibile di georeferenziazione. L'ordine del giorno n. 22 è inammissibile perché è emendativo, quindi dovrebbe diventare un emendamento. L'ordine del giorno n. 23 è inammissibile perché la richiesta di inserire nel PUC interventi di mitigazione che devono essere finanziati ed avere tempi certi di realizzazione non è coerente con la natura di atto programmatico generale. L'ordine del giorno n. 24 è inammissibile perché ha valore emendativo del testo, quindi semmai dovrebbe essere trasformato in emendamento. L'ordine del giorno n. 25, a quanto ricordo, è stato ritirato. L'ordine del giorno n. 26 è inammissibile perché cita il contenuto di un altro documento e vorrebbe cambiarlo, cita cioè le linee programmatiche del Sindaco. L'ordine del giorno n. 27 è ammissibile e abbiamo già detto sì. L'ordine del giorno n. 28 è inammissibile sempre perché ha portata emendativa. L'ordine del giorno n. 29 ha lo stesso testo dell'ordine del giorno n. 27, quindi se ne deve considerare uno solo rispetto alla partecipazione. L'ordine del giorno n. 30 è inammissibile perché ha portata emendativa. L'ordine del giorno n. 31 non è pertinente perché il tema dei rapporti con i municipi e il termine dei pareri è tema del regolamento per il decentramento e la partecipazione che si è dato il Consiglio comunale di Genova. L'ordine del giorno n. 32 è inammissibile perché ha anch'esso natura emendativa. Per quanto riguarda gli ordini del giorno n. 33 e n. 34 abbiamo detto di sì. L'ordine del giorno n. 35 non è pertinente, perché la produzione di energia non è materia di programmazione urbanistica. L'ordine del giorno n. 36 è inammissibile, in quanto la ricerca dei rii non segnalati sulle carte dei vincoli delle aree soggette alla ricerca è materia di disciplina regionale, con regolamento n. 3 del 2011, mentre la competenza autorizzativa è della Provincia di Genova e non nostra.

L'ordine del giorno 37 è ammissibile, ma solo se inteso – stavo dicendo – nel senso che, per ogni singolo progetto che viene presentato in termini di sviluppo urbanistico viene fatta una verifica di sospettabilità approfondita e contestualizzata, non possiamo proclamarlo in generale, ma possiamo prenderlo come elemento di valutazione che dobbiamo fare a fronte di ogni singolo progetto, che è simile a quanto dirò con riferimento all'ordine del giorno del consigliere Gioia, quindi viene accettato con questo significato.

L'ordine del giorno n. 38 non è pertinente perché riguarda il piano della mobilità, che è autonomo, come peraltro per l'ordine del giorno n. 1. L'ordine del giorno n. 39 è inammissibile perché l'impegnativa riguarda la pubblicazione di dati che non sono in possesso del Comune, ma della Regione Liguria. L'ordine del giorno n. 40, a quanto mi risulta, è stato ritirato. L'ordine del giorno n. 41 è ammissibile, però chiederemmo la modifica di un termine: anziché chiamarli 'parchi urbani', che sono quelli che insistono sul territorio urbanizzato in modo intenso, li chiamerei 'parchi territoriali', perché possono riguardare anche zone al di fuori della linea verde. L'ordine del giorno n. 42 non è pertinente perché riguarda il PUM e non la VAS del PUC.

L'ordine del giorno n. 43 è ammissibile, tendenzialmente però la risposta della Civica Amministrazione è di diniego nella posizione in cui viene espresso quest'ordine del giorno, nel senso che i problemi delle ricuciture tra territori sono problemi che riguardano intanto scelte di progetti privati, quindi non identificabili a priori; in secondo luogo, sono differenti a seconda delle situazioni, quindi potrei dire che nella maggior parte dei casi è vero quanto dite, ma non posso assumerlo come vangelo, deve essere sempre analizzato con la contestualità del territorio, quindi la Giunta dà parere negativo rispetto all'ordine del giorno così espresso. L'ordine del giorno n. 44 non è pertinente, perché i vincoli dei centri storici vengono affrontati nel PUC, peraltro in termini positivi, infatti vengono individuati con una colorazione rossa degli edifici in maniera puntuale nella casistica, e non fa parte della VAS.

Sull'ordine del giorno n. 45 potremmo dare parere positivo, ma ricordando ai Consiglieri che si tratta di un elemento che verrà inserito nel regolamento del Comune di Genova, quindi non riguarda tanto la parte del PUC in modo esplicito. L'ordine del giorno n. 46 non è pertinente, perché il PUC non ha un livello di dettaglio tale da prevedere i singoli accessi al mare. Esiste comunque un progetto comunale del Demanio marittimo che invece in questo caso consentirà anche quest'intervento puntuale. L'ordine del giorno n. 47 è inammissibile perché è indefinito, non indica quali siano i vincoli che si dovrebbero introdurre. L'ordine del giorno n. 48 è ammissibile, la Giunta esprime parere favorevole, ma ricorderei nuovamente che la localizzazione dell'ospedale ... l'ordine del giorno n. 48 è relativo a...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi, Vicesindaco, le pongo una domanda per chiarezza innanzitutto mia e dei colleghi: quando dice ammissibile vuol dire che è anche votabile, nel senso che la Giunta esprime parere favorevole? Perché ammissibile è una cosa, il parere della Giunta è altra cosa”.

ASSESSORE BERNINI

“Ho detto sì in alcuni casi, e no in un caso... in alcuni casi, ho detto di sì, con un'interpretazione specifica sulle fognature, un sì generico, oppure no nel caso della continuità; in questo caso, è un comportamento che intendiamo assumere, quindi non possiamo certo dire di no. Volevo solo ricordare ai Consiglieri che la scelta di fare o non fare l'ospedale è ancora nelle mani della programmazione regionale, esiste uno studio di fattibilità, quindi per adesso l'unica cosa è la compatibilità tra autoparco e depuratore, che è cosa che sussiste, e la viabilità è già stata studiata in questo senso, quindi sì perché in parte questo lavoro è già stato fatto.

L'ordine del giorno n. 49 non è pertinente, perché la mappatura degli scarichi a mare non è materia VAS. L'ordine del giorno n. 50 è ammissibile, propone un percorso partecipato per un lavoro che stiamo facendo, che riteniamo di potere accettare come impegno. L'ordine del giorno n. 51, proposto dalla Lista Doria, è ammissibile ed ha parere positivo da parte della Giunta. Si rifà ad un tema che è stato evidenziato anche da un successivo ordine del giorno del consigliere Gioia sul valore dei terrazzamenti anche ai fini dell'individuazione di aree agricole con destinazione ad attività professionale.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 52, non possiamo dare parere favorevole per un semplice motivo, perché è troppo generico, e nelle aree di cui si sta parlando ci sono casi in cui la Provincia ci chiede invece di non lasciare spazio a questo tipo di presenze. Per esempio, nel caso della foce del Polcevera, su cui è stato proposto da alcune associazioni, anche con la possibilità di ottenere fondi europei, di creare delle situazioni di oasi con insediamento di canne e di un *habitat* destinato alla proliferazione di volatili, la Provincia ci impone il dragaggio di quell'area, in modo da avere l'alveo del torrente libero nei momenti di massima presenza di acqua, quindi come ordine del giorno non possiamo accettarlo, ma lo accettiamo come raccomandazione, se il consigliere Gioia acconsente, ad avere un'attenzione particolare, a valutare, in particolare l'Assessorato competente l'Ambiente, l'inserimento, laddove è possibile, di situazioni di questo tipo, che servono a rinaturalizzare e creare una positività in termini di ambiente, fauna e quant'altro.

Sull'ordine del giorno n. 53, la Giunta esprime parere favorevole, nei termini in cui è proposto al punto 2 e al punto 3 del testo della nostra delibera,

ed eventuali emendamenti che specificheranno meglio questo dettato. Abbiamo visto che l'ordine del giorno n. 54 non è ammissibile.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 55, bisogna dire che esistono già delle azioni che il Comune ha intentato sul litorale di Voltri, anche con finanziamento della Comunità europea, quindi continueremo lungo questo percorso. Con riferimento all'ordine del giorno n. 56, vale il discorso che ho fatto poc'anzi: nel momento in cui si presentano dei progetti, vengono sempre analizzate da parte dei settori urbanistica ed edilizia privata anche le problematiche fognarie procedendo anche, laddove è necessario, alla distinzione tra rete bianca e rete nera, quindi è una cosa che normalmente imponiamo, pertanto lo accettiamo, ma informiamo i Consiglieri che gli uffici del Comune si comportano normalmente così.

L'ordine del giorno n. 57 è ammissibile, prevedendo delle azioni specifiche rispetto ai terrazzamenti, a quelli degradati, fa parte delle linee guida dei comportamenti di realizzazione soprattutto nelle aree verdi che verranno approvate in modo definitivo dalla Giunta, che quindi saranno parte integrante del percorso del piano urbanistico. Riteniamo pertanto che, nei termini in cui nelle linee guida ci comportiamo già in questo modo, sia un comportamento che la Giunta intende assumere. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Assessore, accolgo la sua proposta di accorpare gli ordini del giorno dal n. 2 al n. 9, e quelli dal n. 12 al n. 16, che richiamano i contributi che hanno portato in sede di Commissione consiliare le associazioni che abbiamo audito, ad una condizione, però – lo do per scontato, ma è bene che resta agli atti –, che i fascicoli relativi a questi documenti siano inseriti nel fascicolo della delibera del nuovo PUC. Peraltro, abbiamo recentemente approvato il Regolamento che prevede espressamente che i documenti approvati diventino parte integrante delle delibere.

Pertanto accolgo la sua proposta, a patto che tutti questi ordine del giorno raggruppati vengano inseriti nel fascicolo della nuova proposta del Piano Urbanistico Comunale, non appena verrà discussa in Aula, il che comporta inevitabilmente le apposite riunioni di commissione di approfondimento.

Grazie”.

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Al di là degli ordini del giorno dichiarati inammissibili, che magari sono anche condivisibili, in particolare chiederei ai colleghi del Movimento 5 Stelle se sia possibile modificare quasi l'unico degli ordini del giorno dichiarati inammissibili su cui la Giunta ha espresso parere

negativo, mi riferisco a quello della ricucitura. Mi sembra di aver capito che il Vicesindaco abbia dichiarato che il problema è il vincolo fisso ‘evitando di utilizzare per nuove costruzioni’. Poiché successivamente abbiamo degli emendamenti con cui introduciamo l'obiettivo del bilancio zero del consumo di territorio, che può significare che in una qualche area si possa abbattere e fare un parco e magari costruire qualcosa da un'altra parte, qualche servizio o qualcosa del genere. Pertanto, se i colleghi del Movimento 5 Stelle fossero d'accordo, se il Vicesindaco fosse d'accordo, si potrebbero sostituire le parole ‘evitando di utilizzare per nuove costruzioni’ con la dizione ‘avendo come obiettivo il bilancio zero del consumo di territorio’. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“È iscritto a parlare il consigliere De Pietro, evidentemente su qualcos'altro, ma visto che prende la parola lo pregherei di dare a nome del gruppo una risposta al quesito posto dal consigliere Bruno.

Aspettiamo qualche minuto affinché i consiglieri del Movimento 5 Stelle si consultino su come valutare la proposta pervenuta del consigliere Bruno. Risponderà per tutti non so se il capogruppo Putti o il consigliere De Pietro che si era prenotato per un intervento in relazione agli ordini del giorno.

I colleghi del Movimento 5 Stelle chiedono 5 minuti di sospensione. La richiesta è accolta. La seduta è sospesa.

Dalle ore 16.06 alle ore 16.27 il Presidente sospende la seduta

GUERELLO - PRESIDENTE

“La seduta è ripresa. La sospensione era stata richiesta dal gruppo del Movimento 5 Stelle per ricercare un nuovo testo dell'ordine del giorno n. 43.

Ora, essendo stato redatto il nuovo testo, darei la parola per l'illustrazione al consigliere De Pietro, dopodiché darò la parola all'Assessore per conoscerne il parere su questa nuova versione, quindi darò la parola al consigliere Gioia in relazione alla proposta avanzata dalla Giunta”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Intanto, per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 41, con riferimento alla proposta della Giunta di sostituire ‘parchi urbani’ con ‘parchi territoriali’, accettiamo la proposta della Giunta. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 43, abbiamo redatto questo nuovo testo: ‘a rispettare la logica del fatto che le ricuciture urbanistiche debbano preferibilmente essere

costituite da zone che abbiano come obiettivo il bilancio zero di consumo di territorio'. Grazie''.

ASSESSORE BERNINI

“Grazie, Presidente. Continuo a pensare che gli ordini del giorno dovrebbero utilizzare un linguaggio più comprensibile a tutti, anche ai profani, e che debbano evitare di dare delle indicazioni perentorie.

La tendenza al bilancio zero di consumo del territorio viene acquisita in alcuni emendamenti, quindi non è un problema. Se il senso è che l'Amministrazione comunale, nel valutare situazioni in cui ci siano degli interventi in elementi di ricucitura territoriale, debba dare la preferenza ad aree verdi, a piazze, a luoghi aggregativi, come preferenza, siamo d'accordo, sapendo che ogni progetto va valutato caso per caso, e che deve essere valutata anche la continuità del costruito in modo tale che sia più facilitata l'aggregazione sociale e lo sviluppo di aggregazione sociale. Se il senso è questo, lo accettiamo perché sta nel nostro DNA. Devo dire che, dal punto di vista lessicale e semantico, questo ordine del giorno è un po' incasinato (scusate il termine francese).

Grazie''.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Confermo che il senso è questo, ricordando che un Municipio ha fatto notare l'illeggibilità del documento VAS, quindi possiamo dire di essere pari e patta. Grazie''.

GIOIA (U.D.C.)

“Come avevo detto precedentemente, accetto di trasformare l'ordine del giorno in raccomandazione, così come richiesto dall'assessore Bernini.

Grazie''.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Gioia. Abbiamo terminato la parte relativa all'illustrazione e all'esposizione dei pareri da parte della Giunta.

A questo punto, farò una proposta piuttosto forte. Dato che sostanzialmente ...”.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“... sì, la faccio perché, secondo me, è molto, molto opportuna. Dato che, al di là degli ordini del giorno che sono stati dichiarati inammissibile, la Giunta ha dato parere favorevole a tutti gli ordini del giorno, anche all’ultimo, all’ordine del giorno n. 43 nel nuovo testo, credo che si potrebbe addivenire ad un'unica votazione.

Nomino scrutatori i consiglieri Pederzolli, Muscarà e Canepa, che ringrazio.

Colleghi, vi chiedo di seguire con attenzione, perché proporrei di porre in votazione gli ordini del giorno n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8, n. 9, n. 11, n. 12, n. 13, n. 14, n. 15, n. 16, n. 27, n. 29, n. 33, n. 34, n. 37, n. 41 nel testo modificato, n. 43 nel testo modificato, n. 45, n. 48, n. 50, n. 51, n. 53, n. 55, n. 56 e 57. È chiaro a tutti? Con la precisazione ulteriore che gli ordini del giorno dal n. 2 al n. 9 diventano un unico documento, così come per gli ordini del giorno dal n. 12 al n. 16, mentre l’ordine del giorno n. 11 rimane a sé stante, quindi nell'ambito delle votazioni ci sono i suddetti due ulteriori accorpamenti che ripeto: dal n. 2 al n. 9, e dal n. 12 al n. 16.

Ribadisco che su tutti questi ordini del giorno la Giunta ha espresso parere favorevole. È aperta la votazione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Votati gli ordini del giorno, passiamo all'esame degli emendamenti e all’illustrazione degli stessi.

La Segreteria Generale mi comunica di avere già idea di quali, a suo parere, sono inammissibili. Pertanto, per l’economia dei lavori, do subito la parola al Segretario Generale. Prego, dottor Mileti”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. Gli ultimi emendamenti, dal 20 al 35, sostituiscono gli emendamenti 1 e 2. La diversità dell'espressione sugli emendamenti è determinata dal fatto che l'emendamento deve necessariamente incidere sulla proposta di deliberazione, quindi, a differenza degli ordini del giorno, necessita del parere di regolarità tecnica e del parere di legittimità, perché, ripeto, incide sulla proposta di delibera, quindi per gli emendamenti si parla effettivamente di inammissibilità o non legittimità.

Gli emendamenti dal 3 al 7 sono per loro natura inammissibili, perché viene richiesta – forse lo avevo accennato la volta scorsa, se non erro – una modifica alle relazioni che sono a corredo della proposta di deliberazione, relazioni fatte da organismi per lo più esterni. Ma anche se fossero stati

organismi interni, sono per loro natura attribuibili ai soggetti che le hanno proposte, quindi se io fossi un consigliere e volessi intervenire sulla proposta di delibera ne avrei piena facoltà, ma non potrei andare a modificare la relazione che è stata adottata da un altro soggetto. Ecco qual è la natura che si eccepisce agli emendamenti dal 3 al 7, e che ritroviamo anche in qualche altro emendamento.

L'emendamento 8 presenta gli stessi profili di ammissibilità, però non è pertinente in quanto la modifica della scheda del distretto di trasformazione dell'area di Scarpino potrà intervenire con il progetto definitivo di Piano Urbanistico, ecco perché a questo punto viene rimandata all'adozione del provvedimento successivo.

L'emendamento 9 è ammissibile; l'emendamento 10 è inammissibile, in quanto la sostituzione della sintesi che viene chiesta presuppone che non si approvi la proposta così com'è formulata, ma si eseguano approfondimenti, quindi l'emendamento entra in totale contraddizione con la proposta di delibera. L'emendamento 11, basandosi su previsioni sostanziali del PUC che renderebbero necessario un riallineamento generale dei contenuti, non ha le caratteristiche tipiche dell'emendamento, ma, avendo una valenza del tutto generale, di fatto è un ordine del giorno.

L'emendamento 12 ha le stesse caratteristiche degli emendamenti dal 3 al 7, cioè il tecnicismo di relazioni prodotte da altri organi. L'emendamento 13 è ammissibile. L'emendamento 14 non è pertinente, in quanto un *target* di riduzione del suolo impermeabilizzato non è materia di PUC, che disciplina prevalentemente attività di edilizia privata, in massima parte lasciata alla iniziativa privata.

Gli emendamenti 14, 15, 16, 17 e 18 sono ammissibili. L'emendamento 19 è inammissibile, in quanto propone di modificare il contenuto di una relazione ricognitiva. Anche in questo caso si tratta di atti puramente tecnici. Gli emendamenti dal 20 al 35 sono tutti ammissibili, mentre per quanto riguarda l'ultimo, l'emendamento 36, mi riservo di analizzarlo prima di esprimermi.

Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Molto tempo fa, avevo presentato gli emendamenti 1 e 2. Nel frattempo vi è stato uno sviluppo della discussione, in cui molti gruppi, di maggioranza e di opposizione, hanno presentato proposte analoghe. In sostanza, precisare meglio la necessità di un miglioramento delle situazioni idrogeologiche, precisare meglio la necessità di favorire le economie agricole, ma anche le economie di produzione locale all'interno della città, la necessità di precisare meglio l'obiettivo di diminuire il consumo di suolo facendo uscire Genova, in termini di previsioni urbanistiche, dai paradigmi novecenteschi,

sono stati sostanzialmente assunti da quella massa di emendamenti che sono stati dichiarati ammissibili dal Segretario Generale.

Pertanto, li ritiro con piacere. Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Avendo letto l'emendamento 20, chiedo se questa Amministrazione si è dotata, come peraltro prevede la legge, del Piano Urbano del Traffico. Ho chiesto più volte, attraverso la presentazione di alcuni articoli 54, di potere interrogare l'Amministrazione su questo tema, per sapere appunto se si è dotata o meno di un Piano Urbano del Traffico, purtroppo, però, non ho mai avuto la possibilità di farlo.

A mio avviso, sarebbe opportuno capire, visto che si parla di aggiornare il Piano Urbano del Traffico, se il Comune si è già dotato di questo strumento. In caso affermativo, andrebbe bene così com'è stato presentato; in caso contrario, dovrebbe essere modificato con una terminologia più appropriata rispetto al fatto che non abbiamo ancora il Piano di che trattasi. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Gioia. Rispetto a tutti i pareri di inammissibilità, alla luce dei quali dichiaro inammissibile tutti gli emendamenti indicati dalla Segreteria Generale, rimane l'emendamento 11, a proposito del quale la Segreteria ha affermato che potrebbe essere considerato un ordine del giorno chiedo. Pertanto, chiedo ai Consiglieri del Movimento 5 Stelle, che l'hanno presentato, se intendono trasformarlo in ordine del giorno, ed in tal caso gli attribuiremmo il numero successivo a quello dell'ultimo ordine del giorno approvato, e lo voteremmo, previo parere della Giunta, a meno che non vogliano ritirarlo. Prego, consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, lo trasformiamo in ordine del giorno. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Lo denominiamo dunque ordine del giorno n. 58. Per ora lo teniamo in sospeso, dopo la Giunta esprimerà il parere. Nel frattempo cominciamo ad illustrare gli emendamenti, nell'ipotesi che potesse esservi un altro caso...”.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“...l’ho denominato in modo che l’abbiamo trasformato in ordine del giorno, e andrà votato prima degli emendamenti. Nel frattempo, però, procediamo con gli emendamenti che sono residuati, il primo dei quali è l’emendamento 9, se non erro. Pertanto, do la parola ai proponenti dell’emendamento 9 per l’illustrazione dello stesso. Prego”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. L’emendamento 9 è ritirato”.

Per quanto riguarda l’emendamento 13, al paragrafo 3.1.4 – Aree Agricole –, proponiamo di sostituire il testo: ‘si anticipa che in sede di progetto definitivo di PUC si procederà ad una redistribuzione degli Ambiti AR-PA e AR-PR in favore di questi ultimi, ferma restando la volontà di garantire piena operatività agli imprenditori agricoli su tutto il territorio extraurbano, come innanzi riportato, redistribuzione da perseguire attraverso l’analisi dell’uso del suolo e dell’attuale sistema produttivo (possono essere indicate preliminarmente località quali La Vesima, Fagaggia, Località Priano, eccetera)’ con il seguente: ‘si anticipa che in sede di progetto definitivo di PUC si procederà ad una redistribuzione degli Ambiti AR-PA e AR-PR in favore di ARPA, garantendo piena operatività agli imprenditori agricoli su tutto il territorio extraurbano con finalità di manutenzione del territorio’, e di aggiungere la frase seguente: ‘in sede di progetto definitivo sarà predisposta un’unica cartografia del Comune con tutti gli ambiti. Sarà elaborata correttamente la carta con le aree a vocazione agricola (pag. 258 del pdf)’.

Con l’emendamento 15 chiediamo, a pag. 276 del pdf, per quanto riguarda le bonifiche, di sostituire la sintesi con: ‘Si ottempera inserendo nelle norme che le bonifiche dovranno svolgersi con le BAT e, salvo assoluta impossibilità tecnica, con le de-impermeabilizzazione dei suoli. In sede di predisposizione di PUC, saranno inoltre censite e riportate in apposita cartografia le aree che necessitano di bonifica’.

L’emendamento 16, sempre per quanto riguarda l’assetto del territorio, pianificazione di bacino e idrogeologia, chiediamo di inserire nella sintesi: ‘Tutti i dati del piano di bacino e piani paesaggistici saranno inseriti nel sistema GIS, in fase di elaborazione di PUC definitivo.’

In fase di predisposizione di PUC definitivo, saranno elaborate apposite cartografie con le aree che potrebbero essere liberate per maggiore sicurezza idrogeologica (zone rosse) e con le zone ove prevedere eventuali trasferimenti nei più vicini distretti di trasformazione in aree già impermeabilizzate’.

Con l’emendamento 17 chiediamo di inserire nella sintesi, a pagina 217 del PDF, punto 1.6: ‘Prima dell’approvazione del PUC, il SEAP e il

regolamento edilizio dovranno essere aggiornati ed armonizzati con le recenti direttive europee sulla prestazione energetica in edilizia, sugli usi finali dell'energia, e sull'Ecodesign. Dovrà essere inserito nel PUC un apposito capitolo di sintesi sul tema dell'abbattimento dei consumi energetici in edilizia e nell'uso delle infrastrutture (dall'illuminazione cittadina ai rifasamenti elettrici), sul tema degli obiettivi correlati ai processi di de-carbonatazione, e infine sul tema della mobilità elettrica, e sull'integrazione dei sistemi *smart grid* in ottica Smart City'.

Per quanto riguarda il risparmio energetico e della semplificazione, proprio stamattina ho indirizzato ad alcuni Assessorati una *e-mail* contenete il *link* di un articolo che spiega che in Regione Lombardia, ad esempio, alcune scuole sono in fase di demolizione integrale e ricostruzione interamente in legno. Penso che questa potrebbe essere una delle vie nel solco della quale operare con le suddette finalità.

Per quanto riguarda l'emendamento 18, penso che possa essere ritirato, perché ho visto che nelle modifiche presentate oggi dalla Giunta la nuova voce 'nuovo impianto incenerimento rifiuti' che è stata messa fra i parametri di miglioramento della qualità dell'aria, forse un'eredità della Giunta precedente, di pari partito o giù di lì rispetto a questa, è comunque stata ritirata.

Grazie”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie. Presidente, illustro il primo del nostro blocco di emendamenti, l'emendamento 20, che si riferisce alle prescrizioni della VAS in merito alla qualità dell'aria, facendo riferimento ai principali agenti che peggiorano la qualità dell'aria nella nostra città, che ricordo essere legati, in primo luogo, alle attività portuali e al traffico delle navi, alla circolazione dei mezzi di trasporto pubblici e privati, e ai sistemi di riscaldamento e di raffreddamento. In merito alla mobilità, quindi alla circolazione dei mezzi pubblici e privati, il piano regolatore rimanda agli interventi illustrati nel PUM.

Ebbene, si osserva che all'interno del Piano Urbano della Mobilità non sono illustrati i tempi e le priorità con cui vengono realizzate le infrastrutture viarie, il che fa sì che la previsione dell'impatto dell'insediamento dei grandi attrattori o generatori di mobilità non sia sufficientemente precisa, tale da dare una previsione dell'impatto di questi attrattori sulla qualità dell'aria.

A tal proposito, riteniamo che l'integrazione al piano regolatore del piano urbano del traffico potrebbe dare elementi di certezza più delineati. Ricordo che il piano urbano del traffico illustra quegli interventi e stabilisce, nell'ambito degli interventi già previsti dal PUM, le priorità e i tempi di realizzazione, al tempo stesso mette in atto e fa una previsione di quelle che sono le regolamentazioni del traffico, della sosta e delle eventuali moderazioni

del traffico che sono utili al raggiungimento degli obiettivi dello stesso Piano Urbano di Mobilità, che ricordo essere il miglioramento della qualità dei luoghi e degli spazi della nostra città, il miglioramento dell'efficienza energetica, e la garanzia del diritto della mobilità dei cittadini.

Pertanto, chiediamo che il PUT – il consigliere Gioia aveva fatto una domanda, non so se ... – sia non so se redatto o aggiornato, comunque integrato in fase di definizione definitiva del Piano Urbanistico Comunale. Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'emendamento 21, siamo nell'ambito dell'assetto del territorio, pianificazione di bacino e idrogeologica. Ci sono dei punti prescrittivi legati ai piani di bacino dei torrenti Varena, Chiaravagna, Branega, San Pietro, Bisagno e Polcevera, essendo in corso d'opera un iter approvativo delle varianti che aggiornano, tra l'altro, il quadro della pericolosità idrogeologica, si ritiene opportuno fare tutta una serie di considerazioni nel progetto definitivo di PUC tenendo conto – appunto – degli aggiornamenti della pianificazione di bacino che hanno interessato il territorio genovese. Riguardo ai distretti, oltre agli aggiornamenti di riferimento, saranno inserite delle schede intermedie. Ebbene, proponiamo di inserire all'interno di tale testo un concetto relativo all'opportunità di prefigurare un uso compatibile del territorio anche nel breve-medio termine, cioè che non si attenda la conclusione di questo iter anche perché le opere e le strutture che dovranno insistere su certi ambiti prevedono comunque tempi medio-lunghi, pertanto, nel frattempo, anche al fine di ottemperare agli obiettivi della VAS, noi chiediamo di prefigurarne l'uso in tempi brevi e medi.

L'emendamento 25 si riferisce alla permeabilità ed efficienza idraulica. Per quanto ci riguarda, questo è un aspetto dirimente, è un elemento che potrebbe far fare un salto di qualità all'intero del PUC, ossia di non considerare il concetto di 'efficienza idraulica' inserendo 'l'invarianza idraulica', ma utilizzando il concetto secondo il quale, qualunque intervento dovessimo apportare al territorio, noi dovremmo comunque inserire un *target* di miglioramento rispetto alla situazione *ex ante*.

Noi riteniamo che questo sia un dato che dà oggettivamente il senso del cambiamento, cioè noi non dobbiamo più intervenire sul nostro territorio perlomeno mantenendo la situazione, ma sicuramente tentando di migliorarla. Si tratta di un concetto che viene riportato anche all'interno dell'insieme del lavoro di PUC, che è emerso anche nei lavori di Commissione, ma che con questo emendamento dà quel valore aggiunto che potrebbe significare comunque un uso dello strumento PUC in senso migliorativo, finalmente.

L'emendamento 30 è relativo alle osservazioni specifiche - disciplina urbanistica. Noi chiediamo che si ottemperi a queste prescrizioni attraverso il

rinvio alle pertinenti informazioni del rapporto ambientale fornendo ulteriori indicazioni, cioè riguardo l'analisi delle funzioni e degli indici di edificabilità previsti, assumendo nella normativa del PUC i dettami della relazione di incidenza ed integrandoli a quelli propri di ambiti e distretti.

Anche in questo caso, quest'aspetto tecnico dà la possibilità e la capacità a chi poi deve andare ad operare sul territorio di farlo avendo una mappatura completa anche in funzione dei rapporti ambientali.

L'emendamento 33 è relativo anch'esso ad un concetto che per noi è molto importante. Dato che in questo contesto si parla dell'obiettivo di riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso, si dichiara una criticità circa il ridotto utilizzo di fonti energetiche alternative, eccetera. Questo era ciò che chiedeva la VAS come osservazione, il PUC sicuramente è il documento che però deve richiamare un altro elemento, ossia il regolamento edilizio, pertanto, noi abbiamo posto in emendamento la previsione che il regolamento edilizio del Comune dovrà essere riformato e armonizzato ai più recenti disposti normativi, pertanto interverrà contestualmente all'approvazione definitiva del PUC, in modo da essere lo strumento attuativo di tali obiettivi. In questo modo, intendiamo concretizzare il passaggio del PUC anche con lo strumento del regolamento edilizio. Si prevede, quindi, di procedere, prima della chiusura definitiva del PUC, all'adeguamento del regolamento edilizio.

L'emendamento 34 è relativo agli adempimenti sulle mappature. Vi è un impegno relativo all'individuazione e alla valorizzazione nell'ambito oltre la linea verde della definizione puntuale del livello paesistico. Attraverso questo emendamento, cioè, vi è l'intenzione di conoscere più precisamente il territorio in modo tale da poter intervenire, quando si dovrà intervenire nelle zone, in maniera più puntuale. Il lavoro degli uffici, che è già emerso in Commissione, sta andando a delineare, in molti contesti, tutta una serie di strumenti che identificano, in maniera puntuale, le varie zonizzazioni, quindi nella parte dei distretti di trasformazione, attraverso l'indicazione delle prestazioni riguardanti i diversi profili ambientali, idrogeologici, infrastrutturali, relativi ai servizi di carattere urbano che dovranno essere garantiti nell'ambito di trasformazione dei distretti. Tutti questi passaggi servono ad ottemperare, riportandole nelle schede urbanistiche di distretto, alle pertinenti prescrizioni, in modo da avere le informazioni contemporaneamente nelle varie mappature. Grazie”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. L'emendamento 23 si riferisce alle prescrizioni in ambito di tutela della fascia costiera. Proponiamo, accanto al richiamo delle norme del Piano di utilizzo del Demanio marittimo regionale, in merito alla sicurezza del litorale, ossia quelle norme che prevedono la tutela della spiaggia quale principale presidio di sicurezza del litorale, di inserire anche quelle norme

enunciate nel nostro Piano di utilizzo del Demanio che prevedono che l'accessibilità al litorale rispetti i criteri individuati intorno al 40 per cento dell'area balneabile totale. Proponiamo quindi di inserire le indicazioni del PROUD riguardo l'accessibilità al litorale accanto a quelle del Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero.

Se me lo consente, Presidente, illustro anche l'emendamento 29, che si riferisce agli spazi verdi urbani. Con questo emendamento chiediamo che venga adottato in maniera più precisa il parametro europeo di accessibilità al verde pubblico, perché l'estensione delle aree verdi in rapporto al numero di cittadini adottato dall'attuale piano ci sembra non essere sufficientemente rispondente alle esigenze dei cittadini in termini di accessibilità agli spazi verdi.

I parametri europei prevedono, infatti, che una certa quota di cittadinanza abbia accesso, quantificato in un quarto d'ora di cammino o 300 metri, ad aree verdi di qualità. Il significato dell'area verde nell'impatto sulla qualità della vita tanto è maggiore quanto è migliore qualitativamente l'area verde, quindi si pone l'obiettivo di innalzare la percentuale della popolazione che ha accesso ad aree verdi di estensione superiore a 5000 metri. Ed è questo parametro che proponiamo di adottare.

L'adozione di tale parametro significa che, nel disegnare la trasformazione dei distretti di trasformazione, questi ultimi possono costituire un punto importante per lo snodo della vita della città, cioè si possono sfruttare questi spazi per offrire ai cittadini una congrua accessibilità agli spazi verdi, innalzando così il tenore di vita dei cittadini, la loro possibilità di migliorare lo stato di salute, e la bellezza della nostra città. Grazie”.

MALATESTA (P.D.)

“L'emendamento 22 è relativo, rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica, all'aspetto idrogeologico, quindi alle zone in cui vi è una classificazione di fascia A, dove attualmente abbiamo un'attenzione maggiore, quindi anche un'attenzione rispetto al non aumento del rischio in queste zone, ma anche rispetto all'implementazione delle persone a rischio in quelle zone, ma un'attenzione al fatto che il principio del costruire sul costruito che manteniamo in questa valutazione sia fatta anche rispetto al costruire sul costruito non nella stessa zona dove sussiste il rischio, ma spostandolo in zone non soggette a rischio idraulico, ed il fatto che nei distretti di trasformazione noi premiamo nei vari *step* di riqualificazione di queste zone, gli aspetti idrogeologici, quindi anteponiamo le misure che vanno a rilevare e a migliorare la sicurezza idrogeologica rispetto agli interventi che attuiamo nella fase successiva, quindi prima il rischio idrogeologico come prioritario, poi la riqualificazione ambientale di questi distretti.

Inoltre, andiamo a disciplinare quelle che sono invece le fasce a rischio dei nostri territori che sono soggetti o sono stati soggetti ad alluvione, ad esempio, gli insediamenti interrati o gli insediamenti a pianterreno con una prescrizione puntuale con cui diamo la possibilità di salvaguardare la presenza delle persone in quelle zone con miglioramenti che vadano a salvaguardare la sicurezza di quelle persone, quindi non dicendo che in quelle zone non è possibile fare alcun intervento, ma se quegli interventi migliorano la sicurezza delle persone che vivono in quel territorio di fascia A, è bene che noi autorizziamo l'intervento che migliora la qualità della vita e la sicurezza delle persone.

Con l'emendamento n. 24 andiamo ad analizzare il rapporto di permeabilità che viene introdotto con la Valutazione Ambientale Strategica, laddove il rapporto di permeabilità è introdotto nelle nostre valutazioni di PUC, inseriamo come criterio di attenzione rispetto alla permeabilità del terreno non più commisurato solo al fatto che ci sia un terreno libero e sgombro da cemento, da opere di urbanizzazione, ma commisuriamo tutte quelle opere quali terrapieni, vasche di raccolta delle acque, di rilascio prolungato delle acque piovane, come indice di sicurezza idrogeologica, quindi introduciamo, per quanto riguarda il parametro del 70 per cento come minimo di rapporto di permeabilità, ed il 20 per cento di terreno sgombero da insediamento, quindi terreno permeabile a tutti gli effetti sgombero da manufatti fuori terra, per quei distretti sottoposti a vincolo di falde acquifere significative.

Pertanto, se come sul nostro territorio genovese, attingiamo anche a queste falde acquifere con le nostre società, con Mediterranea delle Acque, tipo Piazza Giusti o Le Gavette, che sono territori dove incidono dei distretti di trasformazione, noi chiediamo che nella riqualificazione in quelle aree si tenga conto, oltretutto del 70 per cento di rapporto di permeabilità, anche di un 20 per cento di terreno sgombero da edifici.

Con l'emendamento 31 viene inserito ciò che è già stato anticipato dai Consiglieri nella discussione degli ordini del giorno, ossia il concetto di bilancio zero. Da questo punto di vista, il nostro Comune è già virtuoso nel non reimpiegare i volumi che andiamo a demolire. In questo caso, chiediamo all'Amministrazione, nella redazione del PUC definitivo, di avere un'attenzione al bilancio zero delle funzioni residenziali, in modo che sappiamo che tendenzialmente non andiamo ad occupare altro suolo permeabile, ma questo suolo permeabile che andiamo ad occupare è a bilancio zero rispetto alle demolizioni che noi facciamo in altri territori. In questo modo riusciamo a non occupare il territorio della nostra città, che è un territorio fragile, che abbiamo visto essere soggetto a rischio idrogeologico, ma compattiamo la nostra città senza implementare ulteriormente il rischio idraulico ed idrogeologico.

L'emendamento 32 puntualizza meglio i dati su cui si baserà il rapporto ambientale che sarà allegato alla definizione del piano urbanistico, che

cercheremo di adottare utilizzando i dati statistici che ci verranno forniti nella maniera più aggiornata possibile, pertanto, siccome era indicato il penultimo censimento, auspichiamo che, anche parzialmente, sia possibile utilizzare dati quanto più aggiornati è possibile, in modo che il nostro piano urbanistico, siccome auspicabilmente avrà vigenza nei prossimi 10 anni, si basi su dei dati quanto più aggiornati è possibile, e non su dati che magari possono essere quelli di vent'anni prima, quindi il richiamo all'utilizzo puntuale del dato costante che abbiamo a nostra disposizione. Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. L'emendamento 35, in qualche modo, tratta della parte introduttiva della delibera, che cerco di specificare meglio, perché da una prima lettura sembrava quasi che ci fosse contraddizione sulla necessità di iniziative volte alla riduzione del rischio con gli obiettivi di sostenibilità e lo sviluppo della città. Si tratta di un emendamento abbastanza lungo, che evidenzia che la riduzione del rischio attraverso la minimizzazione della popolazione esposta si integra con i programmi dell'Amministrazione.

L'obiettivo di tutta la delibera è garantire un elevato livello di protezione ambientale e di promuovere uno sviluppo sostenibile integrando l'ambiente e i settori interessati, e sviluppare un processo decisionale della Pubblica Amministrazione che si confronti con la cittadinanza, compiendo e assumendo decisioni come sottolineato già in alcuni ordini del giorno approvati.

Inoltre, si specifica meglio l'obiettivo di costruire sul costruito, con interventi edilizi che apportino miglioramenti alle prestazioni energetiche della singola unità, donde gli emendamenti, che hanno un significato molto più forte e cogente degli ordini del giorno, che chiedono di dare come obiettivo per le nuove costruzioni la classe A, invece per le ristrutturazioni integrali – ovviamente – la classe energetica C, quindi più elevati obiettivi di riqualificazione energetica. Altri obiettivi: la conservazione del verde, della biodiversità, come priorità di pianificazione.

Infine, abbiamo la necessità di favorire le peculiarità storiche, ma nello stesso tempo migliorare la prestazione e l'efficienza energetica trovando un equilibrio tra la necessità di favorire i centri storici e migliorare le prestazioni energetiche, oltre a definire migliori obiettivi di salvaguardia di salute e ambiente, importanti in un'area metropolitana così urbanizzata qual è quella di Genova. Si tratta, quindi, di obiettivi di miglioramento che non sono in contrasto con lo sviluppo economico, ma che anzi nel terzo millennio sono probabilmente le uniche possibilità di integrarlo nel nostro territorio.

L'emendamento 38 tratta della questione di cui abbiamo dibattuto a lungo in Commissione sulle aree agricole, che, secondo me, si integra con l'emendamento 13 illustrato dai colleghi del Movimento 5 Stelle, forse – devo

dire – è un po' più preciso. Sostanzialmente, si toglie la preferenza, oltre la linea verde, per gli ambiti di presidio ambientale rispetto agli ambiti di presidio agricolo, e ci si impegna, in fase di definizione del PUC, a definire bene le aree che sono di presidio agricolo attraverso l'analisi dell'uso, della vocazione e dell'attuale sistema produttivo agricolo. Si rimanda la definizione delle aree agricole, com'è giusto che sia, all'approvazione del PUC definitivo, con dei parametri precisi che vengono integrati da un ordine del giorno, se verrà approvato, e forse anche da altri strumenti che hanno portato altri gruppi, in cui segnaliamo la necessità – l'ordine del giorno cui facevo riferimento è stato già approvato – di mettere tra i parametri non solo l'esposizione a sud, eccetera, ma anche la presenza di terrazzamenti.

Infine, pur nella necessità di favorire tutte le attività imprenditoriali agricole, riteniamo che sia necessario prevedere la costruzione di serre che siano possibilmente non in cemento, e si sottolinea la necessità di integrare con norme e prescrizioni di salvaguardia idrogeologica l'approfondimento puntuale del livello paesaggistico. Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Intervengo sull'emendamento 20 per fare una proposta ai proponenti della gruppo della Lista Doria, sulla base delle questione che ho sollevato con riferimento alla possibilità di valutare se questo documento fosse ammissibile o meno, anche perché se il piano urbano del traffico non ci fosse, sarebbe difficile considerare che quest'emendamento ammissibile; viceversa, se invece il piano urbano del traffico deve essere ancora predisposto, quest'emendamento dovrebbe essere almeno ridondante rispetto alla situazione, certamente non invaliderebbe l'emendamento da voi presentato.

Pertanto, vi chiederei, al fine di evitare di presentare un ulteriore subemendamento, di sostituire le parole ‘di aggiornare il piano’ con ‘predisporre il piano’, perché chiedere di aggiornare un qualcosa che non esiste metterebbe in difficoltà la validità dello stesso emendamento, mentre parlare di predisporre, nel caso in cui esistesse, sarebbe meramente ridondante, quindi non invaliderebbe il documento. Grazie”.

CHESSA (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Solo per commentare l'emendamento 35 testé presentato dal consigliere Bruno, facendo rilevare al contempo che questa delibera ha avuto una lunga gestazione, tanto da essere confusa dai nostri concittadini con la delibera del PUC, mentre si tratta semplicemente di un confronto rispetto a quanto osservato sul preliminare del PUC dalla Valutazione Ambientale Strategica. A tal proposito, devo dire che ho imparato che quando le

delibere hanno una lunga gestazione sicuramente presuppongono un percorso di lavoro utile, importante e interessante, in quanto determinano un percorso ragionato, meditato, ed hanno il vantaggio di ottenere, come mi pare in queste ultime ... cercherò di concentrarmi perché c'è troppo traffico di parole... Si intraprende un percorso – dicevo – che determina il raggiungimento di una mediazione tra le varie sensibilità che, secondo me, non è semplicemente onorevole, ma anche alta.

Voglio sottolineare, quindi, il significato politico di questo emendamento, che non è un emendamento tecnico, ma è un emendamento ricco di ideologia, intendendo la parola ideologia nella sua accezione positiva, come qualcosa che raccoglie un corteo di pensieri e di ragionamenti che possono portare a quella che viene definita 'visione', che magari un tempo chiamavamo utopia. Devo dire che qualcuna delle utopie di quando avevo vent'anni si sta quasi raggiungendo, e voglio farlo notare annotando alcuni passi.

Innanzitutto, devo dire che la prima cosa che ho notato, che viene certificata anche con questo emendamento, è che si è evitato uno scontro istituzionale tra gli enti coinvolti, Comune e Regione, dando alla VAS il valore che deve avere, dicendo appunto, come si dice con quest'emendamento, che non è un semplice iter autorizzativo, bensì è un processo di cui dobbiamo tenere conto. Il secondo punto, a mio avviso, molto importante dal punto di vista politico, dice che il PUC definitivo deve avere degli obiettivi, obiettivi che si identificano con una visione di città in cui questi obiettivi saranno determinati dal principio del costruire sul costruito e dalla difesa del verde. Leggo testualmente: la conservazione del verde, la biodiversità della città di Genova dovrà essere una priorità di pianificazione, ricercando opportunità di investimento economico non in contrasto con la vivibilità. Questo, ad esempio, è un piccolo primo segnale di quella che, trenta, quarant'anni fa poteva essere una parte della mia utopia.

Un altro aspetto che, secondo me, è molto importante dal punto di vista politico dice che è necessario trovare il giusto equilibrio tra l'interesse economico e la sostenibilità ambientale, facendo sì che i determinanti di salute e di ambiente non siano semplicemente salvaguardati, ma anche migliorati.

Infine, l'altro punto è quello (giusto) della promozione dell'innovazione tecnologica a sostegno del miglioramento della città e del suo territorio intorno ad essa. Per quanto mi riguarda, questi obiettivi rappresentano una sorta di manifesto virtuosamente ambientalista, di una città che vuole diventare, dal punto di vista urbanistico, una realtà vivibile e a misura d'uomo. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Chessa. Abbiamo terminato l'illustrazione dei documenti, e mi sembra che non vi siano altri interventi da parte dei Consiglieri,

pertanto darei la parola alla Giunta nella persona dell'assessore Bernini affinché esprima il parere della Giunta medesima sugli emendamenti. Prego”.

ASSESSORE BERNINI

“Grazie, Presidente. Partirei dall'emendamento 11, con riferimento al quale si è chiesto che venga trasformato in ordine del giorno, per chiarire che l'emendamento 31 presentato dalla maggioranza emenda i punti 2.1, 2.2 e 2.6 inserendo un argomento che la Giunta, come dirò, acquisisce. Di conseguenza, posto che questo testo non andrebbe bene come ordine del giorno e che quindi andrebbe modificato, in ogni caso non può essere contraddittorio rispetto ad un emendamento presentato che la Giunta ritiene di fare proprio, quindi di dare parere positivo.

Per quanto riguarda gli emendamenti successivi, l'emendamento 13 proposto dal gruppo del Movimento 5 Stelle, riguarda anche in questo caso lo stesso tema dell'emendamento 28 proposto dalla maggioranza che la Giunta intende fare proprio, quindi dare parere positivo, ed è espresso in termini un po' più appropriati. A tal proposito, devo dire che i nostri uffici sono sempre corretti nell'elaborazione, semmai vi possono essere dei limiti nell'esposizione, ma la correttezza c'è sempre. Pertanto, la Giunta esprime parere negativo su questo testo, esortando i proponenti a verificare il testo dell'emendamento 28, che invece acquisisce.

Per quanto riguarda la questione di cui all'emendamento 15, vi è stata una lunga discussione anche all'interno della maggioranza, a cui hanno partecipato anche gli uffici e la Giunta, perché le questioni legate alla bonifica dei territori industriali sono questioni diverse a seconda della tipologia industriale presente e del territorio stesso. Fare di tutta l'erba un fascio è difficile, soprattutto è impossibile, per noi, avere un censimento, non avendo i dati (spesso e volentieri) della realtà di queste aree, quindi indicare semplicemente le aree dove vi è stata attività industriale lo si vede già nel PUC, il problema vero è che bisogna fare la caratterizzazione di queste aree per capire che tipo di bonifica va fatta. La tipologia di bonifica va studiata con attenzione, e non può essere data un'indicazione aprioristica di bonifica. Pertanto, la Giunta esprime parere negativo.

Venendo all'emendamento 16, anche in questo caso vi è un emendamento presentato dalla maggioranza, l'emendamento 22, su cui la Giunta dà parere positivo, che tratta lo stesso tema, a nostro modo di vedere, in modo più corretto, quindi la Giunta esprime parere negativo sull'emendamento 16, invitando i proponenti ad analizzare il testo dell'emendamento 22.

Per quanto riguarda l'emendamento 17, magari è solamente una questione lessicale, almeno nell'*incipit*, ma l'emendamento 33 che è stato presentato dalla maggioranza riceve il parere positivo della Giunta, mentre,

messo in questi termini, la Giunta esprime parere negativo sull'emendamento 17. Concludo dicendo che su tutti gli emendamenti che vanno dal 20 al 35 la Giunta esprime parere favorevole. Grazie”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Intervengo con riferimento all'emendamento 36 presentato dal consigliere Bruno, per dire che anche in questo caso si tratta di un atto ricognitivo che, eventualmente, si modificherà nel corso del piano urbano, quindi anche questo emendamento è inammissibile...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, dottor Mileti. Prima di passare alla votazione degli emendamenti, ricordo che avevamo lasciato in sospeso l'ordine del giorno n. 58, che è l'ex emendamento 11, sul quale vorrei conoscere il parere della Giunta, pertanto do la parola all'assessore Bernini. Prego”.

ASSESSORE BERNINI

“Dimenticavo di dire che, per quanto riguarda l'emendamento 20, ritengo che la proposta del consigliere Gioia sia da accettare, perché è vero che esiste un PUT, ma è datato 2000, quindi è piuttosto vecchiotto, e non si può pensare che possa essere aggiornato. Di fatti, si tratterà di predisporre uno nuovo. Peraltro, gli uffici del settore urbanistica stanno già lavorandoci, di conseguenza è corretto usare il termine ‘predisporre’ o ‘redigere’.
Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Intervengo per chiedere un quarto d'ora di sospensione dei lavori, che non abbiamo chiesto per gli ordini del giorno perché avevamo avuto una settimana di tempo per studiarli, essendo invece gli emendamenti pervenuti adesso, abbiamo bisogno di analizzarli. Grazie”.

Dalle ore 17.31 alle ore 18.09 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“La seduta è ripresa. A questo punto, possiamo dare inizio alle operazioni di voto degli ordini del giorno e degli emendamenti. Innanzitutto,

pongo in votazione l'ordine del giorno n. 58, l'ex emendamento 11, su cui la Giunta ha espresso parere negativo”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Mi sembrava giusto fare una dichiarazione di voto, vista la fatica che abbiamo fatto per arrivare a questo punto.

Le parole chiave che sono state utilizzate nel corso di questa discussione, usate quasi a mo' di *refrain* musicale, sono state VAS e PUC, ma da dove partiamo? Ecco, credo che sia opportuno, arrivati a questo punto, fare un passo indietro per capirlo.

Quando parliamo di VAS dobbiamo ricordare la direttiva 42/2001 della Comunità Europea, che è stata recepita a livello nazionale solamente nel 2006 con la legge n. 152, e con le successive del 2008 e del 2010. A questo punto, le leggi regionali, che si stanno lentamente adeguando alle norme nazionali, sono intervenute determinando dei cambiamenti, anche di carattere culturale, nell'approccio con cui si vanno ad affrontare le pianificazioni dei territori. Ricordo che le regioni che hanno deliberato in materia, prima l'Emilia-Romagna e il Piemonte, poi la Lombardia e la Toscana, sono intervenute nel merito. Il cambiamento che si sta approcciando ha portato la Regione Liguria ad affrontare il problema PUC solo nel 2011. Ma che cos'è di fatto una VAS? La VAS è uno strumento di *governance*. Noi dobbiamo immaginare che, dalla prima metà degli anni Duemila, le vecchie leggi urbanistiche, che sono state sostituite con delle nuove norme per il governo del territorio, hanno segnato un profondo mutamento culturale. Noi stiamo approfondendo questa situazione in questo contesto, per cui il governo del territorio è il risultato di molte politiche, che vanno ben oltre la destinazione d'uso dei suoli.

I temi ambientali sono entrati con forza in questi discorsi, quindi i nuovi piani devono tenere conto della tutela delle acque e del suolo, della qualità dell'aria, dei cambiamenti climatici e della conservazione della biodiversità.

Diventa pertanto necessario un coordinamento fra i diversi decisori, con strumenti nuovi e capaci di portare a coerenza decisioni e risultati attesi, quindi l'introduzione della VAS ha aperto grandi speranze da questo punto di vista, perché la necessità di *governance* agisce come azione di governo del territorio.

Non vi è stato quindi un conflitto, come si vorrebbe mettere in evidenza, ma un'azione di governo del territorio con sequenza circolare (come si dice) e partecipata di costruzione degli obiettivi.

Sono tre le parole che di fatto determinano e mettono in evidenza l'importanza di questo strumento: flessibilità, coerenza e allargamento della democrazia. La flessibilità perché eventuali varianti rese necessarie dal rapido mutare nel contesto economico e sociale possono sempre essere introdotte, a patto che concorrano al raggiungimento degli obiettivi. Coerenza perché gli

obiettivi di sostenibilità costituiscono una potente guida per orientare l'azione di tutti i soggetti istituzionali e non che, nell'insieme, formano il governo del territorio. Allargamento della democrazia perché l'esercizio del diritto di partecipazione alle decisioni stabilito dalla Convenzione di Aarhus può premiare tutti i passaggi, dalla fissazione degli obiettivi al monitoraggio, alla retroazione. Noi stiamo parlando di questo, noi stiamo parlando di un cambiamento di impostazione. Tale cambiamento ci porta al nostro documento del PUC, quindi tutto il dibattito che vi è stato in Commissione, con l'ascolto dei cittadini, ha portato ... analisi circolare della situazione, come si diceva, ad una motivazione che ha messo in evidenza come nel PUC precedente – noi l'abbiamo fatto presente – ci fossero delle carenze e delle criticità, donde la volontà di questa Amministrazione di apportarvi dei miglioramenti significativi.

Gli adempimenti alla VAS, quindi, rappresentano una tappa del percorso di adeguamento e miglioramento del PUC, il che significa che noi dobbiamo partire da qui fino all'approvazione del progetto definitivo. Questo è stato l'iter, questo è ciò che oggi noi andiamo a votare anche con questi emendamenti, che non sono solo nostri ma anche della Giunta.

Ma quali sono i temi più importanti per noi della Lista Doria che il PUC dovrebbe garantire? La sicurezza degli insediamenti dal rischio idraulico e idrogeologico, la permeabilità del suolo, la mobilità efficiente a impatto ridotto con una forte componente della mobilità pubblica e della mobilità ciclopedonale, il godimento reale da parte dei cittadini dell'attrezzatura del verde urbano e dei servizi, l'accessibilità e la fruibilità pubblica della fascia costiera del litorale, la salvaguardia della linea verde.

Ebbene, sulla base di questi punti, siamo intervenuti con i nostri emendamenti, abbiamo lavorato in maggioranza, non senza problematiche, ma credo che questo faccia parte della democrazia, cioè mettere in evidenza punti di vista diversi e trovare finalmente un accordo che tenga conto di tutte queste considerazioni. Noi l'abbiamo fatto, noi ci siamo, noi sosterremo questa delibera votando a favore della stessa, ovviamente, vista la fatica che abbiamo fatto, nella speranza che questo sia l'inizio di un percorso e di una modalità di approcciare i problemi costruttiva per tutti. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Avevamo un’occasione, per una volta che la Regione aveva uno slancio, e che cosa abbiamo fatto? Fin da subito – lo si vedeva già nelle tante commissioni che abbiamo fatto – abbiamo scelto di giocare in difesa, anzi di giocare in trincea. Gli uffici e l'Assessorato si sono trincerati nella difesa di un dualismo, che finalmente è emerso. È per questo credo che comunque sia servito questo lungo dibattito che abbiamo avuto all'interno delle commissioni sulla VAS: si è finalmente fatto un distinguo,

anche nel campo degli interventi edili, tra i costruttori, i grandi costruttori, e i lavoratori edili. Infatti, da certe azioni, che si potevano prevedere con forza maggiore all'interno di questa delibera, potevano trarne beneficio i secondi, i lavoratori edili, coloro che potrebbero lavorare nel campo dell'adeguamento energetico degli edifici, in ciò che prevede il SEAP su tanti piani, invece abbiamo cercato fino all'ultimo di tutelare di nuovo le vecchie appartenenze, a cui ogni tanto sentiamo il dovere di buttare dei tributi, qualche vittima sacrificale, proprio come stiamo facendo a Trasta in questi giorni con il Terzo Valico. Si stanno costruendo delle belle casette bianche, dove immagino andranno a dormire tutti i lavoratori che sono stati previsti dai sindacati e dal Partito Democratico, che in pompa magna è andato là a vedere i cantieri, ci andranno tutti i lavoratori genovesi, che infatti non tornano a casa, vanno a dormire nelle casette nel cantiere, perché gli piace di più. Lo sanno gli abitanti di Trasta – dicevo –, e tutti noi ce ne stiamo lentamente accorgendo. Abbiamo visitato i cantieri in Val Bisagno: uno scempio ambientale enorme per un'operazione economica che onestamente non so dove andrà a finire, perché, per quanto non sia un esperto di previsioni urbanistiche, già da oggi posso dedurre che lì saranno lacrime e sangue dal punto di vista economico.

Per l'ennesima volta, quindi, poteva essere qualcosa e non è stato, ecco perché questa mi sembra la Giunta del 'vorrei ma non posso' o del 'poteva essere ma non mi sono espresso'.

Anche questa volta, quindi, non siamo stati convinti. Non ci hanno convinto le visioni sui distretti di trasformazione; i corridoi ecologici ci sono sembrati più un palliativo per rispondere alle coscienze o alle prescrizioni che un reale atto di fede verso un nuovo progetto di città, al quale invece noi crediamo, che secondo noi si può fare. Devo dire che, fino ad oggi, ciò che ci è stato proposto non è stato poi così lungimirante, ci sono state delle risorse effimere, per breve tempo, che poi hanno lasciato strascichi, alle quali ancora oggi siamo attaccati; ancora oggi abbiamo una città che sopravvive malamente per le casse integrazioni.

Secondo noi, non è questo l'obiettivo di questa città. Sarebbe stato necessario più coraggio, e per l'ennesima volta siamo qui a dire che non ce n'è stato. Ce lo chiedeva addirittura la Regione – il che è tutto dire –, ma soprattutto ce lo chiedeva il mondo. Io credo che mai come oggi avremmo dovuto rendercene conto, bastavano le segnalazioni dei pluviometri di cui diceva in sede di articoli 54 l'Assessore ai lavori pubblici. Ce lo segnala il mondo che non possiamo più concepire il nostro contesto come lo concepivamo in passato, che dobbiamo cambiare; ce lo segnala il mondo, e ce lo segnala anche quel mondo economico che vogliamo a tutti i costi difendere aggrappandoci a quelle che erano le nostre certezze di una volta, che oggi – grazie a Dio, dico io – non ci sono più: il cemento e i rifiuti. A mio avviso, oggi dobbiamo ridisegnare un mondo nuovo, perché questi due *business* non funzionano più, e per fortuna!

Abbiamo perso un'occasione per svoltare, per provare delle strade che magari fino ad oggi sono state considerate di nicchia o guardate come se fossero, da una parte, dei brontosauri usciti da qualche valle nascosta, dall'altra dei sognatori avveniristici, come possono essere gli agricoltori. In ogni caso, era un'occasione per fare una scommessa, noi riteniamo che l'abbiamo persa. Pertanto, voteremo contro questa delibera. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Esprimo apprezzamento per il lavoro che hanno sviluppato i gruppi consiliari, in particolare i Colleghi che hanno operato in funzione della presentazione di ordini del giorno ed emendamenti.

Vedete, Colleghi, il lavoro che producono i gruppi consiliari, ed a volte anche i singoli consiglieri, debbono essere valutati nell'ottica che non avendo i gruppi consiliari o i singoli consiglieri supporti tecnici, indubbiamente faticano molto di più di quanto non fatichi la Giunta, che può avvalersi di un apparato che la supporta in tutti i particolari. Pertanto, apprezzo sempre il lavoro che viene sviluppato dai gruppi.

Colleghi, vi ricordo che quando il Sindaco Vincenzi presentò il piano preliminare del PUC, che pure era ... ad ampia partecipazione sul territorio, almeno così si diceva, con le tante audizioni che erano avvenute in quest'Aula, poi, nella stesura definitiva del piano preliminare avevamo registrato e al tempo stesso denunciato con un documento presentato in Consiglio comunale che nel piano preliminare del PUC non si era assolutamente considerato il parere delle associazioni che avevano partecipato alle audizioni. Tant'è vero che nel momento in cui il Vicesindaco ha attivato con molto impegno – questo dobbiamo evidenziarlo – la stesura della nuova proposta in rapporto alle osservazioni formulate dalla Regione, il rituale delle consultazioni è ripreso.

Credo quindi che, con i documenti che oggi sono stati presentati e approvati dal Consiglio, il documento preliminare originario della Giunta viene arricchito, circostanza della quale noi vogliamo prendere atto, con un impegno, però, Assessore e Giunta, che nella proposta definitiva che verrà poi presentata al Consiglio comunale gli ordini del giorno approvati, ma soprattutto gli emendamenti, siano considerati, che diventino parte integrante della proposta finale, se vogliamo, come mi auguro, tutti insieme, a prescindere dalle posizioni partitiche, operare per uno scenario che prefiguri una città con delle prospettive atte a superare l'attuale drammatica crisi che attraversa l'Italia, ma Genova in modo particolare.

In attesa che si riapra nuovamente un confronto sulla proposta definitiva del Piano Urbanistico Comunale, con il nostro voto di astensione ci attestiamo ancora in una parziale posizione d'attesa, augurandoci che nella stesura

definitiva del Piano Urbanistico Comunale possa concorrere anche il nostro voto per rendere il documento finale un voto unanime del Consiglio.

Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Al di là dei voti che verranno espressi sulla delibera, che evidentemente riflettono in parte anche la geografia politica e le differenze molto forti che ci sono nel Paese, a livello nazionale ed internazionale, ritengo che il lavoro fatto in Commissione, con il rapporto tra i consiglieri delle diverse forze politiche, sia stato molto interessante, a testimoniare la grande quantità di ordini del giorno ed emendamenti – quelli dichiarati ammissibili –, che nel 90/95 per cento dei casi sono stati approvati all'unanimità o quasi. Mi pare quindi che, in ogni caso, sia stato fatto un lavoro molto approfondito, con le persone che sono state a sentire, con i consiglieri che hanno lavorato, con la Giunta e gli uffici che hanno lavorato, dimostrando peraltro una grande capacità di ascolto delle argomentazioni che sono state sviluppate. Perché, vedete, Colleghi, si sarebbe potuto andare – non ci sarebbe stato nulla di male dal punto di vista politico – ad un confronto molto serrato nei confronti di chi, in qualche modo, ci chiedeva di valutare in maniera strategica dal punto di vista ambientale lo strumento del PUC che era emerso nel precedente ciclo amministrativo, che ha visto delle posizioni differenti da parte di alcuni di noi – per esempio, io ho votato contro, altri hanno votato a favore –, ebbene, secondo me, abbiamo fatto un lavoro interessante, rivendicando l'autonomia del Comune e degli uffici. Non è stato espresso un no a prescindere, non è stato espresso un sì a prescindere. Secondo me, alla fine, abbiamo prodotto un documento di ottemperanza al documento della Regione, la Regione poi lo valuterà, non so se farà o non farà delle prescrizioni, ma la storia non finisce qui, perché ci diamo appuntamento per il progetto definitivo del PUC. L'importante, secondo me, era che si andasse ad approvare un documento che non determinasse in maniera negativa tutta una serie di controdeduzioni alle osservazioni che sono state fatte. Nessuno l'ha illustrato, però, in effetti, anche l'emendamento che ha presentato la Giunta contiene molte cose interessanti, per esempio, la Regione ci chiede di avere un certo numero di abitanti in più, noi cerchiamo di ridurlo, di essere più parchi, ma, nello stesso tempo, ci siamo convinti che la cosa più importante è riutilizzare, non costruire di nuovo, laddove è possibile, però chiediamo alla Regione di darci una mano.

Viviamo in una città dove speriamo che l'università si sviluppi, che si sviluppino nuove attività, che in qualche modo – perché no? – il decremento demografico sia bloccato, ma abbiamo 40 mila appartamenti vuoti, abbiamo centinaia di migliaia di metri cubi inutilizzati, ed è lì che bisogna intervenire. Ovviamente, le strette che in questi anni hanno operato i ministeri sono state

molto forti, l'autonomia finanziaria del Comune è molto debole – ne discuteremo in un'altra occasione –, pertanto, è necessario che la Regione aiuti gli enti locali ad implementare queste attività, che, secondo me, non significano il ritorno alla candela, al contrario. Oggi, le grandi città del mondo, secondo me, vanno verso uno sviluppo che viene definito *smart*, perché vi è tanto lavoro da fare nel campo del riuso, del riutilizzo, del recupero e dell'efficientamento energetico, ed io direi nella ricerca di un ritorno di certi impianti produttivi anche nelle nostre città, perché – questo non è oggetto della delibera in discussione – che Genova, la Liguria e la Valle Padana siano ridotti a corridoi per fare transitare le merci prodotte da persone che hanno meno di 10 anni o da donne sfruttate, con un costo del lavoro bassissimo, e, nello stesso tempo, da grandi lande di supermercati di consumo, a me non piace, è un sistema economico che non mi piace e che, secondo me, non ci sarà più, anche perché io spero – si sa, la speranza è sempre l'ultima a morire – che ciò che viene sviluppato nei forum sociali mondiali, nei movimenti per i diritti, eccetera, vada a riequilibrare il sistema e renda possibile anche nel nostro territorio un ritorno alla produzione, non un ritorno all'autarchia, che nessuno vuole, ma ad un'integrazione a partire dal Mediterraneo, che non deve essere un blocco, non deve essere un muro, ma deve essere un luogo di sviluppo economico, che è una delle poche cose che condivido delle dichiarazioni del nostro Presidente del Consiglio. Pertanto, il mio voto sarà favorevole. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Potremmo esprimere il nostro giudizio con una battuta: se abbiamo convinto Antonio Bruno! Perché non è facilissimo convincerlo, io che lo conosco da qualche anno posso dirlo: non è facilissimo!

A parte le battute, che l'argomento è serio, noi crediamo principalmente che sia stato fatto un buon lavoro, e che questo lavoro non sia servito solo ed esclusivamente ad approvare oggi una buona delibera, ma a prepararci ad una discussione accurata, puntuale e seria sull'approvazione definitiva del Piano Urbanistico Comunale. Infatti, con la discussione sulla VAS abbiamo avuto modo di affrontare alcuni argomenti che poi emergeranno nella loro pienezza nel giudizio che daremo sullo strumento urbanistico generale.

Credo che vada riconosciuto agli uffici del Comune, che questa Amministrazione ha adeguatamente ed opportunamente riorganizzato, riportando all'urbanistica del Comune la centralità che le compete, di aver fatto un lavoro non solo tecnico, ma anche di mediazione, che non è solo ed esclusivamente tecnica né solo politica, ma di armonizzazione istituzionale nei confronti di un Ente che si è posto verso di noi con un atteggiamento su cui, secondo me, oggi è bene dare un giudizio.

Nell'atteggiamento della Regione qualcuno ha visto uno slancio, e lo slancio sicuramente vi è stato, ma bisogna vedere verso che cosa. Secondo me, sono in gioco due questioni fondamentali: la potestà della competenza urbanistica, che è una delle poche cose certe in questo Paese, nell'ambito delle riorganizzazioni istituzionali che si sono compiute in questi anni, che compete ai comuni. Ed esiste un motivo per cui compete ai comuni, ed è perché il comune è l'ente, l'istituzione che governa la quotidianità di un territorio, nella sua componente amministrativa, nella sua componente pianificatoria, nella sua componente politica, e quando si dice che ne amministra il quotidiano vuol dire che ne amministra i quotidiani movimenti e le quotidiane trasformazioni.

Le regioni, non la Regione Liguria, sono invece degli enti che, per natura, devono tentare di governare e regolare uno scenario generale, all'interno del quale la realtà, tranne che per la sanità, è molto distante da ciò che avviene quotidianamente alle persone che lavorano, intraprendono, abitano e vivono gli spazi. Trasformare questa differenza intrinseca in un conflitto (in parte) istituzionale è una responsabilità che, ad oggi, è tutta in capo alla Regione Liguria, perché il Comune di Genova ha avuto un atteggiamento esattamente contrario, si è messo a disposizione di un confronto, tentando di mantenere la barra dritta su quelle che sono le sue competenze, le sue funzioni e il suo dovere di regolare un territorio che si muove, che ogni giorno produce esigenze diverse da quelle del giorno prima, ovviamente tentando di dare dei vincoli che non blocchino la trasformazione, ma che le diano un indirizzo.

È questo che è stato fatto con questo atto, ed abbiamo la sensazione che altre cose che si muovono, per esempio il piano territoriale regionale, che, se dovesse configurarsi come lo conosciamo oggi, prevedrebbe la fine della potestà territoriale di molti dei comuni extraurbani che tra poche settimane, tra pochi mesi saranno compresi nell'area della città metropolitana. Ho l'impressione che questo sia stato il nodo del problema: a fronte della nascita della città metropolitana, in capo a chi sta la competenza di pianificazione urbanistica? La nostra risposta con questa delibera è la seguente: questa potestà sta all'interno dell'area metropolitana, dentro i comuni e l'aggregato istituzionale che li contiene. Se questo si chiarisce, non c'è più bisogno di un conflitto, perché ognuno farà la propria parte, quella affidatagli dalla struttura istituzionale, dalle competenze di legge. Non c'è bisogno di alcun conflitto, c'è bisogno di ciò su cui noi, come Comune di Genova, abbiamo faticosamente lavorato: un confronto.

Sarebbe gradito che lo stesso slancio si utilizzasse anche nei casi concreti, perché faccio fatica a coniugare questo slancio con le posizioni che il Comune di Genova e la Regione Liguria stanno reciprocamente prendendo, ad esempio, su un caso come quello della riqualificazione dell'Ospedale Galliera.

A tal proposito, Colleghi, devo dire che qualcosa non funziona tra idea e azione, quindi qualcosa deve essere rimesso nella sua dovuta dimensione, e ciò

che va rimesso nella sua dovuta dimensione è che noi oggi approviamo un atto – il voto del gruppo del Partito Democratico sarà favorevole – che raccoglie molte delle istanze che sono state avanzate, raccogliendole all'interno della loro applicabilità in un territorio che cambia. Dopodiché, la frontiera, come diceva il consigliere Bruno poc'anzi, è il Piano Urbanistico Comunale, su cui probabilmente la dialettica sarà superiore anche all'interno del Consiglio, ma credo che oggi, con questo lavoro che si conclude, abbiamo apportato qualche elemento di chiarezza per poter fare un dibattito più sereno, nel merito delle cose e non sulla retorica o sulla paranoia urbanistica. Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Devo dire di essere stato stimolato ad intervenire dagli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto, in particolare del consigliere Pignone e del capogruppo del PD Farello. In questi interventi si parla di un buon lavoro fatto, certamente questo lavoro ha portato al convincimento di votare questa pratica alcune forze che hanno una maggiore responsabilità ed una maggiore sensibilità rispetto a determinate tematiche, però il dato di fatto è uno solo: la montagna ha partorito il topolino con questo documento. Questo è evidente, ed è dimostrato dal fatto che non si evince una visione di una città che rispetta l'ambiente, una visione che tenga conto delle fragilità del nostro territorio, e questo è sotto gli occhi di tutti.

Nel corso di questo dibattito, ho registrato l'enorme confusione che regna in questa Regione tra chi ha il compito legislativo, quindi di dare l'indirizzo su come dovrebbe essere fatta la pianificazione, e non è vero che sta tutto in capo al Comune, il Comune pianifica, ha la sua potestà nel pianificare, ma deve farlo in base alle leggi che attribuiscono le varie competenze, ed è da qui che nasce la confusione, ma non nasce adesso perché ci sono state delle osservazioni da parte della Regione sulla VAS del Comune, ma nascono da quando, un anno e mezzo fa, l'assessore regionale Briano dichiarava, a mezzo stampa, in termini trionfalistici, che finalmente, dopo tanti anni, anche la Liguria si era dotata della VAS, di quella procedura che nasce per valutare gli effetti sull'ambiente che una pianificazione urbanistica comporta.

La situazione, la fragilità e la confusione nascono proprio dal fatto che da quella dichiarazione trionfalistica siamo andati subito... che cosa è venuto fuori? È venuto fuori che la legge che aveva fatto la Regione è stata subito bocciata dal Consiglio dei Ministri, questo spiega come spesso i nostri amministratori hanno un concetto di pianificazione e rispetto dell'ambiente e del territorio ... Poi che cosa è successo? È successo che la legge regionale si è adeguata all'iter indicato dal Ministero, quindi sono state fatte le osservazioni da parte della Regione, visto che la Regione ha questo compito, e fin'ora ce l'ha, poi se domani, come prospettava il capogruppo Farello, dovesse cambiare,

allora ci atterremo a quella situazione, ma la situazione odierna è questa: è la Regione a fare la legge, e la confusione è nata e proliferata. Ecco perché dico che è vero che con questo documento si sono convinte le forze che hanno una maggiore sensibilità, però abbiamo davvero partorito un topolino.

Infatti, leggendo tutte quelle che sono state le prescrizioni, ognuno di noi avrà delle difficoltà a dire, in *camera caritatis*, che abbiamo fatto un buon lavoro. Avremo anche fatto un buon lavoro, ma è una contraddizione unica riportata rispetto a quelle che sono state le prescrizioni della Regione rispetto a quello che era il documento fatto dal Comune. Questo poteva succedere se le forze politiche che governano le due amministrazioni fossero state diverse, ma la cosa ancora più grave è che evidentemente vi è davvero poca sensibilità nei confronti di quella che è una pianificazione territoriale, e che le stesse forze politiche che seggono in quest'Aula, mi ci metto anch'io, anche se qui sono all'opposizione, ma in Regione sono le stesse, praticamente hanno una visione che è completamente diversa. Ma che cosa manca rispetto a quelli che sono stati gli obiettivi che ... e che cosa dice in particolare la Regione? Che non c'è una relazione tra gli obiettivi preposti e le azioni che devono determinare quegli obiettivi, e fa degli esempi. A fronte, per esempio, dell'obiettivo di ridurre l'inquinamento atmosferico ed acustico, oppure l'utilizzo di fonti energetiche alternative, non si evidenzia una sola azione nel piano che chiarisca come fronteggiare o ridurre l'inquinamento acustico, oppure che incentivi le fonti energetiche alternative. Ed io mi meraviglio che alcune persone abbiano detto in quest'Aula che hanno una grossa sensibilità e si riempiono la bocca di Smart City, quando non c'è neanche un aspetto all'interno di questo documento ... c'è una prescrizione da parte della Regione, invece pensano di aver fatto un buon lavoro e addirittura di votare il documento. Il documento si vota perché si vota politicamente, poi si può fare violenza rispetto a quelle che sono le proprie idee, perché altrimenti la politica non ha dignità di esistere all'interno di un'Aula consiliare. Non c'è corrispondenza tra azioni previste nei diversi documenti del rapporto ambientale del piano e all'interno dello stesso rapporto ambientale, cioè quelle azioni che mette in atto il piano si riferiscono ai municipi; quelle azioni che invece mette in evidenza il rapporto ambientale si riferiscono ai distretti. È evidente che c'è una confusione, questo lo capisce anche una persona che, come me, non ha maggiore attenzione ad un problema come questo.

Pertanto, con riferimento a tanti aspetti e tante prescrizioni, dire oggi che si è fatto un buon lavoro, e dire che comunque questo lavoro ci ha portati a mettere mano rispetto a quelle che sono le problematiche e le fragilità di un territorio, io la vedo molto difficile. Per questo motivo e rispetto anche all'indirizzo politico che abbiamo dato e che la Giunta ha accolto, noi ci atterremo. Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. In una città dove esiste – è stato accertato – un calo demografico (siamo calati); dove c'è una crisi economica e di lavoro mai vista; dove abbiamo 25/30 mila case vuote, non usate, non affittate; dove abbiamo delle voragini di parcheggi sotterranei invenduti e in fallimento; dove abbiamo migliaia di metri quadrati destinati a supermercati, ipermercati e *bricocenter*; dove abbiamo migliaia di metri quadrati di superficie di nuovi appartamenti invenduti; dove un anno sì e un anno no registriamo alluvioni e allerta meteo; dove abbiamo frane su tutto il nostro territorio; dove abbiamo circa 250 mila persone che vivono in zone esondabili, in zone vicine ad aziende ad alto rischio, a fronte di rumori indescrivibili, noi abbiamo aspettato che la Regione ci dicesse delle piccole cose.

La Regione è ininfluyente, quello che ci chiede la Regione è il buonsenso, ci chiede di non aumentare il carico insediativo nelle zone esondabili; ci chiede di non aumentare il carico insediativo nelle zone rumorose e nelle zone ad alto rischio; ci chiede di aiutare gli agricoltori a comprare terreni vicini, e per poterli comprare non devono essere edificabili, altrimenti il contadino non potrà comprarli. È questo che ci chiede la Regione: ci chiede che le aree di trasformazione siano il più possibile permeabili, perché noi in questi anni abbiamo costruito degli imbuti, degli enormi imbuti.

Ebbene, dov'è il conflitto? Non c'è conflitto, non c'è conflitto! C'è un primo passo, grazie al lavoro che è stato fatto da chi si è messo a scrivere gli emendamenti che dovevano rispondere ad un indirizzo politico, dovevano rispondere gli uffici, hanno risposto i consiglieri che si sono messi a scrivere. Questa è la realtà, e questo è un primo passo. È vero quanto dice il collega Farello: questo è un primo passo verso un PUC che deve tenere conto delle cose che ho elencate, che sono soltanto una sintesi, una sintesi perché non mi voglio dilungare e non voglio stancare nessuno, data l'ora.

Questo è un primo passo, ed è per questo, e solo per questo, che io ed il mio gruppo consiliare voteremo a favore, proprio perché vedo in quest'atto un primo passo, con tutte le criticità che però ho elencato, e la VAS regionale non è altro che un atto amministrativo, proprio come la valutazione ambientale sull'opera Gronda, è uguale, identica, è la stessa procedura.

La Regione fa ciò che la legge le consente di fare, e noi dobbiamo rispondere adeguatamente alle sue prescrizioni, questa è la procedura. Grazie”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 52:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di Deliberazione n. 80 del 12.12.2013;

Esaminate le controdeduzioni alle osservazioni della Regione Liguria relative a Risorse idriche e depurazione - Risorse idriche superficiali e sotterranee;

Considerato che quasi tutti i corpi idrici del Comune di Genova hanno quasi completamente perduto le caratteristiche di naturalità,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A porre in essere azioni atte a garantire una riqualificazione fluviale di vasto respiro attraverso interventi di ripristino della vegetazione erbacea e arbustiva, creazione di aree a canneto, creazione pozze per anfibi, nei torrenti Varena, Polcevera e Bisagno.

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.)

Ordine del giorno n. 53:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di Deliberazione n. 80 del 12.12.2013;

Esaminate le controdeduzioni alle osservazioni della Regione Liguria relative a Risorse idriche e depurazione - Corpi idrici sotterranei;

Tenuto conto della necessità di salvaguardare le falde acquifere, soprattutto nella riconversione di aree ex industriali,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A programmare interventi atti a massimizzare il mantenimento o il recupero di suolo permeabile.

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.)

Ordine del giorno n. 55:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di Deliberazione n. 80 del 12.12.2013;

Esaminate le controdeduzioni alle osservazioni della Regione Liguria relative all'Assetto del territorio, pianificazione di bacino, idrogeologia - Aspetti idraulici e sismici,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad avviare azioni volte alla riqualificazione dell'affaccio a mare di Voltri.

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.)

Ordine del giorno n. 56:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di Deliberazione n. 80 del 12.12.2013,

Esaminate le controdeduzioni alle osservazioni della Regione Liguria relative a Risorse idriche e depurazione - Approvvigionamento idrico e grandi derivazioni, risparmio idrico,

Considerato che l'approvvigionamento idropotabile dovrebbe risultare sostenibile,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A porre in essere azioni che prevedano l'adeguamento della rete fognaria utilizzando oneri di urbanizzazione, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale, previsti dal Piano.

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.)

Ordine del giorno n. 57:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta di deliberazione n° 2013 DL 452 del 10.12.2013;

Esaminate le controdeduzioni alle osservazioni della Regione Liguria relative al consumo del suolo,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad avviare azioni specifiche volte alla diffusione di terrazzamenti sia come salvaguardia di quelli esistenti ancora non degradati,' sia. come ripristino per quelli degradati.

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.)

Ordine del giorno n. 43:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che a pagina 157

a proposito della città compatta le ricuciture urbanistiche di parti sfrangiate o di vuoti nel tessuto urbano non devono essere più attuati, come fino ad oggi, con ulteriori cementificazioni ma con ricorso ad diversi strumenti che garantiscano fruibilità, qualità estetica, miglioramento degli standard urbani,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A rispettare la logica del fatto che le ricuciture urbanistiche debbono preferibilmente essere sostituite da zone che abbiano come obiettivo il bilancio “zero” di consumo di territorio.

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.)

Ordine del giorno n. 58:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PAG. 17 (PAG. 227 DEL PDF)

2.1-2.2-2.6 QUANTIFICAZIONE DEL CARICO INSEDIATIVO

“Eliminare le previsioni di crescita demografica e edificatoria, e limitare alle attività agricole produttive l'eventuale previsione di nuova edificabilità (solo in caso di reale necessità o ove sia strettamente necessario, ovvero per i terreni sui quali non esistono già fabbricati recuperabili ad uso abitativo)”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 9

PAG. 8 (PAG. 217 DEL PDF)

1.6 RIDUZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO, LUMINOSO, ACUSTICO

Inserire nella sintesi: “Prima dell'approvazione del PUC, il SEAP e il regolamento edilizio, saranno aggiornati come da richiesta ministeriale (contemplando le nuove norme, nazionali/regionali e più chiarezza in caso di ristrutturazioni) e inserendo nel PUC un apposito capitolo di sintesi sul tema energia, che individui la classe energetica A per le nuove costruzioni e almeno C per le ristrutturazioni di facciate di interi edifici”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 13

(PAG. 260 DEL PDF)

3.1.4 AREE AGRICOLE (AR-PR/ ARPA/ ACNI)

Sostituire “si anticipa che in sede di progetto definitivo di PUC si procederà ad una ridistribuzione degli Ambiti AR-PA e AR-PR in favore di questi ultimi, ferma restando la volontà di garantire piena operatività agli imprenditori agricoli su tutto il territorio extraurbano come innanzi riportato, ridistribuzione da perseguire attraverso l'analisi dell'uso del suolo e dell'attuale sistema produttivo (possono essere indicate preliminarmente località quali: La Vesima, Fagaggia, Località Priano);”

Con: “si anticipa che in sede di progetto definitivo di PUC si procederà ad una ridistribuzione degli Ambiti AR-PA e AR-PR in favore di ARPA, garantendo

piena operatività agli imprenditori agricoli su tutto il territorio extraurbano con finalità di manutenzione del territorio”.

Inserire: “in sede di progetto definitivo sarà predisposta un'unica cartografia del Comune con tutti gli ambiti. Sarà elaborata correttamente la carta con le aree a vocazione agricola, (pag. 258 del .pdf)”.

La numerazione delle pagine fa riferimento al file in formato pdf fornito ai gruppi consiliari.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 15

(PAG. 276 DEL PDF)

3.3 BONIFICHE

Sostituire la sintesi con “Si ottempera inserendo nelle norme che le bonifiche dovranno svolgersi con le BAT e, salvo assoluta impossibilità tecnica, con le deimpermeabilizzazione dei suoli. In sede di predisposizione di PUC, saranno inoltre censite e riportate in apposita cartografia le aree che necessitano di bonifica”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 16

(PAG. 282 DEL PDF)

4.4 Assetto del territorio, pianificazione di bacino e idrogeologia.

Inserire nella sintesi “- Tutti i dati dei piani di bacino e piani paesaggistici saranno inseriti nel sistema GIS, in fase di elaborazione di PUC definitivo;
- In fase di predisposizione di PUC definitivo, saranno elaborate apposite cartografie con le aree che potrebbero essere liberate per maggiore sicurezza idrogeologica (zone rosse) e con le zone a prevedere eventuali trasferimenti, nei Più vicini distretti di trasformazione in aree già impermeabilizzate”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 17

PAG. 8 (PAG. 217 DEL PDF)

1.6 Riduzione inquinamento atmosferico, luminoso, acustico

Inserire nella sintesi: “Prima dell'approvazione del PUC, il SEAP e il regolamento edilizio dovranno essere aggiornati ed armonizzati con le recenti direttive europee sulla prestazione energetica in edilizia, sugli usi finali dell'energia, e sull'Ecodesign. Dovrà essere inserito nel PUC un apposito capitolo di sintesi sul tema dell'abbattimento dei consumi energetici in edilizia e nell'uso delle infrastrutture (dall'illuminazione cittadina ai rifasamenti elettrici), sul tema degli obiettivi correlati ai processi di decarbonatazione, e infine sul tema della mobilità elettrica, e sull'integrazione dei sistemi *smart grid* in ottica *Smart City*”.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 20

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n.1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pagg. 76 e sego del documento (pag. 304 e seguenti delibera completa di allegati p.i.)

Con riferimento alle considerazioni relative a:

7 QUALITÀ DELL' ARIA E MOBILITÀ

.... *omissis*

7_1 Il Piano di Tutela e l'inventario delle emissioni evidenziano come il maggior contributo alle emissioni in atmosfera derivi dal traffico, settore in cui il PUC mette in atto i principali interventi e risposte all'obiettivo di “riduzione dell'inquinamento atmosferico”.

Non è sufficiente stabilire un rapporto di coerenza localizzativa tra previsioni di piano e sistema della mobilità, se non si quantificano gli effetti prodotti dalle

nuove funzioni previste dal PUC e non si valuta l'efficacia delle risposte adottate nel RA non si è provveduto a valutare:

1. i potenziali effetti in termini di spostamenti attratti e generati che le previsioni di piano potrebbero produrre sul sistema della mobilità e quindi sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento ai nuovi attrattori urbani (es. grandi strutture di vendita che richiamano quote elevate di mobilità individuale motorizzata) e a quelle direttrici infrastrutturali già caratterizzate da elevati flussi di traffico;
2. il livello di incertezza della realizzazione di alcune opere infrastrutturali e l'eventuale disallineamento con l'attuazione del piano;
3. gli effetti delle localizzazioni residenziali in ambiti con valori critici della qualità dell'aria (aumento popolazione esposta ad inquinamento atmosferico); gli impatti della previsione di nuove sorgenti di emissione in ambiti già critici per la qualità dell'aria. [pag. 28 parere VAS]

.... *omissis*

Si richiede integrare la SINTESI (pag. 76 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata “Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012”-; e prevedendo, contestualmente all'approvazione del PUC, di predisporre il Piano urbano del traffico (PUT), secondo le modalità e le finalità previste dal nuovo codice della strada.

Al fine di ottenere il seguente testo:

SINTESI: si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata “Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012” e prevedendo, contestualmente all'approvazione del PUC, di predisporre il Piano urbano del traffico (PUT), secondo le modalità e le finalità previste dal nuovo codice della strada.

Proponenti: Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 21

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova.

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pago 57 e sego del documento (pag. 283 e seguenti delibera completa di allegati p. i.)

Con riferimento alle considerazioni relative al:

4 ASSETTO DEL TERRITORIO; PIANIFICAZIONE DI BACINO E IDROGEOLOGICA

.... *omissis*

PUNTI PRESCRITTIVI

4_7 Per i piani di bacino dei torrenti Varenna, Chiaravagna, Branega, San Pietro, Bisagno e Polcevera è in corso l'iter approvativo delle varianti sostanziali che aggiornano, tra l'altro, il quadro della pericolosità idrogeologica. È opportuno l'adeguamento del PUC alle situazioni più aggiornate, da conseguire nella fase di elaborazione del progetto definitivo. Tale adeguamento potrebbe portare, in particolare, ad una sostanziale revisione delle linee strategiche delineate nei seguenti distretti:

1.04 - Riconversione ad usi urbani dell'ambito produttivo cantieristico Fincantieri, anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del Rio Molinassi.

1.05 - Insediamenti in sponda sinistra del Torrente Chiaravagna a monte del rilevato ferroviario (aree inondate nell'evento alluvionale del 2010).

2.02 - Rinnovamento del sistema insediativo del Distretto di Via Merano (ex Fonderie)

2.06 - Terralba (aree inondate nell'evento alluvionale del 2011). [pago 18 parere VAS].

Si condivide, Il Comune sta provvedendo ad aggiornare le schede dei Distretti e la cartografia di riferimento come esplicitato ai punti precedenti nell'ambito del progetto definitivo di PUC.

.... *omissis*

Si richiede di integrare la SINTESI (pag. 62 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: nel redigere il progetto definitivo di PUC si terrà conto degli aggiornamenti della Pianificazione di bacino che hanno interessato il territorio

genovese. Riguardo ai distretti, oltre agli aggiornamenti di cui sopra, saranno inserite schede intermedie di aggregazione dei DST stessi e individuate priorità delle opere da realizzarsi, con indicazione di quelle di messa in sicurezza idrogeologica, così da prefigurare un uso compatibile del territorio anche nel breve-medio termine. Si richiama inoltre la norma transitoria prevista per i DST nel precedente punto 4_2.

Proponenti: Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 22

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova.

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pagg. 53, 54, 55, 56, 57 e sego del documento (pag. 279 e seguenti delibera completa di allegati p.i.).

Con riferimento alle considerazioni relative al:

4 - ASSETTO DEL TERRITORIO; PIANIFICAZIONE DI BACINO E IDROGEOLOGIA.

.... *omissis*....

4_4 L'approccio adottato per la definizione della struttura del PUC, che assume dai piani di bacino il solo quadro vincolistico, e non utilizza il quadro delle propensioni d'uso del territorio definito dagli studi geologici allegati al piano per la definizione delle scelte urbanistiche, non è condivisibile. Tali strumenti, dovrebbero, infatti, più propriamente, "essere integrati" come elemento fondativo delle scelte urbanistiche, analizzando fin da subito la caratteristiche dei vari territori e la loro conseguente attitudine in termini di propensione al rischio idrogeologico per le varie iniziative territoriali previste .

.... *omissis*

Si richiede di integrare la SINTESI (pag. 56 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera attraverso l'espresso rinvio al Piano di Bacino.

Riguardo l'AR-UP "Ambito di riqualificazione edilizia ed urbanistica", si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, trasformarla in "norma generale" dedicata a particolari situazioni di rischio e di

obsolescenza tecnica e funzionale del patrimonio edilizio, declinando in maniera più mirata le premialità di superficie agibile in relazione agli obiettivi di PUC, favorendo quindi i trasferimenti in zone sicure delle nuove costruzioni nei casi di rischio geologico e idrogeologico anziché la ricostruzione in sito, fermo restando il limite massimo di premialità del 35%. Valutando altresì l'opportunità di circostanziare maggiormente la possibilità di ricollocazione. Riguardo ai distretti, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, saranno inserite schede intermedie di aggregazione dei DST stessi e individuate priorità delle opere da realizzarsi, con indicazione di quelle di messa in sicurezza idrogeologica.

Si richiama inoltre la norma transitoria prevista per i DST nel precedente punto 4_2. Si procede all'integrazione delle norme generali del progetto definitivo di PUC con specifiche disposizioni, nelle more della permanenza della classificazione in fascia A dei piani di Bacino, atte a:

- disciplinare le funzioni già insediate alla data di adozione del PUC in locali siti ai piani interrati o fondi affinché possano essere adeguate esclusivamente e per quanto strettamente necessario sotto il profilo tecnologico e igienico-sanitario, fino alla cessazione dell'attività;
- disciplinare l'insediamento di funzioni ammesse nei piani terra anche senza opere, condizionandole all'assunzione di misure ed accorgimenti tecnico-costruttivi consistenti in sistemi di protezione passiva dalle inondazioni;
- incentivare la ricollocazione delle funzioni già insediate alla data di adozione del PUC in zone sicure sotto il profilo idrogeologico anche in deroga rispetto alle norme del PUC stesso per quanto riguarda le funzioni ammesse.

Proponenti: Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 23

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova. Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pag 52 del documento (pag. 278 delibera completa di allegati p.i.)

Con riferimento alle considerazioni relative a:

3_4 FASCIA COSTIERA

3_4_1 Fascia costiera. In riferimento alle "Norme di Conformità" per quanto riguarda l'“Ambito complesso per la valorizzazione del litorale (ACO-L)” si

chiede di richiamare la DCR 29/2009 e di integrare le parti dove si stabilisce di lasciare libera un'ampia fascia di spiaggia al fine di limitare i possibili danni provocati dalle mareggiate, specificando che l'ampiezza della spiaggia sarà determinata in fase progettuale ai sensi dell' art. 6 della DCR 29/2009 stessa. L'indicatore "costa artificializzata" deve essere ricalcolato utilizzando la cartografia regionale disponibile sul sistema informativo Sicoast.[pag. 16 e 17 parere VAS]

Si richiede di integrare la SINTESI (pag. 52 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera intervenendo sulle norme in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, inserendo le indicazioni del PROUD riguardo l'accessibilità al litorale e dell'art. 6 della DCR 29/2009 (Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero), e sull'indicatore "costa artificializzata" .

Al fine di ottenere il seguente testo:

SINTESI: si ottempera intervenendo sulle norme in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, inserendo le indicazioni del PROUD riguardo l'accessibilità al litorale e dell'art. 6 della DCR 29/2009 (Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero), e sull'indicatore "costa artificializzata".

Proponenti: Pignone, Nicolella (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 24

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova. Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pag 49 del documento (pag. 275 delibera completa di allegati p.i.)
Con riferimento alle considerazioni relative al TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO:

TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO

.... *omissis*

3_2 PERMEABILITA' ED EFFICIENZA IDRAULICA

.... *omissis*

Relativamente al punto:

3_2_3 Si dovrebbero desumere priorità a scala di bacino, da declinare opportunamente nei singoli ambiti e distretti, arrivando ad imporre valori di permeabilità più elevati in zone di ricarica della falda e parallelamente destinazioni d'uso che salvaguardino la qualità delle acque di falda. In ogni modo, per quanto attiene al target di permeabilità relativo ad ambiti e distretti che insistono su acquifero, si ritiene che esso in caso di suolo non contaminato dovrebbe essere più ambizioso, traguardando il target del 50% [pag. 15 parere VAS].

Si richiede di integrare la SINTESI (pag. 49 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'inserimento in norma del principio dell'invarianza idraulica", prevedendo il target di Rapporto minimo di Permeabilità equivalente pari ad almeno il 70%, da ottenersi, nei DST di trasformazione, anche mediante una estensione di terreno naturale (cioè suolo non impegnato da manufatti fuori terra o interrati lasciato a terreno naturale) pari ad almeno il 20% della superficie del distretto/settore in acquifero significativo.

Al fine di ottenere il seguente testo:

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'inserimento in norma del principio dell'“invarianza idraulica”, prevedendo il target di Rapporto minimo di Permeabilità equivalente pari ad almeno il 70%, da ottenersi, nei DST di trasformazione, anche mediante una estensione di terreno naturale (cioè suolo non impegnato da manufatti fuori terra o interrati lasciato a terreno naturale) pari ad almeno il 20% della superficie del distretto/settore in acquifero significativo.

Proponenti: Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 25

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova.

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pago 48 del documento (pag. 274 delibera completa di allegati p.i.).

Con riferimento alle considerazioni relative al TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO:

TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO

.... *omissis*

3_2 PERMEABILITA' ED EFFICIENZA IDRAULICA

Relativamente al punto:

3_2_1 La permeabilità, così come definita nelle norme del PUC adottato, non tiene conto della tipologia di suolo (tutti i suoli liberi a terreno naturale sono considerati permeabili alla stessa maniera), e i target non sono contestualizzati alle situazioni specifiche (permeabilità effettiva del 'suolo, tutela falda) m.a uniformi per ambiti e distretti. [pago 15 parere VAS]

Si richiede di modificare ed integrare la SINTESI (pag. 48 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'inserimento in norma della metodologia dell'“invarianza idraulica” con target di miglioramento rispetto alle situazioni ex ante.

Relativamente al punto:

3_2_2 MIN. AMBIENTE: opportuno che nella limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli sia introdotto il concetto di “invarianza idraulica”. Il principio dell'invarianza idraulica sancisce che la portata al colmo di piena, risultante dal drenaggio di un'area, debba essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quell'area. Una metodologia operativa è stata prodotta per la prima volta per il Piano Regolatore di Cesena - Variante del 2000. [pago 15 parere VAS]

Si richiede di modificare ed integrare inoltre la SINTESI (pag. 48 del cap. 3), relativa al punto:

3_2_2, nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'inserimento in norma della metodologia dell'“invarianza idraulica” con target di miglioramento rispetto alla situazione ex ante.

Proponenti: Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 26

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova.

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pago 40 del documento (pag. 262 delibera completa di allegati p.i.)

Con riferimento alle considerazioni relative al TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO:

TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO

.... *omissis*

3_1_7 Se esistono casi dove per raggiungere l'obiettivo di presidio è richiesta l'edificazione di residenza, questi dovrebbero essere affrontati con discipline specifiche e locali e non con una norma generale che rischia di produrre conseguenze contrarie agli obiettivi dichiarati. [pag 13 parere VAS]

.... *omissis*

Si richiede di integrare la SINTESI (pag. 40 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, attraverso l'approfondimento in corso di definizione del livello puntuale paesaggistico che fornirà elementi per la tutela del territorio extraurbano, favorendo il presidio dei contesti rurali e la permanenza della popolazione ancorché non agricoltore professionale, ed integrandoli con norme e prescrizioni di salvaguardia idrogeologica.

Proponenti: Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 27

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova.

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pago 40 del documento (pag.262 delibera completa di allegati p.i.)

Con riferimento alle considerazioni relative a:

3_1_6 Con riferimento alla possibilità di realizzare serre, ammessa dal piano nelle zone AR-PA, AR-PR viene richiamata la necessità, ai sensi dell'art. 35 della LUR, di individuare puntualmente aree idonee alla realizzazione di tali impianti, anche in rapporto alla disciplina paesistica di livello puntuale, definendone la specifica disciplina con particolare riferimento ai rapporti di copertura e ai sistemi di smaltimento acque meteoriche o derivanti dall'esercizio dell'attività. [pag 13 parere VAS]

.... *omissis*

Si richiede modificare e integrare la SINTESI (pag. 40, cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, impedendo non prevedendo la nuova costruzione di serre di tipo tradizionale (costruzioni stabili con struttura in muratura o metallica e con copertura di vetro e simili) favorendo il recupero del territorio occupato dalle serre esistenti come indicato dal predisponendo PTR (bozza 25 settembre 2013).

Al fine di ottenere il seguente testo:

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, non prevedendo la nuova costruzione di serre di tipo tradizionale (costruzioni stabili con struttura in muratura o metallica e con copertura di vetro e simili).

Proponenti: Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 28

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova.

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pagg. 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39 del documento (pagg. 213, 214, 215 delibera completa di allegati p.i.)
Con riferimento alle considerazioni relative al TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO:

TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO

.... *omissis*

3_1_4 Il PUC nelle aree di produzione agricola (AR-PA), da una parte, limita l'insediabilità esclusivamente alle aziende agricole calibrando l'edificazione di manufatti tecnici e di quote di residenza in funzione della dimensione del fondo e del tipo di attività agricola esercitata ma, dall'altra, introduce un elemento di forte contraddittorietà laddove prevede la possibilità di individuare (in condizione di dimostrato sottoutilizzo o marginalità dei suoli e subordinatamente all'esperimento della procedura di variante di aggiornamento ex art. 43 della LUR) porzioni di presidio agricolo oggetto di specifica disciplina in cui le possibilità edificatorie non sono riservate alle sole aziende agricole. [pag 13 parere VAS]

.... *omissis*

Si richiede integrare la SINTESI (pag. 39 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera confermando la condizione di favore per gli imprenditori agricoli professionali che potranno operare in tutti gli Ambiti extraurbani (AR-PA, AR-PR, AC-NI) previa verifica dell'effettivo avviamento di attività agricola produttiva, e vincolando la destinazione d'uso dei manufatti tecnici all'attività agricola produttiva. In sede di progetto definitivo del PUC si procederà ad una ridistribuzione degli Ambiti ARPA e AR-PR in favore di questi ultimi, ridistribuzione da perseguire attraverso l'analisi dell'uso, della vocazione del suolo e dell'attuale sistema produttivo agricolo, assumendo come riferimento il vigente PTC provinciale, e insediativo. Inoltre si procederà al riallineamento dei parametri inerenti l'edificabilità alle generali disposizioni per le aree agricole, in particolare del D.M. 1444/68, e in coerenza si interverrà sulla dimensione dei fondi;

In tutti gli ambiti extraurbani andrà prioritariamente promosso il recupero dei fabbricati esistenti rispetto alla nuova costruzione. Si ottempera eliminando, in

sede di progetto definitivo di PUC, il concetto di presidio agricolo nell'ambito AR-PA.

Al fine di ottenere il seguente testo

SINTESI: si ottempera confermando la condizione di favore per gli imprenditori agricoli professionali che potranno operare in tutti gli Ambiti extraurbani (AR-PA, AR-PR, AC-NI) previa verifica dell'effettivo avviamento di attività agricola produttiva e vincolando la destinazione d'uso dei manufatti tecnici all'attività agricola produttiva. In sede di progetto definitivo di PUC si procederà ad una ridistribuzione degli Ambiti AR-PA e AR-PR attraverso l'analisi dell'uso, della vocazione del suolo, e dell'attuale sistema produttivo agricolo, assumendo come riferimento il vigente PTC provinciale, e insediativo. Inoltre si procederà al riallineamento dei parametri inerenti l'edificabilità alle generali disposizioni per le aree agricole, in particolare del D.M. 1444/68, e in coerenza si interverrà sulla dimensione dei fondi. In tutti gli ambiti extraurbani andrà prioritariamente promosso il recupero dei fabbricati esistenti rispetto alla nuova costruzione. Si ottempera eliminando, in sede di progetto definitivo di PUC, il concetto di presidio agricolo nelle nell'ambito AR-PA.

Proponenti: Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 29

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova.

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pag 27 e seguenti del documento (pag. 249 e seguenti delibera completa di allegati p. i.)

Con riferimento alle considerazioni relative al TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO:

TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO

.... *omissis*

3_1_2 Non si coglie a fondo l'opportunità di restituire spazi verdi alla città in misura sufficiente a colmare le attuali carenze. [pag 13 parere VAS]

.... *omissis*....

Si richiede di modificare ed integrare la SINTESI (pag. 32 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al dimensionamento ed all'accessibilità dei servizi verde e impianti sportivi di PUC riferiti all'intero territorio comunale e suddivisi, quantitativamente, per Municipio, ridefinendo il parametro "verde pubblico" secondo l'indicatore europeo proposto, identificando le aree verdi effettivamente fruibili e le aree del territorio che ne sono particolarmente carenti. Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, nei DST del Medio Ponente (principalmente Fincantieri e Villa Bombrini) tra le prestazioni verrà indicata la necessità di reperire aree verdi attrezzate a collocazione ed estensione idonee all'incremento della quota di popolazione per cui l'accessibilità ad aree verdi di qualità è conforme a quanto previsto dagli Indicatori Comuni Europei.

Al fine di ottenere il seguente testo:

SINTESI: si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al dimensionamento ed all'accessibilità dei servizi verde e impianti sportivi di PUC riferiti all'intero territorio comunale e suddivisi, quantitativamente, per Municipio, ridefinendo il parametro "verde pubblico" secondo l'indicatore europeo proposto, identificando le aree verdi effettivamente fruibili e le aree del territorio che ne sono particolarmente carenti. Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, nei DST del Medio Ponente (principalmente Fincantieri e Villa Bombrini) tra le prestazioni verrà indicata la necessità di reperire aree verdi attrezzate a collocazione ed estensione idonea all'incremento della quota di popolazione per cui l'accessibilità ad aree verdi di qualità è conforme a quanto previsto dagli Indicatori Comuni Europei.

Proponenti: Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 30

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova. Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pag. 24 del documento (pag. 246 delibera completa di allegati p.i.)

Con riferimento alle considerazioni relative a:

2. OSSERVAZIONI SPECIFICHE - DISCIPLINA URBANISTICA

PUNTI PRESCRITTIVI

2.3 L'indeterminatezza delle funzioni e la flessibilità negli indici, nonché la mancanza di un disegno d'insieme che colleghi le previsioni dei DTR agli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, ne rendono ardua la valutazione ambientale. [pag 12 parere VAS]

.... *omissis*

Si richiede integrare la SINTESI (pag. 24 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA fornendo ulteriori informazioni. Indicazioni riguardo l'analisi delle funzioni e degli indici di edificabilità previsti, assumendo nella normativa del PUC i dettami della relazione di incidenza ed integrandoli a quelli propri di Ambiti e Distretti.

Proponenti: Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 31

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova. Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pag. 17 del documento (pag. 232 delibera completa di allegati p.i.).

Con riferimento alle considerazioni relative a:

2. OSSERVAZIONI SPECIFICHE - DISCIPLINA URBANISTICA

2.1 La quantificazione del carico insediativo non tiene conto della quota derivante da interventi di nuova edificazione o recupero negli ambiti di conservazione o di riqualificazione né del carico insediativo potenziale relativo alle zone agricole e del carico insediativo relativo a interventi in fase di attuazione. Inoltre, per quanto riguarda i distretti, il peso di previsione è stato

calcolato dal comune ipotizzando una ripartizione omogenea delle SA tra le diverse funzioni realizzabili, con una stima che non corrisponde necessariamente alle condizioni di massima potenzialità insediativa. [pag. 12 parere VAS]

2.2 Si richiama anche il Parere del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio del 20.06.2012. [pag. 12 parere VAS]

PUNTI PRESCRITTIVI

2.6 Per la determinazione del peso insediativo dei DTR, poiché le ripartizioni tra funzioni potrebbero non essere omogenee, e per molti DTR gli indici massimi non sono definiti ma demandati alla fase di concertazione, è necessario considerare per la corretta analisi ambientale il dimensionamento massimo teoricamente ammissibile dal piano. Tale considerazione è da estendere a tutti gli ambiti oltre che ai distretti. [pag. 13 parere VAS]

.... *omissis*

Si richiede integrare la SINTESI (pag. 23 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al carico insediativo teorico ed il bilancio urbanistico di PUC riferiti all'intero territorio comunale. Nell'ambito del progetto definitivo di PUC si tenderà alla definizione di un piano a "bilancio 0" per quanto riguarda le funzioni residenziali.

Proponenti: Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 32

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova. Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pagg. 9, 10, 11 del documento (pagg. 218, 219, 220 delibera completa di allegati p. i.)
Con riferimento alle considerazioni relative a quanto segnalato dal Ministero dell' Ambiente:

1.8 MIN. AMBIENTE: In riferimento all'obiettivo strategico "Costruire sul costruito" e nell'ottica di verificare se tutto il patrimonio edilizio esistente è in grado di contribuire al raggiungimento di tale obiettivo, la struttura demografica

relativa agli insediamenti esistenti (residenziali e non) dovrebbe essere analizzata più nel dettaglio. Ad esempio dovrebbero essere considerati dati storici (anche al fine di ipotizzare una previsione futura) sul numero di vani vuoti o non utilizzati, sul loro indice di occupazione, sugli edifici abbandonati, non abitabili, ruderi, ecc., con particolare attenzione alle case sparse nel territorio extraurbano. Inoltre dovrebbero essere analizzati i dati sulle aree dismesse o da dismettere, sulle migrazioni degli abitanti dalle aree agricole, ecc ... [pag. 7 parere VAS]

Si richiede di modificare ed integrare la SINTESI (pag. II del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA fornendo i dati anagrafici più aggiornati disponibili.

Al fine di ottenere il seguente testo:

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA fornendo i dati anagrafici più aggiornati disponibili.

Proponenti: Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 33

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova.

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pagg. 7 e 8 del documento (pagg. 216-217 delibera completa di allegati p.i.)

Con riferimento alle considerazioni relative a quanto segnalato dal Ministero dell' Ambiente:

1.6 MIN. AMBIENTE: per quanto riguarda l'obiettivo C1 "Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso" è dichiarata la criticità "ridotto utilizzo di fonti energetiche alternative, adeguamento alle normative sopravvenute" ma tra le azioni previste non ce n'è una sull'incentivazione delle stesse. [pag 7 parere VAS]

.... *omissis* ...

Si richiede di modificare ed integrare la SINTESI nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA. Riguardo al predisponendo progetto definitivo di PUC, per maggiore incisività e chiarezza degli obiettivi di qualità ambientale da perseguirsi nei processi di rigenerazione del patrimonio edilizio, si ottempera esplicitando la classe energetica richiesta per gli interventi di nuova costruzione propone di intervenire esplicitando la classe energetica richiesta per gli interventi di nuova costruzione (classe A o equivalente) mentre negli interventi di ristrutturazione edilizia integrale ai sensi del vigente REC verrà richiesto un miglioramento della classe energetica (almeno classe C o equivalente). Inoltre, il Regolamento Edilizio del Comune di Genova, opportunamente riformato e armonizzato, sarà lo "strumento" attuativo di tali obiettivi.

Il Regolamento Edilizio del Comune di Genova, la cui riforma ed armonizzazione ai più recenti disposti normativi interverrà contestualmente all'approvazione definitiva del PUC, sarà lo "strumento" attuativo di tali obiettivi.

Al fine di ottenere il seguente testo:

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA. Riguardo al predisponendo progetto definitivo di PUC, per maggiore incisività e chiarezza degli obiettivi da perseguirsi nei processi di rigenerazione del patrimonio edilizio, si ottempera esplicitando la classe energetica richiesta per gli interventi di nuova costruzione (classe A o equivalente) mentre negli interventi di ristrutturazione edilizia integrale ai sensi del vigente REC, verrà richiesto un miglioramento della classe energetica (almeno classe C o equivalente). Il Regolamento Edilizio del Comune di Genova, la cui riforma ed armonizzazione ai più recenti disposti normativi interverrà contestualmente all'approvazione definitiva del PUC, sarà lo "strumento" attuativo di tali obiettivi.

Proponenti: Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 34

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova.

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pagg. 4, 5, 6 del documento (pagg. 213, 214, 215 delibera completa di allegati p.i.)

Con riferimento alle considerazioni relative a quanto segnalato dal Ministero dell' Ambiente:

1.3 MIN. AMBIENTE: tutto il RA è improntato sui Distretti, i riferimenti ai Municipi non sono di dettaglio, per quanto avviene oltre la linea verde scarsi. [pag 7 parere VAS]

1.4 MIN. AMBIENTE: non si riscontrano riferimenti alle misure da proporre per il mantenimento degli obiettivi di sostenibilità rurale. [pag 7 parere VAS]

1.15 MIN. AMBIENTE: Il RA è improntato principalmente sull'analisi puntuale dei distretti e non tratta adeguatamente la restante parte del territorio comunale (nel complesso e in particolare oltre la linea verde, municipi). [pag 12 parere VAS]

Si richiede integrare la SINTESI (pag. 6 del cap. 3) aggiungendo un nuova alinea nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni. Riguardo al predisponendo progetto definitivo di PUC, si propone di intervenire: per quanto riguarda il territorio extraurbano (oltre la linea verde) attraverso l'individuazione e la valorizzazione, nell'ambito della definizione del livello paesistico puntuale, dei sistemi aggregativi storici affinché venga favorita la permanenza della popolazione in ambito rurale con funzione di presidio del territorio e di consolidamento di modelli del vivere e dell'abitare alternativi a quelli urbani;

per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione:

- attraverso la loro aggregazione in sistemi in grado di esplicitare il progetto urbano separando e coordinando, operativamente, la fase di "concertazione" con gli Enti che tutelano i diversi profili ambientali, territoriali e infrastrutturali, rispetto alla fase di attuazione delle trasformazioni da parte dei privati proprietari delle aree con riferimento alle modalità attuative ordinariamente previste dalla LR. 36/97;

- attraverso la più pertinente indicazione delle prestazioni, riguardanti i diversi profili ambientali, idrogeologici, infrastrutturali e relativi ai servizi di carattere urbano, che dovranno essere garantite nell'ambito dalle trasformazioni dei DST, avuto anche riguardo alle loro aggregazioni.

- si ottempera riportando nelle schede urbanistiche di distretto le pertinenti prescrizioni ambientali.

Proponenti: Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Emendamento 35

Adempimenti conseguenti alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012 e correlato parere motivato n. 27 del 09/10/2012 inerente la valutazione ambientale strategica del progetto preliminare del PUC di Genova.

Pagina 8 del testo deliberativo, dopo "Dato atto altresì che":

Alla 4° alinea modificare il capoverso come segue:

- a tale proposito è opportuno evidenziare che la riduzione del rischio attraverso la "minimizzazione" della popolazione esposta si integra con i programmi che l'Amministrazione ha nei propri programmi ed ha concretamente previsto e/o contribuito all'attuazione di importanti interventi di interesse pubblico che, una volta realizzati, conseguiranno il risultato di rivedere la classificazione dei siti sotto il profilo ambientale (es. revisione di fasce di inondabilità conseguenti ad interventi di messa in sicurezza di corsi d'acqua; misure di mitigazione dell'impatto acustico lungo la rete autostradale), pertanto ritiene coerentemente preferibile conseguire obiettivi di sostenibilità, attraverso misure di incentivazione per il bilanciamento tra edificazione e misure di sicurezza, piuttosto che introdurre una disciplina di limitazione, volta alla riduzione del rischio attraverso la "minimizzazione" della popolazione esposta, ma tendenzialmente meno favorevole alla riqualificazione e al complessivo miglioramento della vivibilità;

dopo tale correzione inserire i seguenti capoversi:

- in linea generale, la valutazione ambientale strategica (VAS), come delineata dal voto regionale, ha come obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso l'integrazione tra tematiche ambientali e tematiche dei settori interessati. In questo senso pare opportuno rilevare, accogliendo le indicazioni regionali, che la VAS non riguarda solo un iter autorizzativo, ma sviluppa un processo decisionale della pubblica amministrazione che, partendo da un determinato quadro normativo, da un certo contesto socio - economico, territoriale ed ambientale e confrontandosi con la cittadinanza, compie scelte ed assume decisioni;

- in questa ottica il progetto definitivo di PUC dovrà porre alla base della pianificazione gli interventi all'interno del tessuto costruito, scegliendo di preservare il valore ambientale, ecologico e paesaggistico del territorio circostante alla città, limitando gli sviluppi urbani futuri e le attività edilizie al "costruire sul costruito". Gli interventi pertanto dovranno essere rivolti all'aggiornamento e all'integrazione delle destinazioni d'uso e alle riqualificazioni urbane; gli interventi edilizi dovranno apportare miglioramenti alle prestazioni energetiche e di qualità ambientale anche a livello della singola unità. La conservazione del verde e della biodiversità della città di Genova dovrà essere una priorità di pianificazione, ricercando opportunità di investimento economico non in contrasto con la vivibilità;

- l'attuazione e l'applicazione delle strategie di sviluppo urbano delineate implicano, di fatto, una sorta di implosione dello sviluppo urbanistico della città, dove le parti interessate sono tenute a cambiare atteggiamento nei confronti dell'urbanizzazione e di adottare, al posto dell'approccio tradizionale di espansione (consumo di suolo), un nuovo punto di vista inteso a conseguire la sostenibilità ambientale entro i confini indicati dalla collina e dal mare;

cancellare la 5° alinea:

riguardo al contesto urbano è necessario rilevare che, a fronte di una complessiva coincidenza di obiettivi, le prescrizioni ambientali regionali tendono a privilegiare interventi ed azioni volti a ridurre la popolazione esposta ai fattori di rischio, mentre il Comune, attraverso lo strumento di pianificazione, altri piani di settore e progetti concreti tende a promuovere interventi diretti, volti alla mitigazione e/o eliminazione dei "rischi" e/o degli agenti inquinanti segnalati alla fonte (vedi obiettivi C1 e C2), nel rispetto ed in applicazione effettiva e sostanziale delle leggi di settore;

mantenere il testo della 9° alinea

- si rileva altresì come obiettivi e strumenti di tutela del Territorio e della Popolazione trovino altresì disciplina in atti di Pianificazione sovraordinati (a titolo esemplificativo: Piani di Bacino), cui è demandata la regolamentazione degli aspetti riservati dalla normativa di riferimento, atti a cui la disciplina del P.U.C. non deve in alcun modo contrapporsi, ma è tenuta a conformarsi, in una corretta gerarchia delle fonti normative;

Dopo inserire i seguenti capoversi:

- oltre a ciò, l'amministrazione comunale si impegna a trovare il giusto equilibrio tra l'interesse sociale ed economico dei cittadini e delle imprese da un lato, e delle azioni di sostenibilità ambientale dall'altro, attraverso opportune misure di perequazione definendo altresì obiettivi di protezione ambientale, come peraltro auspicato dalla Regione Liguria, che non siano limitati alla mera osservanza delle norme ambientali, ma definiscano migliori obiettivi di salvaguardia di salute e ambiente, particolarmente importanti in un'area metropolitana densamente urbanizzata come quella di Genova, in cui gli aspetti sinergici e cumulativi (punto "f" dell'allegato I della Direttiva) diventano di importanza determinante per la salute umana e per la qualità ambientale;

- inoltre, pur riconoscendo l'obiettivo di preservare le peculiarità storiche e culturali della città, il comune intende stimolare e aprire la strada per gli investimenti in innovazioni tecnologiche e di sviluppo del mercato delle tecnologie energetiche rinnovabili, creando la consapevolezza dell'utilità del miglioramento delle prestazioni e dell'efficienza energetica tra le parti del mercato interessate;

Proponenti: Pignone, Nicolella (Lista Marco Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. della Sinistra).

Ordine del giorno n. 52: accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8, n. 9 (unico documento), n. 11; n. 12, n. 13, n. 14, n. 15, n. 16 (unico documento); n. 27, n. 29, n. 33, n. 34, n. 37, n. 41 (modificato), n. 43 (modificato), n. 45, n. 48, n. 50, n. 51, n. 53, n. 55, n. 56, n. 57: approvati con 31 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.L.: Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 58: respinto con 11 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Federazione della Sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa, Pastorino; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi), 13 contrari, 6 astenuti (Lista Enrico Musso: Musso V.; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Pederzoli, Pignone).

Emendamento 9 ritirato dai proponenti.

Esito della votazione dell'emendamento 13: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso E., Salemi), 22 contrari, 2 astenuti (Gruppo misto: baroni; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento 15: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; S.E.L.: Pastorino), 20 contrari, 3 presenti non votanti (Gruppo misto: Baroni; P.D.L.: Campora; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento 16: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; S.E.L.: Pastorino; P.D.L.: Grillo), 19 contrari, 4 astenuti (Gruppo misto: Baroni, De Benedictis; P.D.L.: Campora; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento 17: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi; P.D.L.: Grillo), 20 contrari, 3 astenuti (Gruppo misto: Baroni; P.D.L.: Campora; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento 20 come modificato: approvato con 31 voti favorevoli, 2 astenuti (Gruppo misto: Baroni; P.D.L.: Campora)

Esito della votazione dell'emendamento 21: approvato con 32 voti favorevoli, 1 astenuto (P.D.L.: Campora)

Esito della votazione dell'emendamento 22: approvato con 22 voti favorevoli, 9 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V.; P.D.L.: Campora; U.D.C.: Gioia)

Esito della votazione dell'emendamento 23: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento 24: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento 25: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento 26: approvato con 29 voti favorevoli, 4 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento 27: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento 28: approvato con 28 voti favorevoli, 5 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento 29: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 80 come modificata ed emendata: approvata con 22 voti favorevoli, 5 contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti), 9 astenuti (PDL: Balleari, Campora, Grillo; Gruppo misto: Baroni, De Benedictis; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

Documento firmato digitalmente

Esito della votazione della proposta n. 2: approvata con 22 voti favorevoli, 13 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PDL: Balleari, Grillo; Gruppo misto: Baroni, De Benedictis; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

LXXXII DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0018 - PROPOSTA N. 4 DEL 06/02/2014
DOCUMENTO DI REPORTING DELLE SOCIETÀ
CONTROLLATE DAL COMUNE DI GENOVA
ESERCIZIO 2012 DI CUI ALLA D.G.C. 575/2007 E
SS.MM. E II. E CONTESTUALE MANDATO
ALLA GIUNTA PER LA DEFINIZIONE DEGLI
OBIETTIVI E DELLE LINEE DI INDIRIZZO IN
MATERIA DI PERSONALE ALLE SOCIETÀ DEL
“GRUPPO COMUNE” AI SENSI DELLA LEGGE N.
147 DEL 27 DICEMBRE 2013 - “DISPOSIZIONI
PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO
ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO -
LEGGE DI STABILITÀ 2014”

GUERELLO - PRESIDENTE

“A questo punto, l'ordine del giorno reca: delibera proposta Giunta al Consiglio 0018, proposta n. 4 del 06/02/2014, documento di *reporting* delle società controllate dal Comune di Genova, esercizio 2012 di cui alla d.g.c. 575/2007 e ss.mm. e ii. e contestuale mandato alla Giunta per la definizione degli obiettivi e delle linee di indirizzo in materia di personale alle società del ‘Gruppo Comune’ ai sensi della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 – ‘disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato - legge di stabilità 2014’. Su questa proposta vi sono dei documenti, tutti presentati dal consigliere Grillo.

Il consigliere Balleari chiede di intervenire per mozione d'ordine. Ne ha facoltà”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Direi che la giornata di oggi è stata sufficientemente faticosa, nel senso che è dalle ore 14.00 che siamo in Aula, abbiamo faticosamente approvato una delibera riguardante la VAS, abbiamo votato una delibera che aveva un certo carattere d'urgenza, chiederei di rinviare la pratica in oggetto alla settimana prossima, stante anche il fatto che su questa

pratica è stato presentato un certo numero di documenti. A mio avviso, sarebbe opportuno rinviarla alla settimana prossima.

Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Intervengo per aggiungere che in sede di Commissione, a seguito di una mia richiesta esplicita, l'Assessore ha risposto che questa pratica poteva non essere di competenza del Consiglio comunale. Io ho anche evidenziato il fatto che, quando una pratica non è di competenza del Consiglio comunale, vorrei che tantissime altre pratiche non di competenza coinvolgessero comunque il Consiglio.

Ebbene proprio perché la pratica in oggetto non è urgente, anch'io ne propongo il rinvio, anche perché non me la sentirei questa sera di dare per letti i documenti che ho presentato, in quanto richiamano delibere precedenti sulle quali sarebbe opportuno avere un ampio spazio di dibattito.

Pertanto, considero la proposta del collega Balleari adeguata per consentire a tutti gruppi di poter intervenire anche su questa pratica, a prescindere dall'ora in cui tradizionalmente si chiudono i lavori del Consiglio comunale. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, consigliere Grillo. Il consigliere Balleari ha avanzato una proposta, peraltro caldeggiata da uno dei maggiori proponenti degli ordini del giorno collegati alla delibera. Ovviamente, se non vi sono osservazioni, accolgo la proposta; se vi sono contrari, procedo con i lavori, tant'è vero che avevo già chiamato la delibera. Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

La proposta è dunque rinviata, e sarà iscritta al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di Consiglio comunale della settimana prossima.

La seduta è tolta”.

Alle ore 19.35 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

4 MARZO 2014

LXXVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE
DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE.....1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

LXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PUTTI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PIANO PREVISTO PER LA
STRADA DI VIA ALLA CHIESA DI MURTA PER IL RISCHIO DI
RIPETUTI CEDIMENTI IN DIVERSI PUNTI E LO STATO DELL'ARTE
DEI LAVORI DEL METANODOTTO2

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)2

ASSESSORE CRIVELLO.....3

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)5

LXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PIGNONE, PASTORINO E CHESSA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
NOTIZIE RELATIVE AL POSSIBILE SLITTAMENTO ALL'ANNO 2015
DELLA CONSEGNA DEI LAVORI DELLA STRADA A MARE DI
CORNIGLIANO IL CUI TERMINE ERA STATO FISSATO PER LUGLIO
2014 5

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....5

PASTORINO (S.E.L.)6

ASSESSORE BERNINI.....6

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....8

PASTORINO (S.E.L.)8

LXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI MUSSO E. E GIOIA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MALFUNZIONAMENTO DEL BIGLIETTO BELT9

GIOIA (U.D.C.).....9

GUERELLO - PRESIDENTE	9
GIOIA (U.D.C.)	10
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	10
ASSESSORE GAROTTA	11
GIOIA (U.D.C.)	13
GIOIA (U.D.C.)	13
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	14
GUERELLO - PRESIDENTE	15

**LXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI VASSALLO E GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SVILUPPO SITUAZIONE PIAGGIO AERO INDUSTRIES E POSIZIONE
DELLA GIUNTA IN VISTA DELL'INCONTRO DEL 6 MARZO P.V.**15

VASSALLO (P.D.)	15
GRILLO (P.D.L.)	16
SINDACO DORIA	19
VASSALLO (P.D.)	23
GRILLO (P.D.L.)	23

**LXXX (BIS) COMMEMORAZIONE DELL'EX CONSIGLIERE FRANCO
MAGGI 24**

GUERELLO - PRESIDENTE	24
FARELLO (P.D.)	24

**LXXXI DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0452
PROPOSTA N. 80 DEL 12/12/2013 - ADEMPIMENTI CONSEGUENTI
ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E
CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012,
INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL
PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA. APPROVAZIONE
DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E
IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE
DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI
RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO
COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI
INDIRIZZO PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI
RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE
ABITATIVO - ADEGUAMENTO DEL P.U.C. AI SENSI DELLA L.R.
38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 4/2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE**

DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16/11/2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIÀ PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013. ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA. (CONTINUAZIONE DISCUSSIONE).....26

GUERELLO – PRESIDENTE	26
MILETI - SEGRETARIO GENERALE	27
GUERELLO - PRESIDENTE.....	27
GIOIA (U.D.C.).....	28
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	30
GUERELLO - PRESIDENTE.....	30
ASSESSORE BERNINI.....	31
ASSESSORE BERNINI	32
ASSESSORE BERNINI	32
ASSESSORE BERNINI	32
ASSESSORE BERNINI	32
ASSESSORE BERNINI	32
ASSESSORE BERNINI	33
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	33
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33
GUERELLO - PRESIDENTE.....	34
GUERELLO - PRESIDENTE.....	34
GUERELLO - PRESIDENTE.....	34
GUERELLO - PRESIDENTE.....	34
GUERELLO - PRESIDENTE.....	34
ASSESSORE BERNINI	35
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37
ASSESSORE BERNINI	37
GRILLO (P.D.L.).....	38
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	38
GUERELLO - PRESIDENTE.....	39
GUERELLO - PRESIDENTE.....	39
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	39
ASSESSORE BERNINI	40
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	40
GIOIA (U.D.C.).....	40
GUERELLO - PRESIDENTE.....	40
GUERELLO - PRESIDENTE.....	41
GUERELLO - PRESIDENTE.....	41
MILETI - SEGRETARIO GENERALE	41
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	42
GIOIA (U.D.C.).....	43
GUERELLO - PRESIDENTE.....	43
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	43

GUERELLO - PRESIDENTE	43
GUERELLO - PRESIDENTE	44
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	44
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	45
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	46
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	47
MALATESTA (P.D.)	48
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	50
GIOIA (U.D.C.)	51
CHESSA (S.E.L.)	51
GUERELLO - PRESIDENTE	52
ASSESSORE BERNINI	53
MILETI - SEGRETARIO GENERALE	54
GUERELLO - PRESIDENTE	54
ASSESSORE BERNINI	54
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	54
GUERELLO – PRESIDENTE	54
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	55
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	56
GRILLO (P.D.L.)	58
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	59
FARELLO (P.D.)	60
GIOIA (U.D.C.)	62
PASTORINO (S.E.L.)	64

7 DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0011 PROPOSTA N. 2 DEL 30/01/2014 PREVENTIVO ASSENSO EX ART. 59 COMMA 2 LETTERA A) DELLA L.R. 36/1997 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA MODIFICA IN ITINERE AL PROGETTO PRELIMINARE DI P.U.C. ADOTTATO CON D.C.C. N° 92/2011, FINALIZZATO AL RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI DEL PIANO DI BACINO DEL TORRENTE SAN PIETRO E AL CONTESTUALE RECEPIMENTO DEL PROGETTO DI UN EDIFICIO RESIDENZIALE UNIFAMILIARE IN PROSSIMITA' DI VIA MONTECUCCO, MUNICIPIO VII Ponente, RUBRICATO PRESSO LO SPORTELLLO UNICO DELL'EDILIZIA AL N° 5165/2003.92

LXXXII DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0018 - PROPOSTA N. 4 DEL 06/02/2014 DOCUMENTO DI REPORTING DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE DAL COMUNE DI GENOVA ESERCIZIO 2012 DI CUI ALLA D.G.C. 575/2007 E SS.MM. E II. E CONTESTUALE MANDATO ALLA GIUNTA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI PERSONALE ALLE SOCIETÀ DEL "GRUPPO COMUNE" AI SENSI DELLA LEGGE N. 147 DEL 27 DICEMBRE 2013 - "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL

BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO - LEGGE DI
STABILITÀ 2014"93

GUERELLO - PRESIDENTE.....93

BALLEARI (P.D.L.).....93

GRILLO (P.D.L.).....94

GUERELLO - PRESIDENTE.....94